

BANCA POPOLARE DI LAJATICO

FONDATA NEL 1884



B.P.Laj

BILANCIO 2023

140° ESERCIZIO SOCIALE



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

BILANCIO 2023

140° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

Lajatico 29 Aprile 2024



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni
Fondata nel 1884

ORGANI SOCIETARI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	GIORGI Nicola Luigi
Vice Presidente	BOCELLI Alberto
Consiglieri	ALLEGRINI Marco
	FERRAGINA Paolo
	KUTUFA' Ilaria
	MACCHIA Alessia
	SALVADORI Daniele

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi	MASINI Maurizio (Presidente)
	BRUNO Elena
	GUALTIEROTTI MORELLI Gian Gastone

Organo di Direzione

Direttore Generale	CIABATTI Barbara
Vice Direttore Generale (Vicario) - Direttore Area Amministrativa	VANGELISTI Antonio
Vice Direttore Generale - Direttore Area Commerciale	CHELLINI Catiusia

SEDE:**LAJATICO**

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

FILIALI:**LAJATICO**

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

CAPANNOLI

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

IL ROMITO (Pontedera)

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

PONTEDERA

Largo Pier Paolo Pasolini - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

PONSACCO

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

CASCINA

Via Nazario Sauro, 42 - 56021 Cascina (PI)
Tel. 050-741604 - Fax 050-743544

CAPANNE (Montopoli V.)

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

S.PIERINO (Fucecchio)

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

PONTE A EGOLA

Piazza Guido Rossa,20 - 56024 Ponte a Egola (PI)
Tel. 0571-485434 - Fax 0571-385580

PISA

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

PISA PORTA A LUCCA

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

PISA FRATI BIGI

Via Ippolito Rosellini, 44/48 - 56124 Pisa (PI)
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

NAVACCHIO (Cascina)

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

CASCIANA ALTA (Casciana Terme - Lari)

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

S.CROCE SULL'ARNO

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

SOIANA (Terricciola)

Via Pier Capponi, 22 - 56030 Soiana (PI)
Tel. 0587/654354 - Fax 0587/654354

SOVIGLIANA

Viale P. Togliatti, 104 - 50059 Sovigliana - Vinci (FI)
Tel. 0571/500952 - Fax 0571/508254

ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721

Nel corso dell'anno 2024 è prevista l'apertura di una nuova filiale a **SAN PIETRO IN PALAZZI (Cecina)**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

1) Premesse

Signori Soci,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione – composto dalla Relazione degli Amministratori e dagli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto Finanziario, oltreché dalla Nota Integrativa – costituisce il rendiconto del 140° esercizio di attività della vostra banca a partire dalla sua fondazione.

I risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2023 risultano ampiamente positivi e in crescita. Lo scenario nel quale la Banca ha operato è stato caratterizzato principalmente da una politica monetaria restrittiva attuata dalla BCE e da una crescente incertezza internazionale causata dall'allargamento dei conflitti mondiali. Il nostro Istituto, così come tutto il sistema bancario, ha operato inoltre in un contesto di crescente desertificazione bancaria conseguita alla continua riduzione del numero di sportelli: nel 2023 in Italia hanno chiuso 826 sportelli a fronte di 677 nel 2022 e si segnala che il 41,5% dei comuni italiani, circa 3.300, ne sono privi sul proprio territorio.

Nella presente Relazione - redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile ed alla Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni – proponiamo un'ampia sintesi riguardante l'evoluzione dello scenario di mercato, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Banca nel 2023, ricordando che il documento contenente l'analisi approfondita ed il massimo livello di dettaglio è la "Nota integrativa" alla quale rimandiamo.

Si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto a revisione da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea dei soci del 3 luglio 2020.

2) Lo scenario congiunturale

L'anno 2023 è stato caratterizzato da gravi e crescenti tensioni geopolitiche che hanno innalzato i pericoli di conflitti ed hanno pesato sull'evoluzione del quadro congiunturale a livello globale. Le politiche monetarie sono rimaste restrittive, in quanto le principali Banche Centrali hanno proseguito una politica volta al rialzo dei tassi di interesse che ha portato, nell'ultima parte dell'anno, ad un inasprimento delle condizioni nei mercati finanziari, anche a causa delle previsioni di tassi elevati per un periodo più lungo rispetto alle previsioni iniziali. L'inflazione, in calo, si è mantenuta su livelli di guardia. Tutto ciò ha avuto un importante riflesso sul ritmo di espansione di molte economie che, infatti, ha evidenziato un rallentamento. Il ciclo economico internazionale si mostra meno forte di quanto previsto, ciò è anche dovuto agli effetti della politica monetaria restrittiva, poichè gli interventi delle banche centrali sono stati più intensi di quanto ci si aspettava. Ad oggi i tassi di policy dovrebbero essere arrivati vicini al livello massimo di questa fase di restrizione. Inoltre, il ritardo con cui si trasmettono gli impulsi monetari, insieme ad un maggior rigore nei bilanci pubblici, potrebbe far scivolare in recessione le economie con il ciclo più debole. Lo scenario economico globale rimane, quindi, complesso: al rallentamento economico si accompagnano le sempre presenti tensioni geopolitiche e le fiammate di alcuni prezzi delle materie prime energetiche. Nel corso degli ultimi mesi anche il settore del credito ha registrato un rallentamento, con prestiti sempre più costosi e sempre meno richiesti. La situazione appare, quindi, condizionata da numerosi fattori negativi. Il rischio è che diventi sempre più difficile raggiungere i ritmi di espansione programmati, con le ovvie conseguenze per la tenuta dei conti pubblici, per il contrasto alla povertà e per la stabilità complessiva dei sistemi economici. In questo scenario non roseo, tuttavia, è da evidenziare che, in generale, i prezzi delle materie prime sono molto lontani dai picchi registrati nel corso del 2022. Vi sono alcune eccezioni, come lo zucchero e il piombo, ma ciò che desta più preoccupazione è la risalita del prezzo del petrolio. La decisione di limitarne la produzione, annunciata ad inizio settembre da Opec e Russia, ha

spinto le quotazioni del petrolio anche oltre i 90 dollari al barile. Queste tensioni potrebbero rinfocolare alcuni prezzi e rallentare il percorso di riduzione dell'inflazione. In questo caso, ci si potrebbe attendere un'inflazione più persistente, con conseguenze sulla politica monetaria.

Un'attenzione particolare merita in prospettiva l'analisi degli andamenti del deficit e del debito pubblico nelle principali economie per i prossimi anni, risultanti dal crescente indebitamento fiscale, in particolare dopo la crisi finanziaria del 2008, quando i governi e le banche centrali hanno intrapreso un allentamento fiscale e monetario senza precedenti.

Di seguito una breve disamina delle principali economie.

L'attività statunitense nel 2023 è stata forte rispetto ad altre principali economie in Asia, Europa e Nord America, infatti il PIL si è attestato a + 2,4% (+ 2,0% nel 2022), con tassi di crescita degli investimenti e della spesa dei consumatori (con una previsione positiva del PIL per il 2024 a + 2,1%). L'inflazione è scesa al 4,1% (8,0% nel 2022) e cala ancora al 2,5%, in previsione, per il 2024. La domanda interna dei consumi delle famiglie ha resistito nel 2023 anche a fronte di tassi di interesse elevati e, con il processo di disinflazione in corso, si prevede che la Federal Reserve taglierà presto il suo tasso di riferimento. La variabilità del mercato azionario aumenta i timori di potenziali bolle, soprattutto in un clima politico ed economico incerto.

In Giappone, il PIL ha trascinato l'economia in una recessione tecnica a sorpresa, diminuendo del -0,1% (trimestrale) dopo un calo del -0,8% nel terzo trimestre. In tutto il 2023, tuttavia, l'economia è cresciuta dell'1,9%. A differenza dei paesi del G7, il Giappone non è gravato da condizioni monetarie più restrittive: la Banca del Giappone (BoJ) ha mantenuto una posizione ultra-accomodante per oltre due decenni. Tuttavia, il più elevato differenziale dei tassi di interesse globali ha indebolito lo yen, spingendo al rialzo il costo delle importazioni e riattivando l'inflazione per la prima volta dagli anni '90: l'indice dei prezzi al consumo si attesta su + 3,1% (+2,5% nel 2022).

In Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. In particolare, il PIL, già in rallentamento nel 2022 (+ 3,0%), nel 2023 si è attestato su + 5,5%, mentre l'inflazione è stata pari al + 0,9%.

Si segnala, tra i grandi Paesi, l'ottima performance dell'India, il cui PIL si è attestato al + 7,0% (+ 6,5% nel 2022), con stime del + 7,3% per il 2024 e la cui inflazione è scesa al 4,5% rispetto al 9,8% del 2022.

Per quanto riguarda il Regno Unito, si riscontra un PIL di + 0,3% (+ 4,3% nel 2022) e inflazione a + 6,9%. I risultati hanno superato le aspettative, sebbene l'economia sia rimasta debole. La Bank of England ha mantenuto invariati i tassi di riferimento, nell'ultima parte dell'anno al 5,25%, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con gli obiettivi.

Nel 2023, nell'Area Euro l'economia si è confermata sostanzialmente stagnante, rispecchiando lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La crescita del PIL è stata sostanzialmente pari a 0 in tutti i principali paesi, ad eccezione della Spagna, in cui l'incremento dei consumi ha favorito l'aumento anche del PIL. Il settore manifatturiero ha continuato a soffrire a causa della debole domanda interna e internazionale (e di potenziali interruzioni commerciali nel Mar Rosso). Il risultato è stato un forte calo della produzione e dei posti di lavoro nel settore. Gli indici PMI sia per i servizi che per il manifatturiero hanno lasciato intendere una contrazione economica nel quarto trimestre che, dopo un calo del -0,1% (trimestrale) nel terzo trimestre, segnerebbe l'inizio di una possibile recessione tecnica.

I tassi di interesse più elevati, l'incertezza sui mercati energetici e l'instabilità geopolitica (che potrebbe diventare più acuta quest'anno) stanno ostacolando le aspettative di crescita. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il PIL dell'Area Euro si attesterà intorno allo 0,8% nel 2024 (dallo 0,6% previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26.

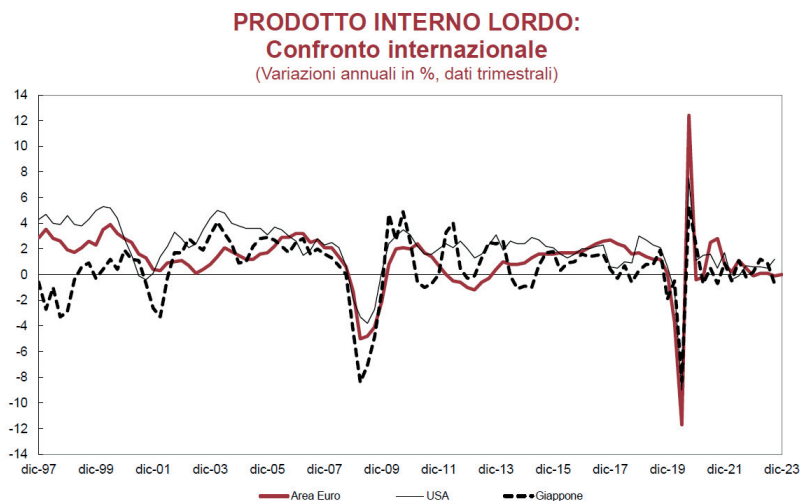
L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) nell'area euro ha accelerato al 2,9% (tendenziale) a dicembre, dal 2,4% di novembre, portando la media annua preliminare al 5,5% (+8,4% nel 2022). In Germania l'inflazione è stata

in gran parte sostenuta dagli effetti dei prezzi dei prodotti energetici. Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, nelle riunioni di ottobre e dicembre, ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, in quanto ritiene che, se gli stessi verranno lasciati sui loro attuali livelli per un periodo sufficientemente lungo, sarà possibile il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, infatti, la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7% nel 2024, raggiungendo il 2,0% dal terzo trimestre del 2025.

Durante la seconda metà del 2024, il Consiglio Direttivo della BCE ridurrà inoltre gradualmente i reinvestimenti dei titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica, per poi terminarli entro la fine del 2024.

La politica monetaria continua a ricoprire un ruolo centrale nell'evoluzione dello scenario macroeconomico. La sfida dei prossimi mesi è molto complessa: le banche centrali dovranno trovare la giusta misura della restrizione monetaria che consenta di riportare l'inflazione al livello obiettivo evitando di incorrere in una recessione. È un compito delicato, perché nonostante il ciclo economico appaia fiaccato dalla crescita dei prezzi e dagli effetti della restrizione monetaria, l'inflazione ha continuato a mostrare un'elevata persistenza. Nella definizione della dinamica dei tassi di policy un ruolo importante lo ricoprono anche gli effetti delle tensioni internazionali, soprattutto con riferimento alle quotazioni delle materie prime e al commercio internazionale. Il sentiero che le Banche Centrali stanno percorrendo è per queste ragioni particolarmente stretto.

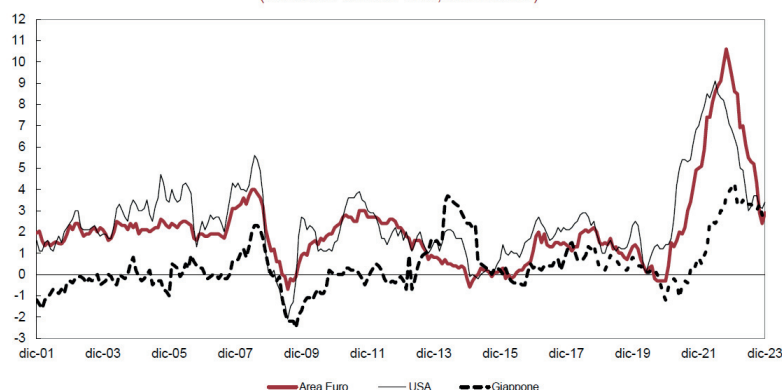
La difesa, la transizione verde, il progresso tecnologico e gli ambiziosi progetti infrastrutturali strategici richiedono tutti un sostegno finanziario significativo, così come la diversificazione e la sicurezza delle fonti energetiche. Questi dovranno essere controbilanciati da ciò che il FMI ha definito "entrate sostenibili" nella sua recente consultazione politica sul Giappone, ma un numero crescente di pensionati insieme a un minor numero di contribuenti pone problemi e potrebbe contrastare i piani di spesa dei governi. Di conseguenza, dovranno essere fatte scelte e aggiustamenti difficili riguardo a quali piani dare priorità.



Fonte: Associazione Nazionale Banche Popolari

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO:

Confronto internazionale
(variazioni annuali in %, dati mensili)



Fonte: Associazione Nazionale Banche Popolari

L'economia italiana

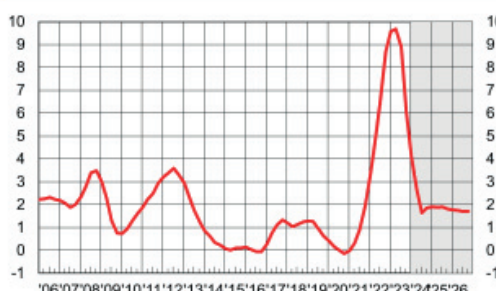
La crescita in Italia è stata pressoché nulla a fine 2023, principalmente a causa del peggioramento delle condizioni creditizie, del mantenimento dei prezzi dell'energia su livelli elevati, della stagnazione dei consumi e della contrazione degli investimenti. Il settore nel quale si è registrata la maggiore contrazione è stato quello manifatturiero, mentre il settore dei servizi si è mantenuto stabile e quello delle costruzioni ha fatto registrare una crescita, grazie al beneficio apportato dagli incentivi fiscali.

Il PIL si è attestato su + 0,7% (+ 3,7% nel 2022), mentre il valore medio di inflazione è stato di + 5,7% (+ 8,1% nel 2022). L'inflazione è stata leggermente inferiore alle aspettative sia per dicembre che per il 2023 nel suo complesso. Il rallentamento annuale è stato principalmente determinato dal calo dei prezzi regolamentati dell'energia, che dovrebbero essere progressivamente eliminati in primavera. Secondo le previsioni di Banca d'Italia, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9% nel 2024, arrivando così a raggiungere quello che rappresenta il target della Banca Centrale Europea.

Figura 1
Prodotto interno lordo
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini)



Figura 2
Indice armonizzato dei prezzi al consumo
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini)



Fonte: Banca d'Italia

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Nonostante lo scarso dinamismo del 2023, l'occupazione si è mantenuta su livelli buoni, con un tasso di disoccupazione al + 7,7% con previsione di un ulteriore calo nel corso del 2024.

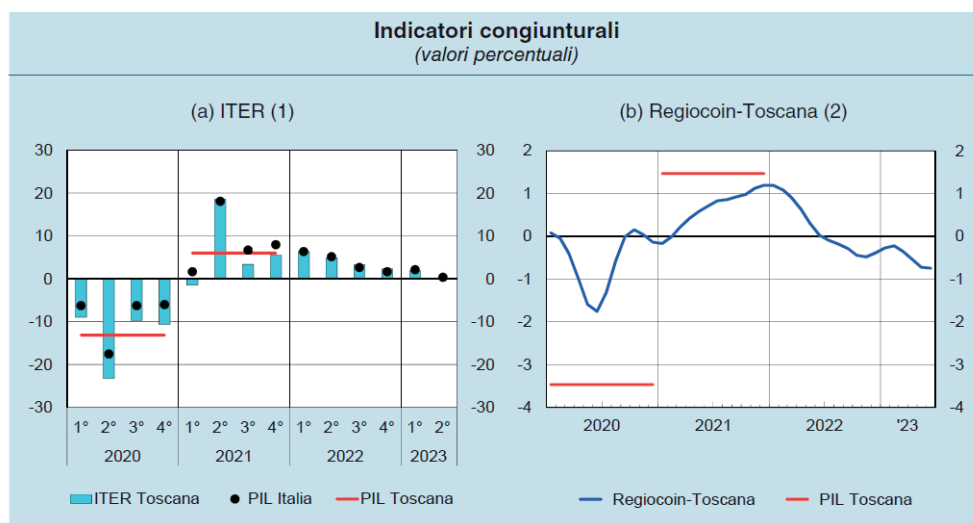
La Banca d'Italia ha tagliato le previsioni di crescita del PIL nel 2024 dal +0,8% al +0,6%, sottolineando come le condizioni cicliche rimarranno deboli più a lungo, pur evidenziando che, seppur le prospettive rimangono incerte, l'economia tornerà gradualmente alla crescita nel 2024, sostenuta dalla ripresa della domanda sia interna che esterna. L'instabilità e le tensioni internazionali (che riguardano l'approvvigionamento energetico in Europa) pongono potenziali rischi. Inoltre, gli indici PMI manifatturiero e dei servizi di dicembre indicano una continua stagnazione a causa della bassa domanda e dell'esaurimento delle scorte. Nel frattempo, il parlamento italiano ha approvato il bilancio fiscale per il 2024 impegnandosi, da un lato a realizzare le promesse della campagna elettorale del governo, e dall'altro a mantenere sotto controllo il deficit fiscale. Il bilancio prevede una riduzione delle imposte sui salari e meno scaglioni fiscali. Lo schema del Super Bonus continua per le famiglie a basso reddito che non hanno completato la ristrutturazione delle case nel 2023. Secondo le nuove regole fiscali dell'UE, che entreranno in vigore nel 2024, quando verrà revocata la sospensione temporanea della regola di bilancio nel Patto di stabilità e crescita, il deficit fiscale dell'Italia, il secondo più grande nell'UE, dovrà essere ridotto in un contesto di aumento dei costi del servizio del debito e di una crescita più debole.

L'economia locale

Riportiamo di seguito l'andamento di alcune variabili dell'economia della provincia di Pisa e della Toscana comunicate dalle rilevazioni della Banca d'Italia e dalla locale Camera di Commercio.

I dati della **Toscana** mostrano un tasso di crescita in rallentamento rispetto all'anno precedente e inferiore rispetto al dato nazionale.

Nel primo semestre 2023 l'indicatore regionale ITER ha registrato un incremento dell'1 %, inferiore di quasi 3 punti percentuali rispetto alla crescita del 2022 e lievemente più basso di quello stimato per l'intero Paese.



Fonte: Banca d'Italia e Istat.

(1) Variazioni tendenziali trimestrali e annuali. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021 (Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2022). Il PIL nazionale è aggiornato all'ultima revisione della serie (Istat, *Conti economici territoriali*, ottobre 2023). Per un'analisi della metodologia, cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019. – (2) Stime mensili delle variazioni sul trimestre precedente delle componenti di fondo del PIL; quest'ultimo è riportato come variazione annuale su base trimestrale. Per la costruzione dell'indice, cfr. M. Gallo, S. Soncin e A. Venturini, *Ven-ICE: un nuovo indicatore delle condizioni dell'economia del Veneto*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 498, 2019.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Come già ricordato in precedenza, il 2023 è stato caratterizzato, anche per quanto riguarda l'economia della Toscana, da un indebolimento ciclico e da un crescente clima di incertezza legato al peggioramento del quadro geopolitico internazionale, con una contrazione o una crescita, ma inferiore a quella dello scorso anno, che ha riguardato la maggior parte dei settori. In particolare, il settore che ha fatto registrare il maggior calo è stato quello industriale e, al suo interno, le imprese di minori dimensioni e del comparto della moda, mentre un andamento migliore si è evidenziato per le aziende di grandi dimensioni e per quelle della farmaceutica e della meccanica. Le esportazioni toscane hanno risentito del rallentamento della domanda mondiale, facendo registrare comunque una crescita, ma inferiore rispetto a quella del 2022. Anche il settore edile, dopo una fase di crescita post-pandemia, nella prima parte del 2023 ha registrato una forte contrazione, soprattutto nel comparto residenziale privato, a seguito della revisione delle politiche di agevolazione fiscale. La riduzione dei consumi ha poi comportato un indebolimento anche del settore terziario, mentre i flussi turistici sono comunque cresciuti, sebbene solo nella componente straniera.

Nel primo semestre 2023 l'occupazione regionale è cresciuta, anche se in modo inferiore rispetto alla media nazionale.

L'inflazione regionale, dopo il picco del 2022 causato dai forti rincari dei beni energetici ed alimentari, dall'inizio del 2023 si è gradualmente ridotta, grazie ai ribassi di gas ed elettricità.

Le stime a breve termine sull'economia della regione prevedono una fase congiunturale ancora debole e piena di incertezze, a causa sia del complesso quadro geopolitico internazionale, che delle alluvioni che hanno colpito la Toscana a fine 2023.

Per quanto riguarda la **provincia di Pisa**, nel 2023 ha mantenuto un andamento positivo segnando un +0,3%, un valore inferiore a quelli del biennio precedente e migliore del periodo pre-pandemico quando la dinamica era risultata stagnante.

Il saldo imprese iscritte-cessate del 2023 si assesta a +147, un dato inferiore rispetto al 2022 (+237) e al 2021 (+476), ma che rimane più elevato nel confronto con il periodo 2018-2020.

Serie storica dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni-2015-2023

Provincia di Pisa

ANNO	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Tasso di crescita %	Localizzazioni (sedi e unità locali)
2015	43.949	2.811	2.584	227	0,5%	53.038
2016	43.791	2.536	2.507	29	0,1%	53.019
2017	43.941	2.600	2.447	153	0,3%	53.386
2018	43.949	2.537	2.490	47	0,1%	53.681
2019	43.750	2.538	2.592	-54	-0,1%	53.697
2020	43.674	2.159	2.175	-16	0,0%	53.814
2021	43.497	2.366	1.890	476	1,1%	53.832
2022	42.261	2.205	1.968	237	0,5%	52.721
2023	41.968	2.173	2.026	147	0,3%	52.478

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Le società di capitali confermano anche nel 2023 la positiva dinamica registrata negli anni precedenti facendo segnare un saldo positivo di +322 aziende, pari ad un +2,4%. Per contro, è proseguita anche nel 2023 la riduzione della base imprenditoriale delle imprese individuali, la più diffusa forma d'azienda con 20.555 imprese in provincia e un saldo imprenditoriale negativo di 59 unità (-0,3%), e la flessione delle società di persone (-121 unità, pari al -1,7%).

In lieve crescita, infine, le altre forme giuridiche (+5 unità; +0,5%), all'interno delle quali le cooperative hanno invece mostrato una dinamica in calo (-10 unità; -2,1%).

Il comparto artigiano, dopo un biennio di crescita, ha registrato un saldo tra iscrizioni e cessazioni negativo di 26 unità, per un tasso del -0,3%.

Nati-mortalità delle imprese per forma giuridica. Totale imprese e artigiane - Anno 2023 - Provincia di Pisa					
Provincia	Stock al 31/12/2023	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo 2023*	Tasso di crescita 2023*
Società di capitale	13.423	690	368	322	2,4%
Società di persone	7.064	135	256	-121	-1,7%
Imprese individuali	20.555	1.319	1.378	-59	-0,3%
Altre forme	926	29	24	5	0,5%
di cui: cooperative	466	6	16	-10	-2,1%
TOTALE	41.968	2.173	2.026	147	0,3%
di cui: Artigiane	9.979	609	635	-26	-0,3%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

L'andamento dei settori economici della provincia di Pisa nel 2023 ha registrato tendenze diversificate. L'industria nel suo complesso ha rilevato un saldo leggermente favorevole (+12; +0,1%), sostenuto principalmente dalla dinamica delle costruzioni, in aumento di +63 aziende nell'anno per un +1%. Nel comparto edile, in particolare, complice il perdurare delle agevolazioni fiscali per interventi di riqualificazione, sono aumentate soprattutto le attività dei lavori di costruzione specializzati (+79; +1,9%), quali impiantisti e attività di completamento e finitura di edifici.

Dinamica positiva anche per i servizi, in crescita di 201 aziende nei dodici mesi (+0,8%), un valore in linea con l'anno precedente.

Piccolo passo indietro invece per l'agricoltura, in calo di -25 unità per un -0,7%, dopo un biennio di risultati favorevoli. Si tratta di una dinamica che va comunque letta nel contesto di un pluridecennale percorso di ridimensionamento del settore.

Scendendo nel dettaglio, all'interno di un manifatturiero in lieve calo sono arretrati quasi tutti i comparti: la concia (-12; -1,5%) e le calzature (-11; -2%), la fabbricazione di prodotti in metallo (-6; -1,2%) e di mobili (-7; -1,5%). Stabili invece le aziende della meccanica.

Tra i servizi, che nel complesso avanzano, si è acuita la fase negativa del commercio, che risente delle difficoltà del dettaglio (-72; -1,3%) dove il commercio ambulante ha perso 28 unità nell'anno, mentre è proseguito l'aumento del commercio via internet (+21; +8,8%). Sono cresciute anche le aziende operanti nel commercio e riparazione di

autoveicoli (+44; +4,2%). Nel terziario è proseguito lo sviluppo delle attività imprenditoriali legate al turismo, come l'alloggio (+45; +8,4%) e i ristoranti (+51 unità; +2,8%), mentre si sono ulteriormente ridotti i bar (-11; -1,1%).

Per il secondo anno consecutivo lieve segno positivo anche per le aziende del trasporto e magazzinaggio (+2; +0,2%), malgrado un calo del trasporto su strada (-7; -1,4%). Continua la fase di sviluppo del settore immobiliare (+48; +2,1%), con le agenzie immobiliari che crescono di 10 unità (+2,1%) portandosi a 484 a fine anno.

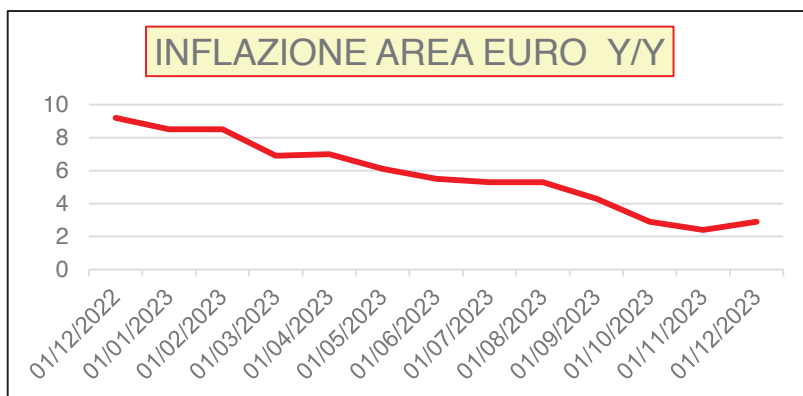
Buon andamento per le attività professionali (+56; +3,6%), dove crescono soprattutto le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (+47; +10,9%), e per i servizi di supporto alle imprese con un aumento delle attività di servizi per edifici e paesaggi di 14 unità (+2,3%).

In positivo, infine, anche le attività artistiche, sportive e di intrattenimento, quali palestre, parchi divertimento, sale giochi, discoteche, etc. (+22; +3,5%), e le altre attività di servizi alla persona (+21; +1,3%) quali riparatori, acconciatori, istituti di bellezza, lavanderie, etc.

La dinamica d'impresa 2023 è risultata abbastanza omogenea tra le diverse aree della provincia di Pisa. L'Area Pisana ha registrato un +0,3% nell'anno (+55) seguendo, come spesso accade, le sorti del capoluogo (+18; +0,2%), cui si aggiungono le buone crescite numeriche di San Giuliano Terme (+24; +1,1%), Cascina (+13; +0,4%) e Calci (+11; +3,0%). La Val d'Era ha mostrato una dinamica vivace, con un saldo di +61 imprese per un +0,5%: i comuni più virtuosi risultano Pontedera (+28) e Ponsacco (+27), cui si contrappongono le flessioni, contenute, di Casciana Terme Lari (-15) e Calcinaia (-14). In crescita anche il Valdarno Inferiore, dove il saldo imprenditoriale si attesta a +50 nell'ultimo anno (+0,5%) grazie al buon andamento di Montopoli in Val D'Arno (+16; +1,5%) e Castelfranco di Sotto (+11; +0,7%). Valori in flessione invece per la Val di Cecina (-19; -0,6%), che risente soprattutto degli andamenti negativi di Volterra (-18; -1,5%) e di Castellina Marittima (-8; -3%).

La politica monetaria e l'andamento dei tassi

Le Banche Centrali hanno proseguito nell'azione restrittiva di politica monetaria, peraltro già avviata nel corso del 2022, allo scopo di cercare di riportare il tasso di inflazione verso i valori obiettivo. In Eurozona, la crescita su base annua dei prezzi al consumo è passata dal 9,2% di fine 2022 al 2,9% di fine 2023.



La Banca Centrale Europea ha continuato nell'azione di normalizzazione della politica monetaria, aumentando i tassi ufficiali per ben 6 volte nel corso del 2023. In particolare, sono stati effettuati 2 rialzi di 50 bp e ben 4 rialzi di 25 bp, per un rialzo complessivi di 2 punti percentuali.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

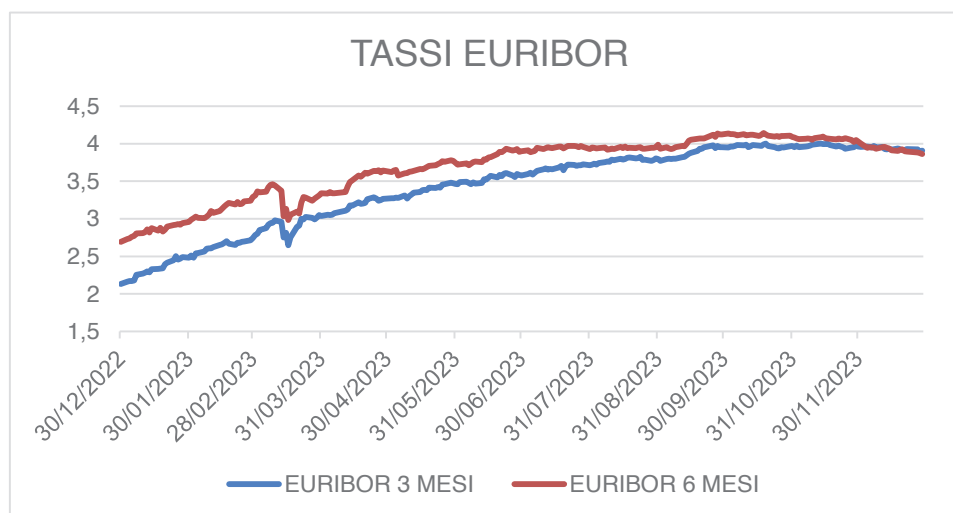
Di seguito il raffronto dei tassi ufficiali di riferimento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e tasso dei depositi presso la Banca Centrale) al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023:

TASSI UFFICIALI BANCA CENTRALE EUROPEA

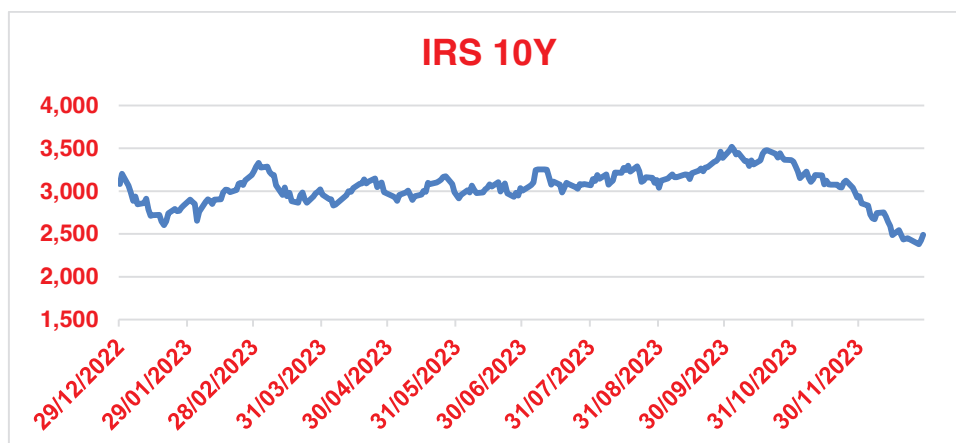
DATE	TASSO RIFINANZIAMENTO PRINCIPALE	TASSO RIFINANZIAMENTO MARGINALE	TASSO DEPOSITI PRESSO LA BANCA CENTRALE
31/12/2023	4,50%	4,75%	4,00%
31/12/2022	2,50%	2,75%	2,00%

L'aumento dei tassi ufficiali si è arrestato a fine settembre, quando la BCE ha adottato un atteggiamento maggiormente attendista, in funzione del forte rallentamento della crescita dei prezzi al dettaglio, manifestatosi nella seconda parte dell'anno.

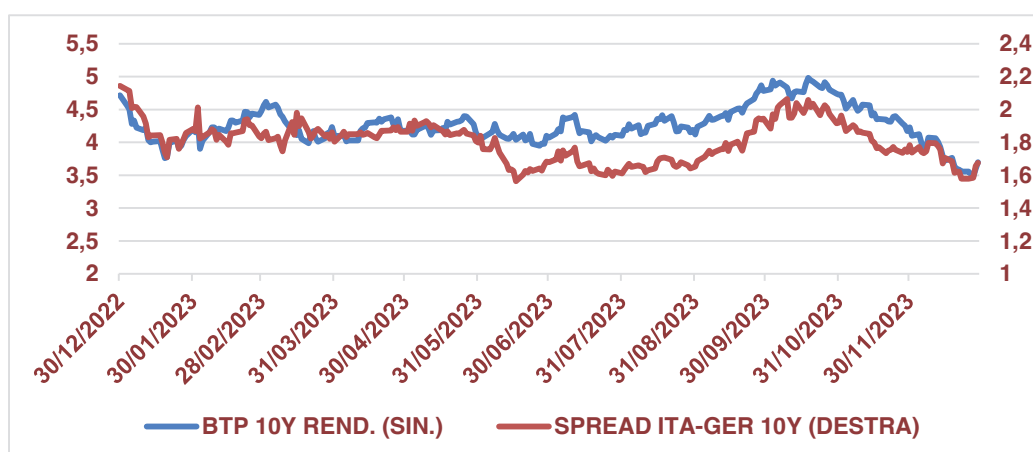
Nell'ultima parte del 2023 sui mercati finanziari si sono diffuse aspettative di riduzioni dei tassi ufficiali già nel corso della prima parte del 2024, a seguito della discesa dell'inflazione e di un rallentamento del ciclo economico in Eurozona. Tale aspettativa si è manifestata in un leggero calo dei tassi Euribor rispetto ai picchi di metà ottobre. In particolare, l'Euribor 3 mesi è passato dal 2,13% di inizio 2023 ad un massimo del 4,002% del 19 ottobre, per chiudere l'anno al 3,909%, mentre l'Euribor 6 mesi ha avuto un andamento sostanzialmente analogo, con un inizio d'anno al 2,693%, un picco al 18 ottobre al 4,143% ed una rilevazione finale al 3,861%.



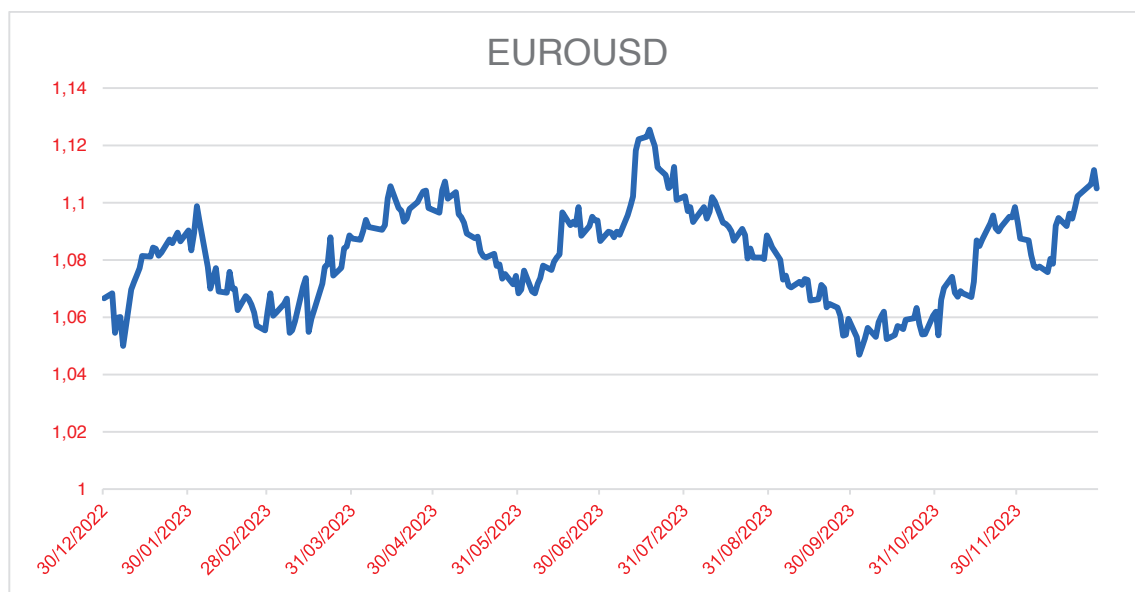
Andamento simile, ma più marcato anche per il tasso IRS a 10 anni, passato dal 3,203% di inizio 2023 al 2,492% di fine anno, dopo aver toccato un picco appena sopra il 3,50% nel mese di ottobre.



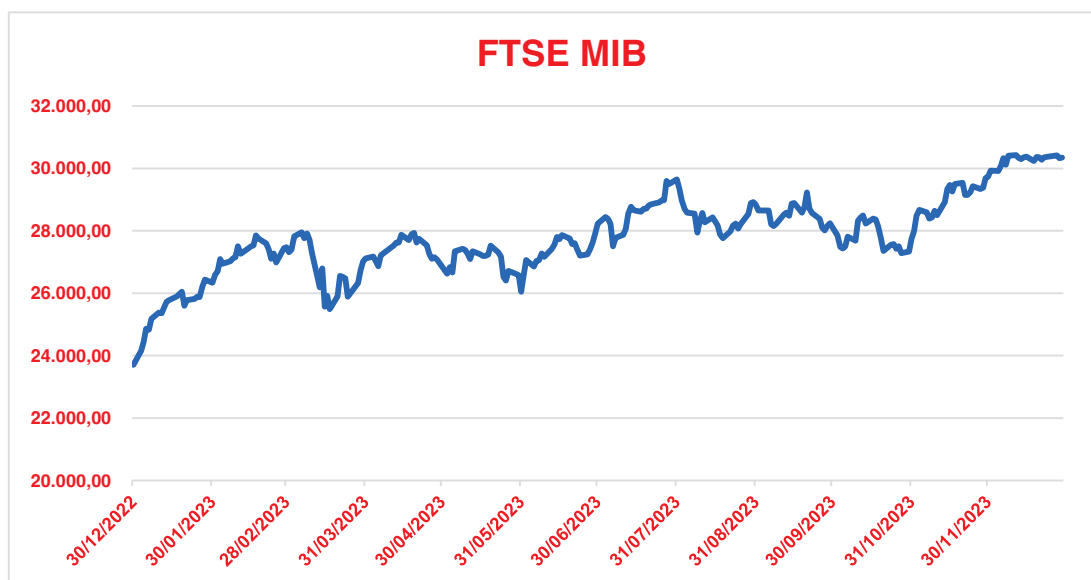
Le curve dei rendimenti governativi, dopo un andamento sostanzialmente laterale nel corso della prima parte dell'anno, hanno registrato una impennata nel terzo trimestre, spinti verso l'alto dai timori di nuove fiammate dell'inflazione, legate anche alla situazione geopolitica internazionale, ed a politiche ancora più restrittive da parte delle principali Banche Centrali. Le aspettative sono radicalmente mutate nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, che ha visto i rendimenti scendere in maniera consistente, con il BTP decennale al 3,70% a fine anno, dopo aver aperto il 2023 al 4,71% circa ed aver toccato un massimo attorno al 5,00%. Lo spread tra il decennale tedesco ed il BTP, dopo aver aperto l'anno attorno a quota 2,15%, è rimasto sostanzialmente all'interno del corridoio tra 1,60% e 2,00%, chiudendo il 2023 nella parte bassa del range.



L'andamento del cambio Euro/Usd ha registrato un anno di volatilità sostanzialmente ridotta, trattando all'interno di un corridoio tra 1,0450 e 1,1250. I movimenti sono stati condizionati in maniera sostanziale dalle variazioni circa gli sviluppi della politica monetaria delle rispettive Banche Centrali, che nel corso dell'anno hanno assunto atteggiamenti più o meno potenzialmente restrittivi, in funzione dei dati macroeconomici e dell'andamento dell'inflazione.



I mercati azionari hanno registrato generalmente degli andamenti positivi, salvo poche eccezioni, sostenuti dall'andamento degli utili societari e dall'abbondante liquidità disponibile sui mercati finanziari. In particolare, gli indici Usa hanno registrato performance particolarmente brillanti con lo S&P500 oltre il +20% ed l'indice Nasdaq oltre il +40%. Particolarmente positivo anche l'andamento dell'indice FTSE-MIB, che nel corso del 2023 ha registrato una crescita di circa il 28%, riuscendo a tornare al di sopra quota 30.000 punti, livello non più toccato dal 2008, grazie anche all'andamento positivo del settore bancario.



Principali aggregati del sistema bancario

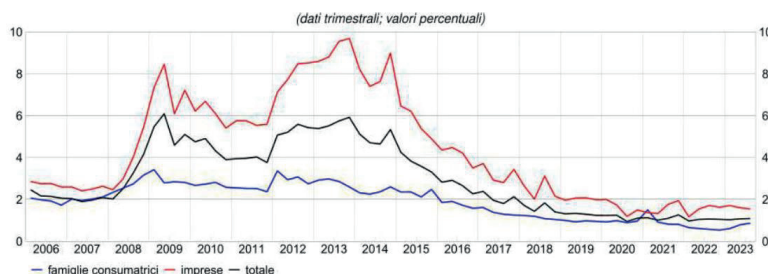
Il sistema bancario europeo ha superato in modo convincente gli ultimi stress-test EBA-BCE. Lo stress test è stato particolarmente severo, ma la robusta situazione di partenza ha permesso al sistema bancario europeo di conservare un CET1 ratio adeguato. I risultati dello stress test hanno testimoniato che la strada tracciata dalle autorità e il lavoro di irrobustimento operato dalle banche ha dato i suoi frutti in termini di maggior resilienza del sistema. Se lo stress test ha dimostrato la bontà del lavoro fatto in questi anni, i più recenti dati di bilancio mostrano sistemi bancari in buona salute nel 2023. L'aumento dei tassi di interesse, con il conseguente ampliamento dello spread tra tassi attivi e passivi, ha permesso alle banche di far crescere il margine di interesse. Questa voce del conto economico è stata compressa per oltre un decennio a causa delle inusitate politiche ultra-espansive delle banche centrali. Negli ultimi due anni, non appena è stata avviata la normalizzazione della politica monetaria, le banche sono tornate a far profitti anche attraverso l'attività tradizionale di intermediazione.

Il maggiore contributo all'aumento della redditività è dato dalla forte crescita del margine di interesse, legata alla dinamica degli interessi sull'intermediazione, ma su tale incremento ha influito anche la flessione delle rettifiche su crediti, mentre i costi operativi salgono meno dell'inflazione. La redditività delle banche italiane risulta ben più elevata nel 2023 rispetto al 2022, ma nel biennio successivo, secondo le stime della Banca d'Italia, registrerà una diminuzione, pur restando positiva.

Nel 2023 è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese, volto a recuperare margini di efficienza che la crisi ha drasticamente ridotto negli anni precedenti. È proseguito, quindi, il processo di riduzione dei costi derivanti da una duplicazione delle strutture con conseguente calo del numero degli sportelli. Complessivamente, nel corso del 2023 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di 744 unità, continuando una tendenza iniziata nel 2009. Anche le Banche Popolari e del territorio hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di poco più di 100 unità, una riduzione concentrata solo in alcuni istituti di maggiori dimensioni e analoga a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile al 14,5%. Non si sono registrate nel corso del 2023 nuove operazioni di acquisizione da parte della Categoria o nuove costituzioni, con il numero complessivo di banche che compongono il Credito Popolare e le banche del territorio pari oggi a 54 realtà bancarie.

La qualità del credito si è mantenuta su livelli soddisfacenti fino a ottobre 2023: la debole crescita del tasso di deterioramento (all'1,1%) è imputabile al peggioramento lato famiglie (0,9% da 0,5% a dicembre del 2022); il dato imprese è pressoché invariato all'1,5%. La rischiosità dei crediti assistiti da garanzia pubblica legata all'emergenza pandemica è leggermente aumentata ma si mantiene su livelli contenuti. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasta invariata nel terzo trimestre del 2023.

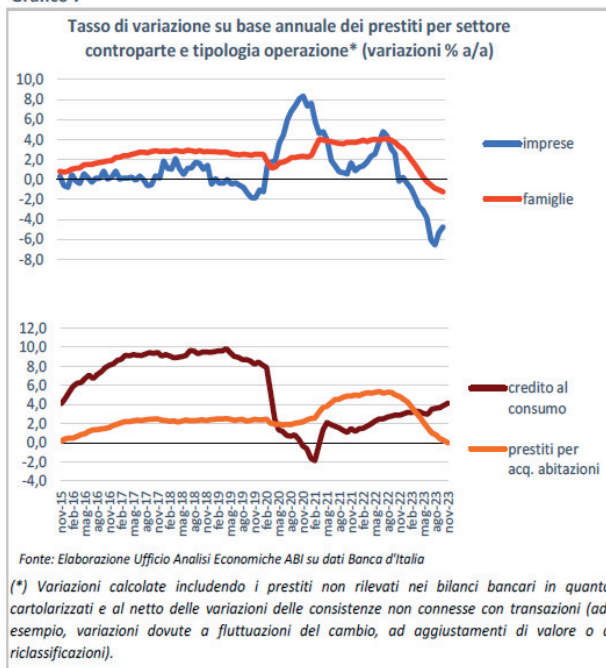
Rimane contenuto il tasso di deterioramento del credito



Fonte: Associazione Nazionale fra le Banche Popolari

Nel corso del 2023 lo stock degli impieghi bancari ha mostrato un rallentamento marcato, soprattutto per la riduzione del credito alle imprese, gravato da numerosi fattori quali l'incremento dei tassi di interesse, il rallentamento dell'economia, il venir meno dei sostegni del periodo pandemico e l'arresto del forte ciclo espansivo delle costruzioni. Anche il credito alle famiglie mostra una crescita sempre più debole, infatti, a fine 2023 la diminuzione dei prestiti bancari al settore privato (imprese e famiglie) si attesta oltre il -3%.

Grafico 7



Fonte: ABI - Economia e Mercati Finanziari-Creditizi - Gennaio 2024 - Sintesi

A ottobre la raccolta è diminuita del 7% su base annua riflettendo la flessione dei depositi dei residenti e l'uscita dal rifinanziamento dall'Eurosistema. Le famiglie hanno ridotto i depositi a vista a fronte dei bassi tassi praticati, contestualmente hanno aumentato gli investimenti in strumenti più remunerativi (soprattutto titoli di stato e poi obbligazioni). A fine settembre 2023 il costo marginale della raccolta era 2,1%, pari a circa il doppio del costo osservato alla fine dello scorso anno, mentre il costo riferito al 2021 era negativo. Le previsioni indicano una crescita ulteriore nel 2024 del costo della raccolta per almeno un altro punto percentuale.

I prezzi delle abitazioni tornano a salire anche se a ritmi ben al di sotto dell'inflazione, le compravendite sono tuttora in flessione e non si prevede un'inversione nel 2024 a causa del peggioramento delle condizioni praticate sui mutui.

I principali rischi per le Banche continuano a dipendere, più che dai tassi, dalle deboli prospettive di crescita: la frenata dell'economia peggiora la capacità di rimborso di famiglie e imprese.

Il profilo di liquidità resta equilibrato ed il rimborso dei TLTRO 3, al momento, non ha avuto ripercussioni di rilievo.

In questo scenario, che resta complesso ed incerto sotto il profilo economico e che vede il sistema bancario italiano trasformarsi, le previsioni sono in generale di un consolidamento su variazioni positive delle principali voci patrimoniali.

3) Le strategie aziendali

Riepiloghiamo brevemente lo scenario nel quale la Banca si è trovata ad operare in modo da poter più consapevolmente valutare l'attività svolta ed i risultati conseguiti.

Dal punto di vista macroeconomico possiamo affermare che la complessità degli scenari è ormai un comune denominatore degli ultimi anni, tanto che il protratto stato di incertezza a livello globale è nel linguaggio comune icasticamente definito come "New Normal".

Lo scenario geopolitico, già caratterizzato dalla guerra russo-ucraina ormai cronicizzata, rispetto alla quale, almeno al momento, non si intravedono vie di uscita, è stato aggravato dall'acuirsi del conflitto israelo-palestinese che ha determinato nuove tensioni sui prezzi delle materie prime, causando un possibile rallentamento del percorso di rientro dell'inflazione.

Tuttavia, come nel passato, le banche popolari e del territorio hanno dato prova della loro resilienza proprio nei momenti più difficili per il tessuto produttivo locale, garantendo alle loro comunità il sostegno necessario per mitigare i contraccolpi delle crisi nelle fasi recessive e per promuovere la crescita nelle fasi di ripresa.

Il sistema bancario italiano è caratterizzato da banche diverse tra loro per origine, natura e dimensione, tale biodiversità ha svolto un ruolo cruciale per il Paese perché ha garantito competitività e stabilità all'intero sistema economico.

Nel recente passato la tesi comune era quella di credere che solo i grandi gruppi bancari fossero capaci di consolidare ed efficientare i mercati creditizi, mettendo in secondo piano e sminuendo l'importanza delle banche dimensionalmente più contenute. Oggi invece, anche a livello accademico, con il supporto di dati empirici viene riconosciuta l'importanza delle piccole banche, da sempre al servizio di famiglie e imprese del territorio, che hanno contribuito a promuovere e a far sviluppare le economie locali. L'Associazione Nazionale per le Banche Popolari, a questo proposito, ha commissionato uno studio condotto dal prof. Mario Comana dell'Università Luiss Guido Carli di Roma, coadiuvato da un team di altri importanti docenti provenienti da varie università italiane dal titolo "Sostenibilità del modello di Business e prospettive di redditività delle Banche di piccola e media dimensione". Ebbene, dalla elaborazione della base informativa di dati relativi ad un arco di tempo di alcuni anni, che costituisce un campione significativo, è emersa una sostanziale mancanza di correlazione tra dimensione e performance, e la conclusione che il successo di un intermediario è invece il frutto di adeguate, oculare e lungimiranti scelte strategiche e gestionali. Lo studio quindi conferma che il modello di business di una banca locale come la Banca Popolare di Lajatico, basato sul conseguimento di risultati valevoli nel tempo e sul consolidamento dei rapporti con la propria clientela, contribuisce a quella biodiversità bancaria che rende possibile lo sviluppo del territorio produttivo, composto prevalentemente da piccole e medie imprese, che ancora oggi rappresenta la ricchezza dell'economia dell'intero paese.

A fronte di questo ruolo economico e sociale che anche la nostra banca svolge e ha svolto nei suoi 140 anni di storia, dobbiamo ricordare che la banca risulta all'avanguardia grazie alle strutture tecnologicamente avanzate che sono messe a disposizione dal fornitore di servizi informatici Allitude S.p.A., il quale in questi ultimi anni sta investendo fortemente in digitalizzazione e sicurezza.

Nell'ambito del programmato iter del progetto di "ricambio generazionale", con il 30 giugno 2023 sono cessate le deleghe conferite al rag. Daniele Salvadori come Amministratore Delegato e dal 1° di luglio ha assunto il ruolo di Direttore Generale la dott.ssa Barbara Ciabatti. Inoltre, con decorrenza 30 novembre 2023, il Vice Direttore Generale, rag. Gianpiero Lari, ha rassegnato le proprie dimissioni per raggiunti limiti di età. Le due figure apicali facenti parte del Comitato di Direzione, rag. Antonio Vangelisti e dott.ssa Catiuscia Chellini, sono state scelte per ricoprire il ruolo di Vice Direttore Generale; al rag. Antonio Vangelisti è stato attribuito il ruolo di Vice Direttore Generale Vicario.

Con queste scelte il Consiglio di Amministrazione, oltre a riconoscere e a valorizzare le capacità professionali di risorse interne all'azienda, si è confermato particolarmente sensibile al tema della diversity. La Banca favorisce infatti la parità di genere a tutti i livelli, impegnandosi ad azioni volte ad eliminare il *gender gap* e a rafforzare la presenza femminile, sia in seno agli Organi sociali, sia nella propria struttura organizzativa e, in particolare, nei ruoli apicali.

Anche il Consiglio di Amministrazione è stato interessato, nel mese di dicembre, da un parziale ricambio conseguente alle dimissioni del dott. Raffaele Borriello, chiamato a ricoprire un importante incarico a livello istituzionale, essendo stato nominato Capo di Gabinetto del Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare. Così nel corso del mese di febbraio 2024 è stato cooptato un nuovo amministratore in luogo del consigliere dimissionario, ossia il prof. Paolo Ferragina, classe 1969, professore ordinario di Algoritmi presso il Dipartimento di Informatica dell'Università di Pisa, dove dirige anche l'Acube Lab (Advanced Algorithms and Applications), i cui ricercatori progettano Algoritmi per Big Data collaborando con numerose aziende in tutto il mondo. Presso l'Università di Pisa il prof. Ferragina ha ricoperto vari incarichi istituzionali: rilevano, in particolare, la carica di Prorettore per la Ricerca Applicata e l'Innovazione (nel sessennio 2010-2016) e quella di Prorettore per l'Informatica (nel triennio 2019-2022). L'ingresso del prof. Ferragina consente di apportare una significativa esperienza in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, contribuendo ad una maggiore diversificazione delle professionalità all'interno del Consiglio di Amministrazione e rafforzandone la propensione alla innovazione, anche tecnologica, dei processi aziendali e del tradizionale modello di servizio della Banca.

Nel corso del 2023, è stato dato avvio al nuovo Piano strategico aziendale. Inizialmente tale piano è stato approntato per rispondere alle richieste rivolte dall'Autorità di Vigilanza alle banche *Less Significant* riguardo ai temi della sostenibilità del "*business model*" e del "*funding*". L'attività di revisione del Piano si è conclusa a settembre con l'approvazione del nuovo Piano strategico 2023-2025, denominato "Nuove Frontiere Locali". Il Piano si ispira ad un chiaro sistema valoriale, tipico di una banca del territorio, in particolare, la banca viene identificata con 3 aggettivi:

- **Locale**, punto di riferimento per le comunità della Toscana centrale, che ne incarna i valori e la storia e ne supporta le comunità e il tessuto economico-imprenditoriale;
- **Solidale**, attenta al benessere delle proprie persone e dei propri clienti, ponendo attenzione al valore sociale degli obiettivi aziendali;
- **Indipendente** e votata alla crescita organica per garantire trasparenza nell'offerta dei servizi bancari ai propri soci e clienti, collaborando con operatori specializzati in logica di partnership.

A partire da tali valori, è stata individuata una strategia di medio termine fondata su quattro pilastri di crescita:

- **Ottimizzazione del funding mix**, progressiva exit strategy delle dipendenze del funding BCE, introduzione di specifiche forme di raccolta ad impatto sociale-ambientale;
- **Pieno potenziale commerciale**, valorizzando la relazione storica con la clientela, anche grazie all'attivazione di prodotti coerenti con le iniziative in materia di sostenibilità ambientale e sociale, ampliamento dell'offerta verso le imprese per supportarle nei progetti di transizione e sostenibilità;
- **Ampliamento dell'offerta in partnership**, rafforzamento della partnership con operatori specializzati per il costante potenziamento della gamma di prodotti e servizi;
- **Rimodulazione della presenza sul territorio**. È infatti allo studio l'apertura di una nuova Filiale, contigua alla zona di operatività della banca, ma che presenti caratteristiche diverse per tipologia di clientela rispetto all'attuale bacino di riferimento.

Il 2023 si è chiuso con un importante risultato, la redditività complessiva ottenuta è da ricondursi all'allargamento della forbice dei tassi, così come avvenuto per tutto il sistema. Il 2024 e 2025 saranno anni diversi, più complessi, ed è anche per questo motivo che, con comunicazione del 30 gennaio 2024, l'Organo di Vigilanza ha di nuovo richiesto alle banche *less significant* un aggiornamento del piano di funding per il periodo 2024-2025 a cui la Banca ha dato

seguito con supporto consulenziale esterno. La Banca, inoltre, consapevole dei variegati scenari a cui stiamo assistendo nel contesto già citato del “New Normal” continuerà ad avvalersi del prezioso supporto della società consortile da essa partecipata, la Luigi Luzzatti S.c.p.A., costituita tra 19 banche popolari con l’obiettivo di attuare sinergie comuni, perseguire economie di scala e valutare eventuali forme di reciproco sostegno, il cui Presidente è l’avv. Nicola Luigi Giorgi, Presidente della Banca stessa.

La Banca proseguirà inoltre, nella ricerca di ulteriori e più specifici accordi di collaborazione “rafforzata” con istituti di analoghe dimensioni e comune visione del modello di business che, nel perseguire il primario obiettivo del mantenimento delle singole autonomie aziendali, attuino strategie societarie comuni tendenti alla ottimizzazione dei costi operativi, all’incremento di redditività e alla maggiore stabilità degli indici patrimoniali attraverso sinergie con altre banche ed in collaborazione con partners industriali e commerciali che ne condividano le finalità.

4) La compagine sociale e le azioni Banca Popolare di Lajatico

Alla data di chiusura dell’esercizio il numero dei Soci era pari a n. 6.858 (6.871 al 31.12.2022); mentre il numero delle azioni Banca Popolare di Lajatico in circolazione era pari a 1.917.587.

A tal proposito ricordiamo che nel luglio 2023 è stato effettuato l’annullamento parziale delle azioni detenute in proprietà della Banca. L’annullamento ha riguardato n° 18.871 azioni con la contestuale riduzione del capitale sociale e riserve per un importo complessivo di euro 411.387,50, oltre allo scarico di euro 1.602,59 relativi ai residui di plafond, autorizzati da Banca d’Italia, non utilizzati e quindi da considerarsi non più operanti ovvero estinti.

Come noto le azioni della banca, a partire dal 26 giugno 2017, sono scambiate nel mercato multilaterale di negoziazione oggi denominato Vorvel. Dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il nuovo Regolamento del Segmento di Mercato Vorvel Equity Auction e la Banca ha deciso di aderire al Gate 2, in quanto ritenuto coerente al livello di liquidità espresso dalle azioni Banca Popolare di Lajatico, caratterizzato da un obiettivo di scambi dello 0,8% del numero delle azioni in circolazione, più elevato rispetto al precedente 0,6%, oltre che da una maggior possibilità operativa da parte del liquidity provider, in particolare nell’ultimo periodo intermedio di osservazione.

Nel corso dell’anno 2023 sono state scambiate n° 11.713 azioni (n. 11.815 nel 2022) ad un prezzo medio di € 17,90 per azione, con un controvalore complessivo di € 209.663.

Al riguardo ricordiamo l’attività di acquisto effettuata dal “Liquidity provider” Equita SIM. Quest’ultimo intermediario indipendente ha infatti acquistato nel corso del 2023 n. 9.513 azioni della Banca per un controvalore di euro 170.283.

Riguardo all’attività posta in essere dal “Liquidity provider” ricordiamo che:

- le assemblee dei soci, tenutesi a partire da quella del 2019, hanno deliberato di richiedere all’Organo di Vigilanza l’autorizzazione ad utilizzare specifici plafond operativi appositamente autorizzati e destinati ad acquistare azioni sul mercato per sostenere la liquidità del titolo;
- la Banca d’Italia, in seguito a nuova istanza, nel novembre 2023 ha autorizzato un ulteriore plafond di euro 450.000,00 a supporto degli scambi (“Attività di Sostegno alla Liquidità”) oltre ad euro 50.000,00 a supporto dell’iniziativa mutualistico-solidaristica volta a riacquistare le Azioni dei soci che versino in situazioni di particolare bisogno (“Iniziativa mutualistico-solidaristica”). In seguito alla nuova autorizzazione il plafond complessivo destinato all’ “Attività di Sostegno alla Liquidità” risulta pari ad euro 950.000;
- la Banca ha quindi confermato l’incarico di Liquidity Provider ad “Equita SIM spa” che, in qualità di intermediario autorizzato ed indipendente, può intervenire in acquisto di azioni della Banca fino alla concorrenza

massima dei suddetti plafond ed in base a regole stabilite dall'intermediario stesso; tale attività ha avuto inizio in data 01.03.2020 ed è tuttora in corso;

- nel corso dell'anno 2023 il Liquidity provider ha acquistato n. 9.513 (n. 10.215 nel 2022) azioni della Banca che ha poi trasferito alla Banca stessa che, al 31.12.2023, le ha evidenziate in bilancio come "azioni proprie in portafoglio" (voce 170 del passivo); alla medesima data il plafond residuo, in seguito all'attività svolta nell'anno 2023 e negli esercizi precedenti, è pertanto pari a euro 525.644,30.

Il prezzo di scambio, nel corso dell'anno 2023, è risultato stabile ad € 17,90.

Da evidenziare che le "azioni proprie in portafoglio" (voce 170 del passivo) al 31.12.2023 riportavano un controvalore pari ad euro 424.356 costituito da n. 22.390 azioni acquistate dal Liquidity Provider.

Le azioni poste in vendita al 31.12.2023 che non avevano trovato contropartita in acquisto ammontavano a n° 68.532 pari al 3,57% del totale in circolazione.

Con l'inizio del 2024, in base alle regole del mercato Vorvel, il prezzo di riferimento è passato ad euro 17,90 (media ponderata degli scambi avvenuti nel corso dell'anno 2023). Sempre secondo tali regole il limite degli inserimenti degli ordini è fissato in un range di oscillazione pari al +/- 8% ed essendo le azioni in vendita superiori a quelle in acquisto il prezzo di mercato si è immediatamente attestato al limite inferiore pari ad euro 16,50 (cioè 17,90 – 8%).

Il valore di bilancio dell'azione Banca Popolare di Lajatico, al 31.12.2023 è pari ad euro 44,42. La differenza tra il valore di bilancio delle società trattate su mercati regolamentati e quello espresso dal mercato stesso rappresenta un indice molto importante (Price/BookValue), costantemente rilevato dagli analisti e particolarmente seguito dagli investitori. Tale indice, riferito al settore delle banche italiane quotate alla Borsa di Milano, esprimeva al 31.12.2023 un valore pari a 0,66 (fonte Bloomberg), mentre quello riferito all'azione BLaj è attualmente pari a 0,37 evidenziando uno scostamento importante tra il valore contabile ed il prezzo di negoziazione registrato sul mercato Vorvel; ciò rappresenta un segnale di sottovalutazione del titolo, discostandosi sensibilmente anche dalla media del settore bancario.

Criteri di ammissione a Socio

Come previsto dallo Statuto, ai fini dell'ammissione a socio è richiesta, unitamente alla domanda di ammissione, la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 50 azioni.

Il Consiglio di amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a socio. In caso di rigetto provvede con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie. La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato.

Nessun Socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore all'1% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2023 tale limite è pari a n. 19.176 azioni.

5) L'attività mutualistica

La normativa di settore richiede alle Banche Cooperative come la nostra, di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica di tutte le società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione a tenore del quale *«la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità»*.

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *«la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi»*.

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento.

In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca in aggiunta alle attività previste dalla normativa vigente:

- aggiorna in continuo il sito internet arricchendolo di sezioni destinate al corpo sociale;
- è attivo da anni un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- prosegue l'attività dell'apposito "servizio di ascolto" presso la Direzione Generale attraverso un ufficio che riceve su appuntamento i soci che necessitano di chiarimenti ed approfondimenti riguardo al loro rapporto con la banca. Tale servizio è stato recentemente ampliato attraverso la pubblicazione sul portale internet di uno spazio specificamente destinato ad agevolare ed incrementare tale attività;
- coordina le attività comunicative sui principali social network;
- promuove l'attività de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.
- ha arricchito la gamma di prodotti e servizi offerti ai soci a condizioni vantaggiose contenuti nel "pacchetto soci", rivolto sia alle persone fisiche che alle aziende, anche attraverso le iniziative legate alla tessera "Club Socio BPLaj".

L'impegno della banca nella concretizzazione dell'attività mutualistica ha trovato il proprio apice nel particolare e drammatico periodo caratterizzato dall'emergenza pandemica a cui ha fatto seguito l'emergere degli eventi bellici che da oltre due anni hanno generato ulteriori fortissime tensioni sociali, economiche e finanziarie. Il modello di business mutualistico ha dimostrato anche in queste occasioni una grande capacità di resilienza giacché le Banche Popolari hanno fatto propria la capacità di affrontare i rischi e di cogliere le opportunità anche nelle fasi negative.

Di seguito indichiamo i principali prodotti e servizi che vengono forniti ai soci a condizioni agevolate nel rispetto del principio della parità di trattamento:

- Certificati di deposito fino a 60 mesi
- Custodia ed amministrazione di titoli – servizio di consulenza
- Finanziamenti rateali destinati alle esigenze della famiglia
- Finanziamenti rateali per liquidità
- Finanziamenti rateali a medio termine destinati allo "Sviluppo aziende"

- Mutui ipotecari con diverse opzioni di tasso e durata

L'impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l'esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano e prudente sostegno all'economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative.

Costituenda Società di Mutuo Soccorso

La Banca ha recentemente promosso anche la costituzione di una Società di Mutuo Soccorso con l'intenzione di favorire, diffondere ed alimentare l'attività mutualistica fra le principali categorie di stakeholders, costituite da soci, dipendenti e clienti, nonché loro familiari o dipendenti delle aziende clienti.

L'attività della mutua si articolerà prevalentemente nell'ambito sanitario con lo scopo di garantire, anche alle fasce più deboli della popolazione, l'accesso alle prestazioni fornite da strutture private. Il concetto basilare resta quello integrativo, nell'ottica di affiancamento e non di sostituzione alla struttura pubblica. Il tema è particolarmente sentito in un'epoca in cui il fabbisogno di prestazioni sanitarie è in continua crescita ed i tempi di attesa, di conseguenza, si dilatano notevolmente.

L'attività della costituenda società, avente scopo mutualistico per definizione, ben si armonizza con il principio cooperativo che sta alla base dell'operatività della Banca e l'intenzione è quella di fornire un concreto supporto che dia impulso ai principi solidali che ispirano l'attività industriale della Banca.

Iniziative di solidarietà per il territorio

Da sottolineare anche l'importante iniziativa solidaristica attuata nei confronti dei soci con bassa capacità di reddito e difficoltose condizioni di salute. Al riguardo è stato richiesto ed autorizzato da parte della Banca d'Italia un plafond di euro 75.000 destinato al riacquisto diretto dai soci, che rientrassero in determinati parametri prestabiliti, delle azioni possedute, fino all'importo massimo di 5.000 euro, al prezzo di mercato tempo per tempo vigente. L'operatività del Fondo ha avuto inizio i primi giorni di dicembre 2020 e alla fine dell'esercizio scorso sono state accolte 23 richieste per complessivi euro 73.988,90. In considerazione del successo dell'iniziativa, la banca ha prorogato tale attività ottenendo l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia a un nuovo plafond pari a euro 50.000.

Da non dimenticare infine l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale. La Banca, consapevole dell'importanza di tenere vive le tradizioni, gli usi e consumi del proprio territorio, ha continuato a sostenere le iniziative presenti nella propria zona di riferimento, sostenendo Comitati, Enti, Associazioni culturali e di volontariato, Associazioni sportive, dedicando una particolare attenzione alla propria responsabilità sociale e al proprio ruolo di banca del territorio.

A mero titolo esemplificativo, si riportano alcune delle iniziative di maggior rilievo sostenute.

Beneficienza e solidarietà

- Faro Onlus, fondazione assistenza e ricerca oncologica, è una fondazione che offre assistenza gratuita, a casa e in hospice, alle persone che necessitano di cure palliative;
- Centro dialisi del presidio ospedaliero di Pontedera, contributo per migliorare la degenza dei pazienti;

- Misericordia di Lajatico, contributo per l'acquisto di un nuovo mezzo e contributi alle altre misericordie del territorio;
- Fondazione Casa Cardinale Maffi, fondazione che si prende cura di circa 500 persone "fratelli preziosi e sorelle preziose", persone fragili, anziane, con disabilità fisica o psichica, persone in stato vegetativo che vengono accolte nelle unità operative specializzate per offrire loro percorsi riabilitativi o assistenziali più adatti al loro benessere;
- Caritas diocesana di Pisa, per un aiuto in favore delle persone bisognose, oltre al progetto attivo da anni a sostegno delle famiglie in difficoltà finanziaria, che si rivolgono ai centri di ascolto messi a disposizione dalla Caritas;
- Avis e Admo.

Arte e cultura

- Sostegno a associazioni culturali di zona;
- Sostegno all'organizzazione dei seguenti convegni:
 - o convegno "Giovanni Gronchi e l'attuazione della Costituzione. Istituzioni, culture politiche e costruzione dell'identità repubblicana", organizzato dalla Scuola Superiore Sant'Anna,
 - o convegno ADEIMF 23 "L'evoluzione dei business model bancari tra nuovi bisogni finanziari delle imprese, innovazioni tecnologiche e interventi regolamentari",
 - o XVI forum dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili dal titolo "Pronti per l'inevitabile: l'intelligenza artificiale al servizio o al governo?", tenutosi a Pisa;
- Partecipazione alla Fondazione Il Talento all'Opera, un sostegno alla Scuola Superiore Sant'Anna per individuare i talenti, per sostenere la ricerca e per mettere a disposizione un nuovo campus universitario dove studenti, ricercatori e docenti possano condividere un'esperienza unica di formazione e di crescita professionale;
- Fondazione Pontedera Cultura, fondazione che favorisce la diffusione della cultura attraverso la promozione di proposte culturali che valorizzino e tutelino i beni di interesse storico ed artistico.

La Banca, inoltre, sostiene le associazioni sportive perché ritiene che lo sport sia fondamentale per la crescita personale e sociale di ogni individuo, in quanto lo sport è accomunato da valori importanti quali la lealtà, la passione, la disciplina e la dedizione. È in quest'ottica che la Banca aiuta le società sportive nei territori in cui opera al fine di valorizzare e sostenere le eccellenze locali, tra cui, le più importanti sono Pisa Sporting Club, l'Unione Sportiva Dilettantistica Lajatico, Tennis Club San Miniato, Società Canottieri Pontedera, Unione Sportiva Pontedera, Lupi Volley, Volley Ponsacco, Unione Veterani dello Sport, etc.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale.

6) Focus su Fattori ESG

Nel 2023 è proseguita l'attività in ambito ESG, ritenuto uno degli ambiti prioritari per la Banca, con il recepimento dei fattori ESG nelle business strategies e nelle modalità di gestione e controllo dei rischi aziendali.

Come già fatto nella Relazione sulla gestione 2022, alla luce della crescente rilevanza dei fattori climatici e ambientali e della normativa ESG per il sistema bancario, la Banca ha scelto di dedicare a tali aspetti una specifica sezione della presente Relazione così da illustrare brevemente le attività adottate per il recepimento dei fattori ESG nelle strategie e nell'operatività aziendale ai fini dell'allineamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali emanate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022.

Come noto, nel corso della transizione verso un'economia sostenibile, una brusca contrazione del valore delle attività e delle infrastrutture legate allo sfruttamento, alla trasformazione e all'utilizzo dei combustibili fossili potrebbe innescare la cessione e il deprezzamento dei titoli delle società più esposte nonché accrescere la loro difficoltà a onorare gli impegni assunti nei confronti del settore bancario e del mercato, con ripercussioni negative sul sistema economico e sulla stabilità.

Oltre a questo effetto, peraltro, se ne può aggiungere un secondo ancor più preoccupante a livello di impatto economico sistemico: può accadere infatti che i prezzi dei prodotti energetici possano aumentare in misura considerevole, accrescendo la vulnerabilità finanziaria di imprese e famiglie, in ragione della maggiore spesa che saranno costrette a sostenere per l'acquisto dell'energia.

In questo contesto la Banca d'Italia ha inteso sviluppare le sue iniziative per fornire soluzioni e risposte nel campo del cambiamento climatico e della sostenibilità.

L'8 aprile 2022 l'Autorità di Vigilanza ha infatti pubblicato le Aspettative riguardanti i temi ESG che contengono un primo insieme di indicazioni rivolte alle banche less significant in merito alla integrazione dei rischi climatici e ambientali nel governo societario, nel modello di business e nelle strategie aziendali, negli assetti organizzativi interni e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato. La Nota della Banca d'Italia 24 novembre 2022 ha indicato inoltre i principali punti di attenzione che le banche less significant devono considerare per lo sviluppo delle proprie attività ed iniziative ESG, evidenziando le migliori prassi emerse dall'indagine tematica svolta.

In linea con tali raccomandazioni la Banca ha redatto, a seguito di un'accurata fase di approfondimento effettuata con il supporto di strutture consortili e di qualificati consulenti esterni, il Piano triennale di iniziative ESG, che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 30/03/23 e che riepiloga le attività avviate dalla Banca nei singoli ambiti e la programmazione di massima degli interventi per l'integrazione dei fattori ESG.

Sulla base di quanto previsto a Piano, la Banca ha quindi realizzato una serie di interventi in ambito ESG, a partire dall'attribuzione di compiti e responsabilità specifiche nell'ambito della governance e della struttura organizzativa. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Banca svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i fattori ESG nella cultura e nella strategia della Banca nonché nel risk appetite framework. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione dell'intero processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nella gestione della Banca;
- il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'adeguatezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del processo di integrazione dei fattori ESG nel business della Banca e sul grado di attuazione del Piano triennale di Iniziative ESG;
- il Direttore Generale presidia le attività inerenti all'integrazione dei fattori ESG nel business della Banca, promuovendo, tra l'altro, i flussi informativi interni tra Organi e Funzioni e proponendo i piani e gli obiettivi ESG al Consiglio di Amministrazione;
- è stata creata la figura del Responsabile ESG (individuato nel Vice Direttore Generale - Direttore Area Amministrativa), che presiede il Comitato di Sostenibilità e che si relaziona periodicamente con il Direttore Generale per il monitoraggio delle tematiche ESG;
- è stato costituito un nuovo comitato, il Comitato di Sostenibilità, che rappresenta l'organo di supporto al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale, per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca. È composto da: un membro del Consiglio di Amministrazione con competenze in ambito ESG, Responsabile ESG, Vice Direttore Generale - Direttore Area Commerciale, Ufficio Affari Generali, Risk Manager, Responsabile Funzione Compliance, Direttore Area Finanza e Direttore Area Credito.

Il Comitato si riunisce almeno semestralmente e si occupa di: promuovere la realizzazione delle strategie di sostenibilità in coerenza con il piano strategico della Banca, esaminare l'evoluzione della normativa in

materia ESG e promuovere aggiornamenti della normativa interna della Banca, degli assetti organizzativi e dei suoi processi, supervisionare l'andamento dei progetti previsti relativamente agli investimenti di Finanza Sostenibile (investimenti ESG) ed ai prodotti ESG offerti dalla Banca, fornire valutazioni e pareri al CdA in merito alla strategia e alle politiche di sostenibilità e monitorare il rispetto del Piano triennale di Iniziative ESG da parte della Banca;

- sono stati attribuiti compiti specifici in ambito ESG ai comitati già esistenti:
 - o al Comitato Crediti è attribuita la funzione di supporto al Consiglio di Amministrazione finalizzata alla promozione ed all'integrazione dei fattori ESG nell'attività di erogazione e gestione del credito;
 - o al Comitato Finanza è attribuita la funzione di supporto al Consiglio di Amministrazione finalizzata alla promozione ed all'integrazione dei fattori ESG nell'attività di investimento;
 - o al Comitato Consulenza Finanza e Bancaassicurazione è attribuita la funzione di supporto al Consiglio di Amministrazione finalizzata alla promozione ed all'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento all'interno dei prodotti distribuibili attraverso il servizio di consulenza in materia di investimenti;
- è stata deliberata dal CdA la Policy sulla Diversità, Equità ed Inclusione che definisce i principi e gli obiettivi che la Banca intende assumere per promuovere la diversità, assicurare l'equità e favorire l'inclusione all'interno dei propri Organi Sociali e della propria struttura organizzativa, sostenendo la crescita di una società più inclusiva. La Banca presta una particolare attenzione alla diversità di genere, infatti:
 - o il 33% dei componenti del CdA e del Collegio Sindacale appartengono al genere meno rappresentato;
 - o per quanto riguarda le figure apicali, sia il Direttore Generale che uno dei due Vice Direttori Generali sono donne;
 - o due dei tre responsabili delle Funzioni di Controllo di II livello sono rappresentanti del genere femminili.

Sono stati poi creati dei prodotti ad hoc per supportare la clientela nella trasformazione ecologica. Tali prodotti nel corso del 2023 sono stati sviluppati lato impieghi destinati alla clientela privata, per il 2024 si prevede di ampliare la gamma dei prodotti alle imprese.

Relativamente al comparto crediti, la Banca ha acquisito da una società esterna il rating ESG afferente al segmento imprese della propria clientela. Con riguardo alle garanzie immobiliari relative ai mutui ipotecari, attualmente le perizie sono integrate con i dati relativi ai rischi fisici e alla categoria energetica, mentre è in corso di perfezionamento l'accordo per l'ottenimento della valutazione ambientale dello stock di garanzie già in essere.

Per gli aspetti ESG connessi ai servizi di investimento, il questionario MIFID è stato integrato con domande relative alle esigenze della clientela in ambito ESG ed è in corso la fase di ricontrattualizzazione dei Dossier Titoli, al fine di acquisire il nuovo questionario MIFID e la nuova contrattualistica.

A dicembre 2023 Banca d'Italia, in continuità con le Aspettative di Vigilanza dell'aprile 2022, ha emanato un nuovo documento "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi", nel quale l'Autorità di Vigilanza espone le buone prassi in materia ESG scaturite dall'analisi dei Piani di iniziative ESG trasmessi dalle Banche.

7) L'andamento della gestione e i risultati nel 2023

a. I risultati di sintesi e i principali indicatori

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali fatta registrare dalla Banca nell'esercizio 2023 ha evidenziato un consolidamento del dato relativo ai volumi operativi, come del resto è accaduto per tutto il Credito Popolare e per il sistema bancario in generale, malgrado i problemi più volte citati connessi principalmente ai conflitti internazionali e al rallentamento dell'economia. Contemporaneamente si è registrato un miglioramento anche dei profili di rischio del portafoglio crediti e dell'indice di produttività del personale. L'andamento economico ha consentito di conseguire il più alto livello di utile netto mai registrato nell'arco della storia ultracentenaria della Banca. Come vedremo più avanti tale risultato, da ritenersi eccezionale, è da ricondurre, almeno in parte, ad eventi non ricorrenti attribuibili in particolare alla dinamica dei tassi di interesse.

Nella tabella seguente si riportano i risultati di sintesi della Banca al 31 dicembre 2023 e il relativo raffronto con i dati del 2022:

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2023	31/12/2022	+/- Annuale	%
Dati Patrimoniali				
Raccolta diretta	852.661.767	829.920.264	22.741.503	2,74%
Raccolta indiretta	657.499.053	586.849.233	70.649.820	12,04%
<i>di cui Raccolta gestita</i>	324.081.798	332.609.671	-8.527.873	-2,56%
Massa amministrata	1.510.160.820	1.416.769.497	93.391.322	6,59%
Altra raccolta banche	239.660.518	357.198.136	-117.537.618	-32,91%
Raccolta totale	1.749.821.337	1.773.967.633	-24.146.296	-1,36%
Impieghi economici	702.108.493	701.971.381	137.112	0,02%
<i>di cui Crediti in sofferenza</i>	4.964.469	9.440.217	-4.475.749	-47,41%
Totale volumi operativi	2.212.269.313	2.118.740.879	93.528.434	4,41%
Patrimonio netto	76.797.612	70.878.154	5.919.458	8,35%
Totale volumi complessivi	2.289.066.925	2.189.619.033	99.447.892	4,54%
Numero dei dipendenti (*)	129	133	-4	-3,01%

(*) Il numero di dipendenti si riferisce al totale della "forza lavoro" presente in Banca al 31 dicembre, inclusi i lavoratori interinali, escluse maternità e malattie di lungo corso.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2023	31/12/2022	+/- Annuale	%
Dati Economici				
Margine di Interesse	27.150.041	20.916.809	6.233.232	29,80%
Commissioni Nette	8.875.306	8.539.942	335.364	3,93%
Utile/perdita da cessione o riacquisto	996.095	2.718.611	- 1.722.516	-63,36%
Valut. Fair Value attività finanziaria	498.313	- 1.850.524	2.348.838	-126,93%
Margine di intermediazione	37.839.240	30.656.323	7.182.917	23,43%
Svalutazione crediti clientela	- 5.496.254	- 4.254.009	- 1.242.245	29,20%
Costi operativi	- 19.636.970	- 18.518.738	- 1.118.232	6,04%
Utile lordo operatività corrente	12.682.024	7.749.504	4.932.520	63,65%
Utile netto d'esercizio	8.388.885	5.314.138	3.074.747	57,86%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'evoluzione dei principali indicatori rispetto ai dati del Bilancio 2022 si presenta come segue:

INDICATORI	31/12/2023	31/12/2022
Patrimonializzazione		
Tier Capital ratio	17,13%	14,95%
Total Capital ratio	17,91%	15,50%
Texas ratio	19,73%	31,41%
Liquidità		
Impieghi a clientela/Raccolta Diretta	82,34%	84,58%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	432,57%	166,49%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	141,65%	123,66%
Dati principali		
Mutui/Impieghi	72,33%	71,47%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	77,11%	70,71%
Risparmio gestito/Raccolta Indiretta	49,29%	56,68%
Raccolta Diretta/Sportelli (€/migliaia)	60.685	65.951
Impieghi/Sportelli(in migliaia di euro)	39.006	38.998
Qualità del credito		
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	2,39%	3,41%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	4,48%	5,80%
Sofferenze nette/Impieghi netti	0,71%	1,34%
Sofferenze nette/Fondi Propri	5,57%	11,61%
Rettifiche nette su crediti/Impieghi netti	0,78%	0,61%
Tasso medio di copertura crediti deteriorati	48,48%	43,25%
Tasso medio di copertura inadempienze probabili	43,72%	35,49%
Tasso medio di copertura sofferenze	57,15%	52,32%
Crediti Deteriorati netti/Fondi Propri	18,85%	29,43%
Efficienza		
Cost Income	51,90%	60,41%
Costi del personale/Margine di intermediazione	28,15%	32,16%
Massa Amministrata per Dipendente (€/migliaia)	11.707	10.652
Margine di Intermediazione per dipendente (€/migliaia)	293	230

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Spese per il personale per dipendente (€/migliaia)	83	74
Redditività		
Commissioni nette/Margine di intermediazione	23,46%	27,86%
ROE	9,85%	6,97%
ROA	1,06%	0,61%

Dall'esame della tabella emerge come nel 2023 sia proseguito il miglioramento degli indicatori riguardanti i crediti deteriorati, già registrato anche nel 2022: in particolare l'incidenza dei crediti deteriorati lordi rispetto al totale degli impieghi lordi (NPL ratio) si è attestata al 4,48% rispetto al 5,80% dell'anno precedente. La riduzione dell'indice è determinata dalla complessiva dinamica del credito deteriorato, che ha visto una marcata riduzione della componente relativa sofferenze ed una diminuzione più lieve di quella relativa alle UTP. Il tutto sia per l'attività portata avanti direttamente dalle strutture della banca che per una incisiva attività di derisking condotta, peraltro, con un impatto positivo a conto economico.

Nel 2023 si è registrata una crescita dei volumi operativi del 4,41%, determinata principalmente dall'aumento della Massa amministrata (+6,59%). Risultano inoltre in netto miglioramento quasi tutte le categorie di indicatori soggetti ad analisi. In particolare, rileviamo una rilevante crescita degli indici di redditività, grazie alla convergenza su questo esercizio di componenti reddituali strutturali e di altre non ricorrenti; da sottolineare per esempio come il livello del Cost-Income passi dal 60,41% del 2022 al 51,90% del 2023 e come l'indicatore Costi del personale/Margine di intermediazione si riduca al 28,15%, dal 32,16% del 2022. Il 2023 fa registrare anche il livello più alto dell'indice ROE che si attesta al 9,85%.

b. Il Patrimonio e i Fondi propri

Il patrimonio netto contabile della Banca al 31 dicembre scorso, maggiorato del risultato di esercizio, ammonta ad 85,2 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso anno di circa 9 milioni di euro. Tale risultato è da ascrivere all'eccezionale risultato dell'utile conseguito nonché dal recupero delle "Riserve da valutazione", che a fine anno si attestano a -1,6 milioni di euro (ex. -3,6 milioni di euro).

I dettagli relativi alla composizione delle singole voci del patrimonio netto contabile e alle movimentazioni intercorse nell'esercizio sono forniti nella Sezione F della Nota integrativa al Bilancio (Informazioni sul patrimonio) oltre che nello specifico prospetto di bilancio.

Voci	31/12/2023	31/12/2022	+/- Annuale	%
Capitale sociale	4.947.374	4.996.062	- 48.687	-0,97%
Sovrapprezzi di emissione	36.521.995	36.884.696	- 362.700	-0,98%
Riserve	37.380.517	33.283.015	4.097.503	12,31%
Riserve da valutazione	-1.627.919	-3.628.731	2.000.812	-55,14%
Azioni proprie	-424.356	-656.886	232.531	-35,40%
Utile d'esercizio	8.388.885	5.314.138	3.074.747	57,86%
Totale Patrimonio Netto	85.186.497	76.192.292	8.994.205	11,80%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato al quale vengono rapportate le attività ponderate di rischio ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali di vigilanza, sono passati nell'anno da 81,3 milioni di euro a 89,2 milioni di euro, con aumento di 7,8 milioni di euro. Su tale risultato influisce la quota parte dell'utile accantonato, pari a 6,9 milioni di euro, di cui 3,4 milioni di euro riferibili alla riserva indeducibile – *cosiddetta tasso extraprofitti* – di cui alla Legge 9 ottobre 2023, n. 136, il tutto al netto dell'ipotizzato *payout*, oltre gli aggiustamenti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS9 (*phase in dinamico*).

Con riferimento alla c.d. tasso extraprofitti, si rammenta che L'articolo 26 del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 – convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 9 ottobre 2023- ha introdotto un'imposta straordinaria per l'esercizio 2023 commisurata all'incremento del margine di interesse delle banche.

In sede di conversione la Legge ha introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile, che rispetti le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (cd. CET1 capital).

Sulla base di quanto illustrato il Consiglio di Amministrazione, ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023 e di proporre all'Assemblea dei soci la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria entro il 30 giugno 2024; la citata riserva indeducibile pari ad euro 3,4 milioni in precedenza citata è stata prevista per tale finalità.

La composizione dei Fondi Propri a fine 2023 e il relativo raffronto rispetto all'esercizio precedente può essere così rappresentato:

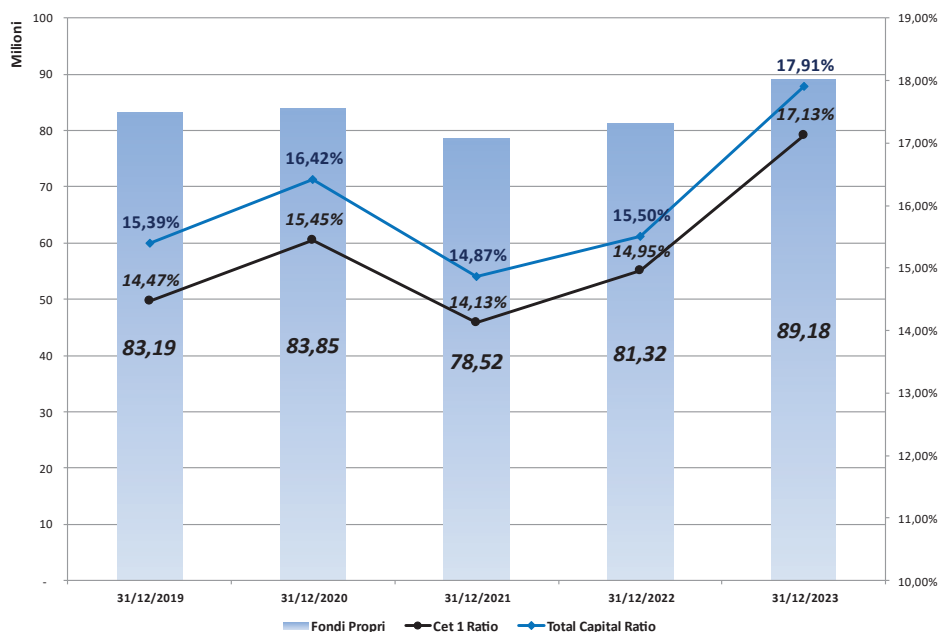
Voci	31/12/2023	31/12/2022	+/- Annuale	%
Capitale primario classe 1 (CET1)	85.262.162	78.402.669	6.859.493	8,75%
Capitale di classe 1 (T1)	85.262.162	78.402.669	6.859.493	8,75%
Capitale di classe 2 (T2)	3.916.758	2.916.210	1.000.548	34,31%
Totale Fondi Propri	89.178.920	81.318.879	7.860.041	9,67%

Il CET 1 Capital Ratio e il Tier 1 Capital Ratio, si attestano quindi al 17,13%, mentre il Total Capital Ratio si è posizionato al 17,91% (ex 15,50%). La variazione osservata è ascrivibile come detto sia all'aumento dei Fondi Propri, sia dalla sensibile diminuzione delle RWA:

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Attività di rischio ponderate	497.836.475	524.564.866
CET1 capital ratio	17,13%	14,95%
Tier1 capital ratio	17,13%	14,95%
Total capital ratio	17,91%	15,50%

Nel grafico è riportata l'evoluzione dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza negli ultimi cinque esercizi:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



La Normativa di Vigilanza impone specifici requisiti minimi da rispettare oltre, a regime, ad una riserva di conservazione del capitale del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, alla quale si può affiancare una eventuale riserva anticiclica a fronte dei rischi derivanti dal possibile deterioramento del contesto di riferimento. Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere alle banche un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca.

A seguito dell'esito del processo SREP la Banca è attualmente tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale, fermo restando il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,95%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,65%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,40% e da una componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%, composto da un OCR TCR pari al 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%.

Al 31 dicembre 2023 i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente anche i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza sopra indicati.

In data 11.12.2023 Banca d'Italia ha dato avvio al processo che porta a rivedere i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi, confermato con comunicazione del 22/02/2024, ovvero:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,80%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,80% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,60%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,60% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,00%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,00% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%.

c. Il portafoglio impieghi e l'attività creditizia

La Banca, continuando la propria mission aziendale rivolta a rappresentare un fondamentale sostegno delle attività economiche della propria "comunità", ha mantenuto la propria attività di supporto allo sviluppo del territorio di elezione, assicurando un costante sostegno alle famiglie ed alle imprese.

Il totale degli impieghi netti si assesta a fine esercizio a 702,1 milioni di euro confermando lo stesso livello dell'anno precedente, seppur con una leggera differenza nella distribuzione dei volumi fra le varie forme tecniche.

Particolarmente importante è stata l'attività nel comparto dei mutui e finanziamenti rateali che, attraverso la produzione di nuove operazioni per un importo pari a 100,9 milioni di euro, ha compensato la riduzione riguardante la quota capitale delle rate rimborsate, delle decurtazioni e delle estinzioni anticipate dei finanziamenti in essere, avvenute nell'arco dell'esercizio.

Il trend rilevato, pur registrando un calo nei fidi di natura commerciale e in quelli in conto corrente, conseguente a fattori di natura congiunturale, conferma comunque il proseguimento di una propulsione al credito della Banca per il sostegno al territorio, alle imprese e alle famiglie.

L'evoluzione della composizione degli impieghi disaggregati per forma tecnica rispetto al 2022 è riportata nella seguente tabella:

Gli Impieghi	31/12/2023	31/12/2022	valore assoluto	%
Conti correnti	99.821.758	106.388.122	-6.566.363	-6,17%
Mutui	514.022.600	501.680.346	12.342.254	2,46%
<i>di cui : Cessioni del 5° dello Stipendio</i>	<i>6.160.545</i>	<i>0</i>	<i>6.160.545</i>	<i>0,00%</i>
Finanziamenti alle imprese - Prestiti Personali	14.161.569	15.767.335	-1.605.766	-10,18%
Operazioni SVD (Senza Vincolo di Destinazione)	29.963.605	31.901.950	-1.938.345	-6,08%
Finanziamenti Import Export	6.611.257	9.886.223	-3.274.966	-33,13%
Altre Forme Tecniche	49.609	49.674	-65	-0,13%
Crediti In Sofferenza	4.964.469	9.440.217	-4.475.749	-47,41%
Totale impieghi per cassa clientela	669.594.867	675.113.867	-5.519.000	-0,82%
Altri Impieghi per cassa - Polizze Assicurative - Margini CCG	32.513.627	26.857.515	5.656.112	21,06%
Totale impieghi clientela di bilancio	702.108.493	701.971.381	137.112	0,02%
Svalutazioni Impieghi	25.908.814	25.002.143	906.671	3,63%
Totale impieghi lordi clientela	728.017.307	726.973.524	1.043.783	0,14%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

d. La qualità del credito e le Non Performing Exposure

Nel corso del 2023 la Banca ha proseguito nell'attività di riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi. Per effetto degli interventi realizzati l'Npl ratio lordo ha segnato una ulteriore riduzione, attestandosi al 31.12.2023 al 4,48%, rispetto al 5,80% del 31.12.2022. La consistenza complessiva dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si è collocata a fine esercizio a 16,8 milioni di euro, con una riduzione di oltre 7,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, quando lo stock al 31.12.2022 era pari a 23,9 milioni di euro.

Sempre in termini netti lo stock di sofferenze ammonta a fine 2023 a 4,9 milioni di euro e, con una riduzione di 2,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, porta la propria incidenza sul totale degli impieghi allo 0,71%, rispetto all'1,34% di fine 2022. Il coverage ratio delle sofferenze, al 31 dicembre scorso, sale al 57,15% rispetto al 52,32% di fine 2022. Dinamica fatta registrare nonostante la cessione pro soluto di sofferenze per circa 5,5 milioni di euro di crediti lordi, oggetto di rettifiche di valore medie nell'ordine del 67%. Significativa è stata anche l'attività di recupero condotta dall'Area Legale e NPE su singole controparti, che ha prodotto incassi su posizioni ancora in essere per circa 2,2 milioni di euro, oltre a chiusure di posizioni a sofferenza e connessi recuperi per circa 3,3 milioni di GBV.

Anche le inadempienze probabili (UTP) nette si sono ridotte nell'esercizio, passando da 14,2 a 11,8 milioni di euro, per un'incidenza sul totale impieghi dell'1,69% (ex 2,03%).

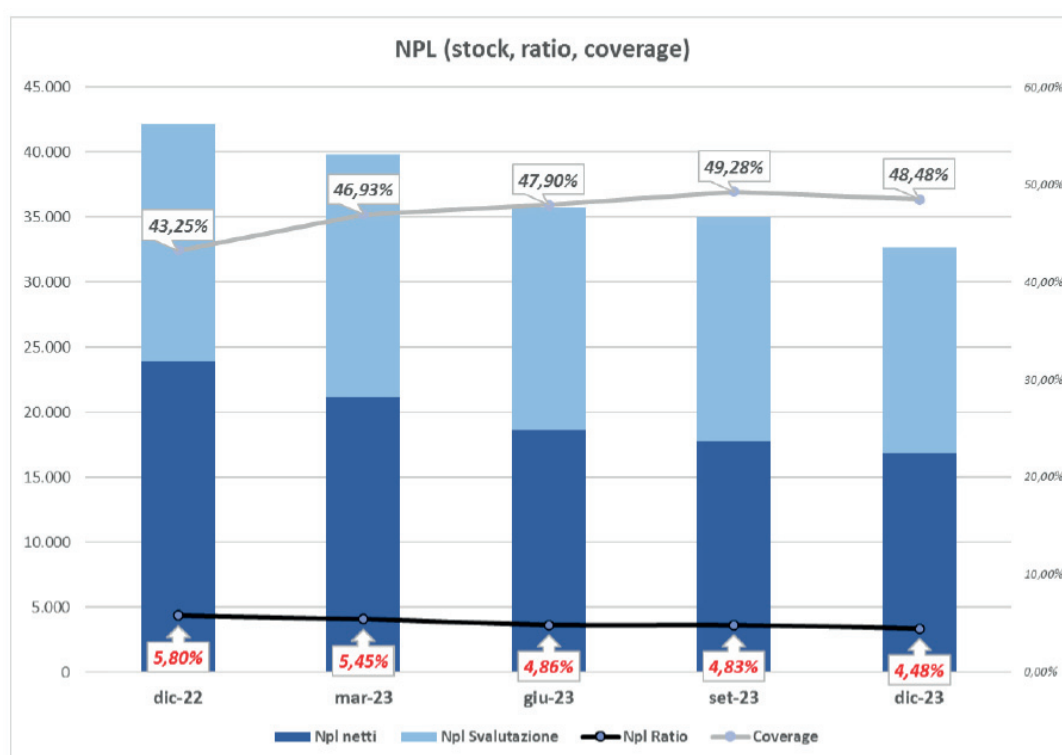
In Particolare, nel corso dell'esercizio si sono registrati nuovi ingressi da bonis per circa 6,7 milioni di euro e riammissioni in bonis sotto osservazione per circa 2,8 milioni, mentre gli incassi effettuati nel corso dell'anno ammontano ad oltre 3,0 milioni di euro. In questo quadro si è altresì registrato un significativo aumento della percentuale di copertura media delle UTP, che si attesta a fine 2023 al 43,72% rispetto al 35,49% dell'esercizio precedente.

Riguardo alle altre tipologie di crediti deteriorati previste dalla normativa di vigilanza, risultano sostanzialmente irrilevanti i crediti scaduti deteriorati, pari al 31.12.2023 a soli 11.000 euro.

VOCE	dic-20	dic-21	dic-22	giu-23	dic-23
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) LORDI	714.325	721.253	726.974	734.832	728.016
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) NETTI	678.662	693.612	701.971	711.687	702.107
RETTIFICHE DI VALORE	35.663	27.641	25.002	23.145	25.909
COVERAGE RATIO IMPIEGHI ECONOMICI	4,99%	3,83%	3,44%	3,15%	3,56%
SOFFERENZE LORDE	37.101	25.418	19.799	16.638	11.585
<i>Sofferenze lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>5,19%</i>	<i>3,52%</i>	<i>2,72%</i>	<i>2,26%</i>	<i>1,59%</i>
SOFFERENZE NETTE	17.469	12.060	9.440	7.263	4.964
<i>Sofferenze nette/Impieghi economici netti</i>	<i>2,57%</i>	<i>1,74%</i>	<i>1,34%</i>	<i>1,02%</i>	<i>0,71%</i>
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE	19.632	13.359	10.359	9.375	6.620
COVERAGE RATIO SOFFERENZE	52,92%	52,56%	52,32%	56,35%	57,15%
UTP LORDE	23.632	29.380	22.118	19.054	21.032
<i>UTP lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>3,31%</i>	<i>4,07%</i>	<i>3,04%</i>	<i>2,59%</i>	<i>2,89%</i>
UTP NETTE	15.189	19.896	14.268	11.317	11.838
<i>UTP nette/Impieghi economici netti</i>	<i>2,24%</i>	<i>2,87%</i>	<i>2,03%</i>	<i>1,59%</i>	<i>1,69%</i>
RETTIFICHE DI VALORE UTP	8.443	9.483	7.850	7.737	9.194
COVERAGE RATIO UTP	35,73%	32,28%	35,49%	40,60%	43,72%
PAST DUE LORDI	804	1.097	258	44	11
<i>PAST DUE lordi/Impieghi economici lordi</i>	<i>0,11%</i>	<i>0,15%</i>	<i>0,04%</i>	<i>0,01%</i>	<i>0,00%</i>

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PAST DUE NETTI	759	968	226	37	7
<i>PAST DUE netti/Impieghi economici netti</i>	0,11%	0,14%	0,03%	0,01%	0,00%
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI PAST DUE	45	130	32	7	4
COVERAGE RATIO PAST DUE	5,60%	11,80%	12,49%	15,05%	35,04%
TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	61.537	55.895	42.174	35.736	32.628
<i>Crediti Deteriorati lordi/Impieghi economici lordi</i>	<i>8,61%</i>	<i>7,75%</i>	<i>5,80%</i>	<i>4,86%</i>	<i>4,48%</i>
TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI	33.418	32.924	23.934	18.618	16.810
<i>Crediti Deteriorati netti/Impieghi economici netti</i>	<i>4,92%</i>	<i>4,75%</i>	<i>3,41%</i>	<i>2,62%</i>	<i>2,39%</i>
TOTALE RETTIFICHE CREDITI DETERIORATI	28.119	22.971	18.241	17.118	15.818
COVERAGE RATIO CREDITI DETERIORATI	45,69%	41,10%	43,25%	47,90%	48,48%



È opportuno inoltre evidenziare il livello di copertura previsto per i crediti “in bonis”, cioè i non deteriorati. Il tasso di copertura di questo comparto, che è pari a 695 milioni e rappresenta oltre il 95% degli impieghi con la clientela, al 31 dicembre 2023 risulta pari all’1,45%, in significativo aumento rispetto allo 0,94% dell’anno precedente.

Il maggiore accantonamento, di circa 3,3 milioni di euro rispetto al 31.12.2022, che rispecchia un atteggiamento prudentiale, è sostanzialmente dovuto ad un deterioramento del contesto macroeconomico legato sia ai conflitti tutt’ora in corso che, in particolare, alla dinamica inflattiva ed al conseguente inasprimento monetario attuato dalla BCE.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Qualità del Credito - VALORI AL 31/12/2023				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	GRADO DI COPERTURA
ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER CASSA				
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	11.585	6.620	4.964	57,15%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	21.032	9.194	11.838	43,72%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	11	4	7	35,04%
Totale crediti deteriorati	32.628	15.818	16.810	48,48%
Stage 1 - Crediti verso clientela	627.367	4.073	623.293	0,65%
Stage 2 - Crediti verso clientela	68.022	6.017	62.005	8,85%
Totale crediti in bonis	695.388	10.090	685.298	1,45%
Totale crediti verso la clientela	728.016	25.909	702.107	3,56%
Stage 1 - titoli al costo ammortizzato	333.599	65	333.534	0,02%
Totale Esposizione Crediti per cassa	1.061.616	25.974	1.035.642	2,45%

Come riportato nella tabella precedente, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 695,4 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 10,1 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 685,3 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 1,45%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. “secondo stadio” pari ad Euro 68 milioni lordi con un grado di copertura del 8,85%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 32,6 milioni, a cui sono associati rettifiche di valore pari ad Euro 15,8 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 16,8 milioni.

Il tasso di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2023 è pari al 48,48%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 4,9 milioni, con un coverage ratio pari al 57,15% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 11,8 milioni, con un coverage ratio pari al 43,72%.

Il confronto con gli ultimi dati disponibili Banca d'Italia (giu-23 per le banche LSI), evidenzia una copertura superiore alle medie di sistema sia per le posizioni classificate a “sofferenza” (57,15% vs. 38,3%) che per quelle classificate ad UTP (43,72% vs. 30,5%). Poco significativa, per l'entità delle esposizioni, la coverage dei PastDue.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, si registra una copertura media praticata dalla Banca solo marginalmente inferiore rispetto al sistema LSI (1,60%).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

e. La raccolta

L'anno 2023 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità della raccolta diretta da clientela ordinaria, la riduzione si è avvertita invece essenzialmente sulla forma tecnica della raccolta a vista sui conti correnti, tale evento è da ricercare nella ritrovata redditività dei titoli di raccolta amministrata. Si evidenzia tuttavia che, nell'ultimo mese dell'anno il comparto ha registrato una sensibile crescita, invertendo l'andamento che aveva caratterizzato i mesi precedenti.

La dinamica della raccolta diretta ha fatto rilevare invece una crescita del comparto dei Certificati di Deposito che ha permesso di trattenere e trovare liquidità in contrapposizione all'attraenza dei titoli di Stato.

Il tasso di remunerazione della raccolta diretta è in crescita, il valore a fine anno è superiore di 0,766 punti rispetto ad inizio 2023.

Raccolta Diretta	31/12/2023	31/12/2022	valore assoluto	%
Depositi A Risparmio	44.265.701	26.118.569	18.147.132	69,48%
Conti Correnti	719.493.459	744.682.987	-25.189.529	-3,38%
Conti Correnti Conti Correnti - Valuta	9.668.354	17.662.639	-7.994.285	-45,26%
Certificati Di Deposito	48.691.965	40.131.186	8.560.779	21,33%
Altre Forme Tecniche	1.179.388	1.324.882	-145.495	-10,98%
Raccolta Diretta Clientela	823.298.867	829.920.264	-6.621.397	-0,80%
REPO MTS CCG	29.362.900	0	29.362.900	0,00%
Totale Raccolta Diretta Clientela di bilancio	852.661.767	829.920.264	22.741.503	2,74%
Obbligazioni Bpl	7.056.587	5.020.655	2.035.932	40,55%
Debiti Verso Banche	232.603.931	352.177.481	-119.573.550	-33,95%
Raccolta Diretta Banche	239.660.518	357.198.136	-117.537.618	-32,91%
Raccolta Diretta Complessiva	1.092.322.285	1.187.118.400	-94.796.116	-7,99%

Per la raccolta gestita, come si evince dalla tabella sottostante, la Banca registra un decremento di circa 8,5 milioni di euro; il dato è, in parte, mitigato dall'aumento dei valori di mercato degli asset in portafoglio clienti (incremento di 19 milioni di euro).

La raccolta indiretta si attesta a fine esercizio a 657,5 milioni di euro (+12,04% annuo), con un rilevante incremento della raccolta amministrata, passata da 254,2 milioni di euro di fine 2022 a 333,4 milioni di euro a fine 2023 (+31,14%). Il dato è stato influenzato da nuovi acquisti su titoli di Stato ritornati attrattivi nei rendimenti: il comparto ha infatti registrato una raccolta netta da inizio anno di 66 milioni di euro.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Raccolta Indiretta	31/12/2023	31/12/2022	valore assoluto	%
<i>Fondi Comuni d'Investimento</i>	253.035.185	249.072.834	3.962.351	1,59%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	31.768.303	33.585.110	-1.816.807	-5,41%
<i>Prodotti Assicurativi e Fondi Pensione</i>	39.278.310	49.951.727	-10.673.417	-21,37%
Raccolta Gestita	324.081.798	332.609.671	-8.527.873	-2,56%
Titoli della Clientela	333.417.255	254.239.562	79.177.693	31,14%
Raccolta indiretta Clientela	657.499.053	586.849.233	70.649.820	12,04%
Massa Amministrata Clientela	1.480.797.920	1.416.769.497	64.028.423	4,52%
Massa Amministrata Complessiva	1.749.821.337	1.773.967.633	-24.146.296	-1,36%

f. Il portafoglio titoli e l'attività di tesoreria

Nel corso dell'anno 2023 è proseguita l'impostazione restrittiva della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali, già iniziata nel corso del 2022, allo scopo di cercare di riportare il tasso di inflazione verso livelli ritenuti compatibili con la stabilità e la crescita. Tale attività si è concretizzata nel proseguimento dell'attività di rialzo dei tassi ufficiali, che nel corso dei primi tre trimestri dell'anno sono stati portati a livelli ritenuti sufficientemente restrittivi ed adeguati alla situazione economica. Conseguentemente, i rendimenti registrati sulle obbligazioni governative hanno registrato nuovi massimi relativi, in particolare nel corso del terzo trimestre, quando il rendimento del BTP decennale è giunto a toccare il 5% in varie occasioni, mentre il rendimento del decennale tedesco è giunto sino a toccare quota 3%, livello non registrato dalla metà del 2011.

Il rallentamento dell'inflazione registrato nel corso degli ultimi mesi del 2023 unitamente alle prospettive di una ipotizzabile frenata del ciclo economico per il 2024 hanno contribuito a creare aspettative di una possibile inversione dell'azione delle Banche Centrali già nel corso della prima metà del 2024, alimentando una discesa dei rendimenti registrati sulle obbligazioni governative ed un conseguente recupero dei prezzi registrati sui mercati obbligazionari.

I mercati azionari hanno registrato delle performance positive nel corso dell'anno, sostenuti dai risultati societari oltre che dalle prospettive di possibili riduzioni dei tassi ufficiali

In questo contesto, l'attività di investimento della liquidità aziendale è rimasta concentrata principalmente su obbligazioni governative italiane, sia a tasso fisso, con vita residua attorno a 3/4 anni, che a tasso variabile, con vita residua attorno a 4/5 anni, la cui presenza significativa ha consentito di beneficiare del rialzo dei tassi.

Il portafoglio titoli, a fine anno 2023, presentava un valore di bilancio di circa 417,5 milioni di euro, in diminuzione di circa 77,8 milioni di Euro rispetto ai circa 495,4 milioni di fine 2022 legata alla cessione di obbligazioni per procedere al rimborso di una operazione di finanziamento TLTROIII.

Il portafoglio, classificato con i criteri IFRS9, evidenziava la seguente composizione:

- il comparto "HTC - Held to collect", presentava un valore di bilancio di 334 mln di euro e risultava alimentato con circa 234 mln di BTP e circa 96 mln di CCT, oltre a circa 4,2 mln di euro di cartolarizzazioni;
- Il comparto "HTCS - Held to collect & Sell" valutato al fair value con rigiro a riserva, presentava un saldo di circa 68,9 mln di euro e risulta invece composto da circa 10,2 mln di CCT, 31,3 mln di BTP e circa 27,4 mln di titoli di emittenti bancari e corporate;

- Il comparto “HTCS – Held to collect & Sell” valutato al fair value con rigiro a conto economico risultava composto principalmente da fondi/Sicav e presentava un valore di bilancio di circa 10,8 milioni di euro;
- Il comparto HTCS valutato al fair value senza rigiro, dove sono appostate le partecipazioni, evidenziava un valore di bilancio di circa 3,7 mln di euro;
- Il comparto HTS - trading valutato al fair value evidenziava un valore di bilancio di circa 0,1 mln di euro di titoli di emittenti corporate.

I fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento TLTROIII con la Banca Centrale Europea sono scesi a quota 202,5 milioni di euro nominali, a seguito del rimborso anticipato di una operazione di 81,5 mln di euro.

A fine anno la Banca aveva acceso una ulteriore operazione di finanziamento a breve termine con controparti bancarie per un ammontare di 20,3 milioni di euro. Sono state inoltre aperte ulteriori operazioni di finanziamento a breve termine, tramite pronti termine su titoli accese sul mercato MTS Repo regolate tramite Cassa di Compensazione e Garanzia, per un controvalore di 30,6 milioni di euro.

La posizione di tesoreria della Banca evidenziava, inoltre, a fine 2022, un saldo sul conto di riserva presso la Banca Centrale di circa 7,6 milioni di euro ed un deposito overnight attivo per 15,7 milioni.

La gestione del portafoglio titoli della Banca ha originato le seguenti componenti reddituali:

- il flusso di interessi ha generato ricavi per 6,122 milioni di euro di cui 5,112 milioni di euro circa relativi ai titoli appostati al comparto HTC e circa 1,009 mila relativi ai titoli appostati agli altri comparti;
- il contributo al conto economico derivante da dividendi distribuiti da OICR e dalla partecipazione nella quota Banca d'Italia è stato pari a circa 164 mila euro;
- gli utili derivanti dall'attività di negoziazione titoli si sono attesati a circa 361 mila euro, di cui circa 808 mila euro relativi alla cessione di titoli iscritti al comparto HTC e circa -446 mila per la negoziazione di titoli iscritti al comparto HTCS;
- l'attività su altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ha registrato sulle polizze di capitalizzazione a contenuto finanziario un risultato di circa +948 mila euro e di -485 mila euro sul comparto titoli/OICR;
- il contributo al conto economico dell'attività di negoziazione titoli per trading e di negoziazione divise è stata di circa 155 mila euro.

Il comparto HTC – “Held to Collect” del portafoglio titoli, a fine 2023, evidenzia una situazione di plus /minus teoriche pari a circa -20,2 milioni di euro. Le minusvalenze sul portafoglio di proprietà HTCS – “Held to Collect and Sale”, nel 2023 sono scese in maniera rilevante, passando da -5,7 milioni a fine 2022 a circa -2,7 milioni a fine 2023, legate sia al recupero dei corsi obbligazionari verificatosi nell'ultima parte dell'anno, che alla riduzione dello stock complessivo del comparto.

Le riserve patrimoniali registrano a fine anno un valore di circa -2,720 milioni di euro al lordo della fiscalità.

Il comparto “banche”, per le operazioni di raccolta/impieghi interbancari, comprese le operazioni con la Banca Centrale, ha generato una redditività netta complessiva per interessi pari a circa -7,808 milioni di euro.

g. Eurovita-Kronos

Nel corso del 2023 la Compagnia Eurovita è stata interessata da un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze della medesima. La Compagnia, soprattutto in considerazione del repentino percorso di

aumento dei tassi di interesse e della “struttura” degli impegni verso gli assicurati, ha registrato un progressivo deterioramento degli indicatori di solvibilità ed è stata successivamente destinataria di un provvedimento con cui è stata stabilita l’Amministrazione Straordinaria e lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo. In questo contesto, sono state sospese sino alla fine di ottobre 2023 tutte le richieste di riscatto presentate nel periodo dai clienti della Compagnia. La finalità è stata quella di non aggravare ulteriormente lo squilibrio patrimoniale e finanziario della società; è stato inoltre realizzato un articolato confronto a livello di sistema bancario e assicurativo finalizzato all’identificazione di uno schema di salvataggio, con il primario obiettivo di garantire la piena tutela dei diritti degli assicurati e ripristinare quanto prima l’ordinario svolgimento dei rapporti assicurativi in essere.

In particolare, in data 30 giugno 2023, su impulso del Ministero dell’Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita è stata raggiunta un’intesa – per mezzo della sottoscrizione di alcuni termsheet non vincolanti – tra soggetti quali cinque primarie compagnie assicurative italiane e le banche distributrici delle polizze Eurovita, tra cui è presente la nostra Banca. La motivazione della nostra adesione è data da un marcato senso di “responsabilità sociale” ad evitare possibili ricadute sui sottoscrittori di dette polizze comunque tramitate dalla Banca.

Di seguito si fornisce una sintesi della dinamica dell’impostazione di risoluzione in parola: gli accordi hanno previsto – da un lato – la cessione, a fronte di un corrispettivo simbolico, del ramo di azienda costituito dalla quasi totalità del patrimonio di Eurovita a favore di una società “newco” denominata Cronos Vita, il cui capitale è detenuto dalle compagnie Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e UnipolSai ciascuna per il 22,5% e da Allianz per il restante 10%, a fronte di un aumento di capitale dedicato e – dall’altro – la concessione di linee di finanziamento a favore di Cronos Vita da parte degli istituti finanziari distributori di polizze Eurovita per far fronte ai potenziali riscatti delle polizze di Ramo I e V collocate da ciascun istituto. Va specificato come Cronos Vita si configuri come veicolo-ponte: a conclusione dell’operazione, indicativamente al massimo nell’arco di 18-24 mesi, il portafoglio assicurativo di Eurovita sarà, infatti, rilevato dai cinque gruppi assicurativi menzionati. Gli accordi sottoscritti prevedono infine uno specifico framework di commissioni, integrativo degli accordi distributivi in essere, che le banche distributrici pagheranno a Cronos Vita a fronte dello svolgimento dell’attività di servicing, nell’intento di preservare e riattivare le relazioni commerciali con la clientela che ha sottoscritto le polizze.

Il 28 settembre 2023 Cronos Vita ha formulato istanza all’IVASS finalizzata all’autorizzazione dell’esercizio dell’attività assicurativa, la quale, ad esito di apposita istruttoria, è stata rilasciata il successivo 17 ottobre. Il 31 ottobre 2023, conseguentemente al rilascio dell’autorizzazione alla cessione del compendio aziendale da Eurovita a Cronos Vita da parte dell’IVASS e alla stipula degli accordi vincolanti definitivi, si è perfezionato il trasferimento del ramo unitamente al contestuale aumento di capitale sottoscritto dalle Compagnie, che rappresenta la seconda e ultima tranche di un aumento di capitale complessivo di 220 milioni, la cui congruità dal punto di vista economico-finanziario è stata supportata da apposito parere rilasciato da un esperto indipendente. Sulla base dei contratti sottoscritti e dall’analisi degli impegni assunti, non emerge una onerosità degli stessi in capo alla Banca. Nell’ambito dello schema rappresentato, il coinvolgimento complessivo della nostra Banca risulta in qualità di “distributore”, attraverso la concessione di un finanziamento a condizioni di mercato a Cronos Vita per un importo di circa 6 milioni di euro, concesso a fronte dei riscatti effettuati dalla clientela nei mesi di novembre e dicembre; la Banca sarà inoltre tenuta alla corresponsione delle commissioni previste negli accordi.

h. L’andamento economico e la redditività

L’andamento economico dello scorso esercizio è stato ovviamente condizionato dagli scenari macro economici già commentati e dalle situazioni congiunturali che, di volta in volta, hanno caratterizzato il 2023. Indubbiamente l’elemento più rilevante è stato rappresentato dall’aumento dei tassi, infatti, dopo i 4 interventi del 2022, la Banca

Centrale è intervenuta nuovamente per ben 6 volte portando il tasso di riferimento da 2,50% al 31 dicembre 2022 al 4,50% al 31 dicembre 2023. La portata di tali scelte collocate in un arco temporale così breve è stata considerata da molti analisti, non solo inusuale, ma anche pericolosa.

Dal punto di vista di una banca quale la nostra - che adotta un modello di business prevalentemente "commerciale/tradizionale" - tale evento ha prodotto, negli ultimi due esercizi, benefici insperati.

Il margine di interesse ha fatto registrare un incremento del 30% rispetto all'anno precedente. Tale dato è da ricondursi all'allargamento della forbice dei tassi almeno fino al mese di ottobre, mentre negli ultimi due mesi dell'anno abbiamo assistito all'inizio di un'inversione di tendenza per il maggior costo della raccolta. Questo fenomeno è stato però parzialmente mitigato dall'innalzamento del costo dei finanziamenti TLTRO III - che la banca ha ottenuto dalla Banca Centrale per 284 milioni, oggi parzialmente rimborsato. Altre componenti positive riguardano l'incremento delle commissioni da servizi che risultano in aumento del 3,93% rispetto all'anno precedente.

Si segnalano peraltro maggiori riprese di valore dovute al recupero di crediti deteriorati rispetto all'anno precedente.

Il costo del credito e i costi operativi sono incrementati rispetto al 2022. L'aggravamento del costo del credito è stato ritenuto opportuno stante le incertezze del contesto macroeconomico globale. Nelle svalutazioni del credito si è tenuto anche conto dei rischi catastrofali, dato che la nostra zona di riferimento anche recentemente è stata interessata da fenomeni alluvionali. I costi operativi rilevano un aumento del 10% rispetto all'anno precedente essenzialmente per l'aumento del costo dei servizi informatici, avvenuto in sede di rinnovo del contratto, e per i maggiori costi dovuti essenzialmente al rinnovo del contratto nazionale di settore. Tuttavia la buona dinamica del margine di interesse ha consentito di ridurre in maniera marcata il *cost income* rispetto allo scorso anno, che è passato dal 60,41% al 31/12/22 al 51,90% al 31/12/23.

Nel dettaglio, il margine di interesse si è collocato al 31 dicembre 2023 a 27,2 milioni di euro (20,9 milioni di euro nel 2022), con un aumento annuo del 29,80%. Gli incrementi più consistenti si sono registrati nel comparto dei mutui e degli interessi attivi su titoli. Gli interessi attivi maturati sul nuovo servizio riguardante i crediti "ecobonus" si attestano a 898 mila euro. Gli interessi passivi relativi ai finanziamenti TLTRO III al 31 dicembre 2023 sono di circa 8 milioni di euro.

L'ulteriore progressiva diffusione del modello di consulenza alla clientela e la prosecuzione delle iniziative commerciali programmate nel Piano strategico, hanno consentito di confermare il rafforzamento dei ricavi netti da servizi, passati da 8,5 milioni di euro al 31/12/2022 a 8,9 milioni di euro al 31/12/2023 (+3,93%), con un incremento sia delle commissioni nette generate dai servizi bancari tradizionali sia di quelle riferite al collocamento di prodotti e servizi di terzi.

Gli utili da cessione e riacquisto di attività finanziarie sono pari a 996 mila euro al 31/12/2023, in riduzione rispetto all'anno precedente del 63,36%, principalmente a causa della riduzione degli utili da cessione crediti e della perdita registrata sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si è attestato su 498 mila euro, con un incremento del 126,93% rispetto al risultato negativo di 1.850 mila euro dell'anno precedente, grazie al rendimento delle polizze di capitalizzazione, pari a 948 mila euro.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il livello del "margine di intermediazione" si è attestato a 37,8 milioni di euro con una crescita di 7,2 milioni di euro, pari al + 23,43%.

La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito", che principalmente è formata dal cosiddetto "costo del credito", è aumentata rispetto all'anno precedente di 1,2 milioni, pari al 29,20%. La somma algebrica delle

rettifiche e delle riprese riguardanti i crediti ha prodotto un costo a carico dell'esercizio pari a 5,5 milioni, rispetto ai 4,3 milioni dell'anno precedente.

Il complesso dei costi operativi ammonta a 19,6 milioni, con un aumento di 1,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2022, l'incremento del margine di intermediazione comporta comunque un importante miglioramento dell'indice cost-income, che si attesta al 51,9% (ex 60,4%).

Il risultato lordo di gestione, per effetto delle dinamiche prima commentate, ha quindi fatto segnare un forte incremento, attestandosi a 12,7 milioni rispetto ai 7,7 milioni dell'anno precedente.

L'utile netto al 31.12.2023 - dopo aver dedotto le imposte stimate a carico dell'esercizio per 4,3 milioni - si attesta ad euro 8.388.885, che rappresenta il miglior risultato conseguito dalla Banca nei suoi 140 anni di vita.

8) Gli assetti organizzativi

Gli assetti organizzativi della Banca, nel corso del 2023, sono stati interessati da importanti cambiamenti, determinati dalla concretizzazione del progetto di ricambio generazionale del vertice dell'esecutivo, già descritto nell'ambito del capitolo 3) "le strategie aziendali". Ad esito di tale processo, la Direzione Generale risulta formata dal Direttore Generale Barbara Ciabatti, dal Vice Direttore Generale Vicario - Direttore Area Amministrativa Antonio Vangelisti e dal Vice Direttore Generale - Direttore Area Commerciale Catiuscia Chellini. I membri della Direzione Generale, anche attraverso una ordinaria interlocuzione nel continuo, esercitano la responsabilità della direzione della struttura organizzativa aziendale e della programmazione e del coordinamento delle relative attività, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Nel perseguimento di tali obiettivi, la Direzione Generale si avvale delle facoltà, delle deleghe, delle attribuzioni e dei poteri stabiliti dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione, dal Progetto di governo societario, dalle policy e dai regolamenti interni.

Proseguendo con l'analisi della struttura organizzativa della Banca, si riscontrano i seguenti macrosettori identificati e distinti:

- Funzioni di controllo, per la cui analisi si rimanda all'apposito capitolo;
- Area Funzioni di staff, rappresentata dall'Ufficio Affari Generali, alle dipendenze del Direttore Generale, cui riferisce direttamente, con compiti di supporto tecnico/specialistico al processo decisionale;
- Direzione Area Finanza, alla quale è attribuito il ruolo di provvedere alla gestione della liquidità aziendale, degli investimenti finanziari, dell'operatività nel settore estero/cambi. Risponde funzionalmente al Direttore Generale;
- Direzione Area Credito, che ha la responsabilità di tutta la filiera di concessione e monitoraggio del credito sui nuovi clienti e su controparti in bonis, bonis sotto osservazione e scaduti. Risponde funzionalmente al Direttore Generale;
- Direzione Area Legale e NPE, alla quale attribuito il compito di coordinare le attività di natura legale della Banca relativa ai reclami ed al contenzioso, oltre a quelle nell'ambito della gestione e del recupero dei crediti deteriorati rientranti tra le inadempienze probabili e le sofferenze. Risponde funzionalmente al Direttore Generale;
- Tutoraggio del Credito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale a cui risponde funzionalmente, supporta l'operatività creditizia e consente una maggiore prevenzione dei rischi ad essa connessi.
- Area Sviluppo del Business/Area Commerciale, che coordina e sovraintende la struttura della Rete delle Filiali e tutti gli Uffici ed i Reparti ad essa strettamente connessi. E' gestita dal Vice Direttore Generale - Direttore Area Commerciale, che risponde al Direttore Generale;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- Area Amministrativa, che comprende tutte le funzioni di supporto all'operatività della Banca (area amministrativo-organizzativa e ICT) ed è gestita dal Vice Direttore Generale (vicario) - Direttore Area Amministrativa, che risponde al Direttore Generale;

A livello organizzativo si segnala poi la presenza di alcuni Comitati interni, intesi come organi collegiali, consultivi e di indirizzo, il cui compito è quello di supportare l'Organo di Vertice, in ambiti ben distinti e definiti; alcuni si riuniscono ciclicamente mentre altri solo per esigenze specifiche. In particolare, i comitati costituiti all'interno della Banca sono i seguenti:

- Comitato Finanza e Liquidità;
- Comitato Crediti;
- Comitato di Progettazione e controllo Prodotti;
- Comitato Funzioni di Controllo;
- Comitato Consulenza Finanza e Bancassicurazione;
- Comitato Private;
- Comitato di Crisi;
- Comitato di Sostenibilità (già descritto insieme alle altre novità in ambito ESG nell'apposito capitolo).

La Banca, nel quadro di adeguamento generale alle disposizioni sulla sicurezza bancaria indicate dai protocolli delle Prefetture di Pisa e Firenze (province che vedono la presenza di filiali o sedi della Banca), ha proseguito anche nel 2023 il percorso di rinnovamento tecnologico già avviato nel 2022. Tale processo è consistito in migliorie tecniche degli impianti (antintrusione, antincendio, videosorveglianza, ecc..) allo scopo di elevare il livello di sicurezza delle sedi della Banca, a tutela anche del personale e della clientela.

9) Il personale

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto da 132 dipendenti (a libro matricola), registrando una sostanziale stabilità; il 57,58 % del personale operava presso la rete periferica, il rimanente 42,42 % presso le funzioni centrali. L'età media dei dipendenti era pari al 31 dicembre 2023 a 45,62 anni.

Tabella: Composizione del personale per sesso e fasce d'età

Intervallo età	n. dipendenti		M	F
<20	0	di cui	0	0
=>20<25	0	di cui	0	0
=>25<30	7	di cui	4	3
=>30<35	15	di cui	8	7
=>35<40	21	di cui	12	9
=>40<45	18	di cui	7	11
=>45<50	21	di cui	13	8
=>50<55	26	di cui	14	12
=>55<60	16	di cui	13	3
=>60<65	8	di cui	7	1
=>65<70	0	di cui	0	0
Totale	132		78	54

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Grafico: Composizione del personale per sesso, fasce d'età e titolo di studio

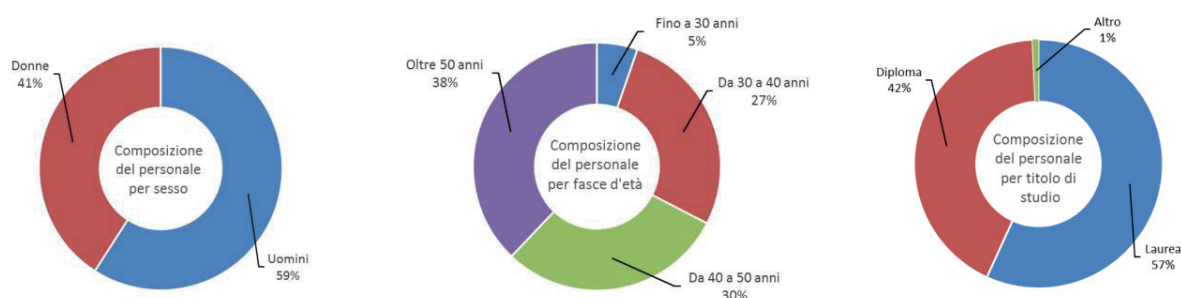


Tabella: Composizione del personale per categorie professionali

Numero unità al 31.12.2023	n. dipendenti
Dirigenti	1
Quadri Direttivi	38
Aree Professionali	93
Totale	132

di cui
di cui
di cui

M	F
0	1
30	8
48	45
78	54

Nel corso dell'anno 2023 la banca ha concluso il percorso di avvicendamento dei vertici aziendali con l'insediamento di una nuova Direzione Generale. Tale ricambio generazionale, sebbene sia stato programmato e realizzato nel corso di più anni, ha determinato una riorganizzazione degli uffici e della Rete Commerciale oltre ad una ridistribuzione delle deleghe e delle responsabilità. Le assunzioni hanno permesso, pertanto, di reintegrare il numero di addetti a seguito di uscite dovute anche a pensionamento.

Nell'esercizio, come sempre, è stata dedicata particolare attenzione alla formazione e gestione del personale, che costituisce uno dei principali caratteri distintivi della Banca Popolare di Lajatico e permette di differenziarne e qualificarne l'azione rispetto alla concorrenza e di sviluppare stabili relazioni commerciali e di fiducia con i clienti. Qualità, forte attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo, formazione specifica orientata alla gestione della relazione personale con la clientela e alla selezione del merito creditizio sono gli elementi che contraddistinguono l'ambiente di lavoro e l'attività di gestione e formazione del personale della Banca, ritenuti elementi essenziali in un mercato bancario nel quale gli aspetti dimensionali e la standardizzazione dei prodotti e servizi rischiano di far perdere la centralità del fattore umano.

Le risorse che si sono avvicendate con il personale di maggior esperienza hanno seguito specifici percorsi di addestramento per acquisire le necessarie competenze attraverso un percorso di affiancamento e la rotazione nelle mansioni. Accanto a tali percorsi viene effettuata una specifica attività di formazione in funzione dei diversi settori di attività e delle mansioni assegnate, che consentono di accelerare e valorizzare la crescita delle professionalità individuali e garantire il raggiungimento dei necessari standard di qualità nella prestazione dei servizi rivolti alla clientela. Particolare attenzione è stata data al personale già presente nell'organico aziendale, ma assegnato, nel corso del 2023, a nuovi incarichi e al personale di nuova assunzione.

Anche nel 2023 è proseguita la consueta attività concernente gli ambiti della formazione obbligatoria che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale. Particolare riguardo è stato riservato all'Antiriciclaggio, alla Trasparenza, alla Responsabilità degli Enti e delle Società (D.Lgs. 231/2001), alla Cybersecurity e alle normative in tema di parti correlate e conflitti di interesse, ESG e sicurezza sui luoghi di lavoro. A tali corsi è stato affiancato un

intenso programma di formazione riguardante i servizi di investimento e la nuova disciplina introdotta dalla MiFID II, al quale ha partecipato la quasi totalità del personale che opera presso la rete commerciale, e i percorsi formativi specialistici rivolti a personale selezionato finalizzati ad acquisire o mantenere la qualifica di addetti assicurativi.

Nell'anno 2023, la banca ha, anche, presentato alcune richieste di finanziamento al Fondo Banche Assicurazioni esclusivamente per corsi di formazione individuali che hanno permesso ai responsabili di accrescere la propria professionalità e competenza. Il personale assegnato alle Funzioni di controllo e i responsabili di funzioni strategiche hanno, infatti, proseguito l'attività di aggiornamento partecipando a corsi organizzati dalla società Luigi Luzzatti S.C.p.A., dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, da Tidona Comunicazione, da Diritto Bancario e da CRIF Academy nonché, per quanto concerne la Funzione Antiriciclaggio, dall'Associazione AIRA, mantenendo la certificazione Aml e la qualifica di Responsabile Antiriciclaggio certificato AIRA.

Complessivamente, nel corso del 2023, sono stati erogate circa 7.400 ore di formazione con la partecipazione di 135 dipendenti.

10) L'attività commerciale

L'attività commerciale nel 2023 ha continuato a perseguire le strategie e i programmi definiti nel Piano Strategico interfacciandosi con una realtà che, per buona parte dell'anno, si è dibattuta tra il timore dell'inflazione e il rischio di recessione.

Il 2023 ha registrato un ritrovato rafforzamento dei ricavi netti da servizi bancari tradizionali ribilanciando il peso del margine d'interesse sui ricavi complessi della Banca. Relativamente ai comparti della raccolta indiretta, si è registrato un aumento dei ricavi grazie anche ad una rivitalizzazione del comparto della negoziazione dei titoli obbligazionari, essenzialmente governativi.

Sulla spinta dei nuovi piani di sostenibilità della Banca, nel 2023 sono state incentivate, anche attraverso campagne mirate, le attività commerciali volte alla diffusione degli strumenti digitali, quali l'home ed il corporate banking e l'utilizzo di sistemi di pagamento tipici della monetica più evoluta. E' stata, inoltre, incentivata l'attività di dematerializzazione dell'invio dei documenti alla clientela ed è stato avviato l'utilizzo della firma grafometrica per i contratti bancari e finanziari.

L'incentivo ad utilizzare i sistemi digitali è continuato ad essere comunicato dalla Banca a più livelli: sito internet, social media, e-mail, affissioni in filiale; il personale addetto alla consulenza alla clientela ha continuato ad assistere e formare i clienti sull'utilizzo di tali strumenti nonché a proporli a coloro che ne erano sprovvisti. Tale incentivazione si è concretizzata anche attraverso il supporto di specifiche Campagne CRM gestite con il sistema di marketing operativo della Banca.

La Banca ha continuato a fornire il servizio di consulenza finanziaria ai propri clienti, sia attraverso l'opera dei consulenti private, ai quali è assegnata la cura della clientela con i volumi di raccolta più importanti (segmento Private), che con l'insieme degli altri consulenti finanziari presenti in filiale, che hanno operato sulla restante base di clientela (Mass Market, Retail, Affluent, Small Corporate e Big Corporate).

Per quanto riguarda il settore specifico della raccolta indiretta, che rappresenta ancora un settore importante dell'attività commerciale, si sono messi a catalogo nuovi prodotti. E' continuato infatti l'inserimento di vari nuovi fondi, in particolare con riferimento ai rapporti di collocamento diretto (Arca, Anima, Nef) sia a livello di nuove finestre di fondi già esistenti che a livello di novità, in linea con gli aspetti più interessanti di mercato (classi di fedeltà, eco-sostenibilità e prodotti green, Fondi responsabili e sostenibili, Fondi con piani di accumulo, fondi a carattere obbligazionario e fondi a cedola, fondi con obiettivo di protezione e difesa). Sono stati messi a catalogo nuovi

“Certificates” a capitale protetto. Relativamente alle Gestioni Patrimoniali, seppur meno attrattive commercialmente, sono state aggiunte alcune nuove linee di investimento. Di particolare interesse, in un’ottica di previdenza e di educazione finanziaria, è da considerare il tangibile sviluppo registrato nel comparto dei Fondi Pensione con un’attenzione particolare alle adesioni individuali ed una nuova e forte attività di avvio anche rispetto a quelle collettive.

Per quanto riguarda il comparto delle assicurazioni finanziarie nel corso dell’ultima parte del 2023 è stata messa a disposizione della clientela una polizza di “ramo primo” ed è continuata la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi su una polizza di ramo primo preesistente. A catalogo sono state presenti altresì polizze di ramo III e Multiramo. Il 2023 ha visto la gestione della vicenda Eurovita con l’epilogo del passaggio alla nuova compagnia Cronos Vita assicurazioni SpA.

Nel comparto assicurativo più strettamente legato al settore danni, nel 2023 è stato avviato il collocamento di una polizza PPI abbinabile ai finanziamenti chirografari ed ai mutui, che ha consentito di arricchire l’offerta della Banca volta a supportare i clienti nel soddisfare importanti bisogni assicurativi. L’attività commerciale relativa al comparto assicurativo ha registrato una rivitalizzazione nell’ultima parte dell’anno distribuita principalmente nella protezione da eventi collegati alla vita ed al lavoro. Continua l’attività del referente Bancassicurazione che cura gli aspetti operativi e normativi del settore a supporto del Responsabile della Distribuzione Assicurativa.

Nel comparto dei finanziamenti sono stati inseriti i prodotti Green per clientela privata, sia relativamente alla mobilità che all’efficientamento energetico degli immobili, in affiancamento del preesistente Mutuo Verde (rimodulato nell’offerta). E’ continuato il collocamento del Mutuo ipotecario con garanzia Consap per la prima casa volto a supportare essenzialmente i giovani e si è continuato altresì ad utilizzare la griglia di tassi, tutto TAN, per i finanziamenti chirografari a privati.

Il 2023 ha visto il proseguimento dell’utilizzo della griglia di offerta per i mutui ipotecari basata sulla durata e sul LTV alla quale si è affiancata la rivisitazione del mutuo ipotecario per i Soci. Nel comparto dei prodotti No-IBIP’s, la Banca offre la facoltà di scegliere l’abbinamento di coperture assicurative per danni all’immobile a parità di condizioni.

Relativamente ai soci e in funzione dei rincari dei costi energetici è continuata, per buona parte dell’anno la proposizione del prodotto destinato a finanziare le utenze delle famiglie dei Soci stessi.

Nell’ambito del comparto Leasing è continuata la collaborazione con Alba Leasing al fine di sviluppare il settore.

Il 2023 ha visto la definizione dell’acquisizione di crediti dalla società Pitagora relativamente ai prestiti con cessione del quinto, attività che era stata progettata già nel 2022.

Nel 2023 è proseguita fino a fine anno l’attività di acquisto crediti collegati al progetto Superbonus nell’ambito del plafond definito.

Nel medesimo esercizio è stata stipulata una convenzione con il Consorzio Terre dell’Etruria per fornire strumenti creditizi a supporti degli associati, al fine di sostenere l’impegno finanziario derivante dagli acquisti effettuati dalle imprese agricole presso il Consorzio stesso.

Il comparto della monetica è rimasto strategico per la Banca, seppur penalizzato dall’aumentato costo del funding relativo agli utilizzi delle carte di credito. Per quanto riguarda le carte di debito è iniziato il collocamento della Carta di Debito Internazionale Visa che amplia il ventaglio di servizi offerti alla possibilità di pagare anche online. Nel comparto delle carte di credito, la partnership con NEXI ha continuato a permetterci di offrire sul mercato prodotti all’avanguardia e ben strutturati. Sono continuate le campagne commerciali fatte in collaborazione con Nexi: “Up-Selling” e “2-Step-Sales” al fine di trovare le soluzioni Pos più rispondenti alle esigenze degli esercenti all’interno di una gamma che è stata razionalizzata.

E’ proseguita l’ordinaria comunicazione sul sito della Banca e sui Social (Facebook e Instagram) di tutte le novità commerciali messe in campo nel 2023.

11) Il sistema dei controlli interni e l'attività di gestione dei rischi

La Banca, in relazione al proprio modello di business, è esposta a diverse tipologie di rischio, effettivo e potenziale, che attengono principalmente all'operatività caratteristica di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione tra le funzioni di controllo e quelle operative, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare la Banca dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare costantemente il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni della Banca e il relativo modello di governo è stato articolato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, nonché con i nuovi standard nazionali ed internazionali. Tale modello è periodicamente oggetto di esame ed aggiornamento, qualora necessario, anche in funzione degli elementi di eventuale disallineamento rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di *corporate governance* e sistema dei controlli delle banche, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema dei controlli interni e del sistema di controllo e gestione dei rischi aziendali e, in particolare, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Il Consiglio, anche sulla base dei dati e delle informazioni forniti dalle funzioni di controllo e dal Direttore Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito delle deleghe allo stesso attribuite:
 - ✓ analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo, monitoraggio e mitigazione dei rischi;
 - ✓ concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di separatezza funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
 - ✓ verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
 - ✓ propone i criteri del sistema di *reporting* verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità e periodicità;

- ✓ assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati all'analisi, alla misurazione/valutazione ed al controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- ✓ coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP la Banca definisce la mappatura dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca popolare, per individuare gli eventuali rischi prospettici. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Autorità di Vigilanza:

- I livello: controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Il livello - Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la conduzione dell'attività aziendale e la capacità di promuovere una cultura aziendale in materia di gestione del rischio:
 - controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - controlli di conformità normativa, al fine di promuovere e verificare il rispetto delle norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi

reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

- controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, al fine di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- III livello: attività di revisione interna, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti, rappresenta un elemento strutturale del modello organizzativo adottato dalla Banca tenendo conto, come previsto dal principio di proporzionalità, delle dimensioni aziendali e dell'operatività che la caratterizza. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti da primarie Società con riguardo ad alcune attività di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo.

La Banca ha recentemente istituito come richiesto dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 la nuova funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza. La funzione di controllo è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza. Così come previsto dalla stessa normativa, in considerazione dell'esternalizzazione in full outsourcing del sistema informativo, la banca ha assegnato tale compito alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni.

Le Funzioni di controllo di II e III livello rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Hanno il requisito dell'indipendenza, intesa come autonomia organizzativa rispetto alle strutture operative direttamente coinvolte in attività in cui si manifestano i rischi.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno viene esaminata, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione che definisce sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate con il relativo adeguamento del sistema dei controlli interni.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo debbano costantemente contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

L'Organismo di Vigilanza, previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza è un organo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca affinché non si verifichino condotte in violazione dei reati previsti dalla normativa. Ai membri dell'Organismo di Vigilanza deve essere garantita autonomia nell'azione di controllo e, in linea con le indicazioni normative, la Banca ha assegnato tale funzione al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza monitora la reale efficacia del Modello interno di Organizzazione e Gestione in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità dello stesso di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto verificando inoltre il costante aggiornamento dello stesso. L'Organismo di Vigilanza riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività di controllo svolta segnalando, per gli opportuni provvedimenti, eventuali violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Banca.

Nel quadro dell'attuazione delle previsioni del D. Lgs. 231/01 rientra il Codice Etico, nel quale sono formalizzati i valori sui quali la Banca fonda il perseguimento della propria missione e l'esercizio della propria attività e ai quali devono conformarsi i comportamenti di tutti i soggetti che operano per conto della Banca e che collaborano a diverso titolo con essa. L'adozione del Codice Etico si fonda sul convincimento che l'etica nella conduzione degli affari sia anche condizione necessaria per il successo aziendale.

La Funzione Compliance

La Funzione di Compliance è preposta al presidio del rischio di non conformità alla normativa vigente con riguardo a tutta l'operatività aziendale e, secondo un approccio *risk based*, monitora costantemente l'adeguatezza e l'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure messe in atto al fine di prevenire la violazione delle normative comunitarie e nazionali incluse quelle di autoregolamentazione (ad esempio, codice etico, policy e regolamenti). Alla Funzione spettano l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali ed esprime le proprie osservazioni in occasione di progetti che la Banca intende intraprendere verificando, ex post, l'efficacia dei presidi adottati per la prevenzione del rischio di non conformità. La Funzione esamina le risultanze dei reclami dei clienti ricevuti dalla Banca, al fine di individuare fonti di esposizione a rischio ed esegue la valutazione delle operazioni sospette di abusi di mercato. Ha inoltre il compito di esprimere una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo. La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica. Gli esiti delle verifiche svolte in merito all'attuazione ed efficacia del complessivo sistema di controllo per i servizi e le attività di investimento, nonché alle misure correttive adottate o da adottare sono riportati al Consiglio di Amministrazione della Banca e agli Organi di Vigilanza.

Il Sistema Antiriciclaggio e la Funzione Antiriciclaggio

Il sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo implementato dalla Banca ("Sistema Antiriciclaggio" o "Framework AML") si articola in un complesso di strategie, politiche di gestione, assetti organizzativi, processi operativi, procedure interne, processi di identificazione, misurazione e controllo dei rischi ML/TF.

I presidi, i controlli e le procedure in essere risultano calibrati sulla base della natura e della dimensione aziendale e sono volti all'analisi, gestione e mitigazione dei rischi in questione; la Banca tiene infatti conto dei fattori di rischio associati alla tipologia della propria clientela, all'area geografica di operatività, ai canali distributivi utilizzati, nonché ai prodotti e i servizi offerti.

Il "Sistema Antiriciclaggio" aziendale prevede l'opportuno coinvolgimento degli Organi Aziendali, ai quali vengono affidati specifici compiti. Per tale motivo, la composizione degli Organi della Banca assicura la presenza di professionalità dotate di conoscenze ed esperienze adeguate a comprendere i rischi di riciclaggio correlati all'attività svolta ed al modello di business aziendale.

Oltre a questo, tutte le unità organizzative sono impegnate ad assicurare l'aderenza dei propri comportamenti e processi operativi al rispetto della normativa vigente in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Tale impianto, con il preciso scopo di evitare che la Banca possa, anche inconsapevolmente, restare coinvolta in attività di reintroduzione, all'interno del sistema finanziario, di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche, con i danni reputazionali e le perdite economiche conseguenti.

Fatta questa premessa, come riportato nella Policy AML aziendale¹, il “Sistema Antiriciclaggio” implementato dalla Banca si basa sulle seguenti componenti o linee di azione:

- processo annuale di Autovalutazione del rischio di riciclaggio a cui è esposta la Banca²;
- aggiornamento nel continuo della normativa aziendale,
- politiche di gestione del rischio, calibrate sulla base dell’esposizione al rischio;
- azione e reportistica periodica della Funzione AML;
- collaborazione attiva e processo di segnalazione delle operazioni sospette curato dal “Delegato SOS”;
- Know Your Customer (c.d. “KYC”) e processo di Adeguata Verifica della clientela;
- gestione dei flussi informativi tra gli Organi e le Funzioni aziendali;
- procedure interne per lo svolgimento dei processi operativi;
- formazione del personale;
- controlli di primo, secondo e terzo livello.

La Funzione Antiriciclaggio, istituita come unità organizzativa autonoma nell’ambito del complessivo “Sistema dei Controlli Interni” aziendale, è incardinata all’interno dell’Area Antiriciclaggio, costituita dalla stessa Funzione e dal Responsabile della Segnalazione delle Operazioni Sospette (c.d. “Delegato SOS”). Il compito della Funzione Antiriciclaggio è quello di sovrintendere all’attività di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, che richiedono la predisposizione di “funzioni chiaramente individuate e adeguatamente specializzate idonee ad assicurare l’efficace prevenzione del rischio di riciclaggio.”

Le attività, le caratteristiche e le prerogative della Funzione Antiriciclaggio risultano adeguatamente dettagliate all’interno dell’apposito Regolamento; nella fase attuale, il documento è oggetto di revisione, su modello consortile, per il recepimento delle novità introdotte dal Provvedimento di Banca d’Italia del 1° agosto 2023 (“Disposizioni sull’Organizzazione”), emanato in ottica di allineamento agli Orientamenti EBA.

La Funzione Risk Management

La funzione di controllo dei rischi, denominata nell’organigramma aziendale “Risk Management”, ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi e gli strumenti di supporto per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio dei rischi ed individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta.

In particolare, la funzione Risk Management per il controllo del rischio di credito, monitora l’andamento dei fenomeni e degli indicatori tali da permettere il contenimento dei livelli attesi di rischio; per il controllo del rischio di mercato monitora gli indicatori definiti all’interno della regolamentazione interna, ivi compreso il valore del Var per il portafoglio di proprietà; per il rischio di liquidità verifica il livello degli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) nonché le ulteriori metriche gestionali interne.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell’operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio

¹ La *Policy AML*, oggetto di aggiornamenti nel continuo, si inserisce nella regolamentazione interna della Banca in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ed è adottata in conformità alle “*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*” emanate da Banca d’Italia in data 23 marzo 2019, in attuazione dell’art.7 del D. Lgs. 231/2007, ed aggiornate il 1° agosto 2023 (“*Disposizioni sull’Organizzazione*”). La *Policy AML*, insieme agli altri documenti che compongono la regolamentazione AML aziendale, costituisce parte integrante del Modello Organizzativo (c.d. “*MOG*”) implementato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

² Gli esiti dell’esercizio di autovalutazione vengono comunicati agli Organi aziendali e costituiscono parte integrante della relazione annuale della Funzione AML presentata agli Organi stessi e inviata alla Banca d’Italia entro il termine del 30 aprile dell’esercizio successivo a quello di riferimento, come previsto dalla normativa di vigilanza vigente.

definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

La funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso appositi *reports* indirizzati periodicamente agli Organi aziendali di vertice ed alle altre funzioni di controllo aziendali oltre alle funzioni operative di volta in volta interessate.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, si evidenzia quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la metodologia standardizzata dalla normativa, la funzione Risk Management verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre al calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità.

La riduzione dei crediti deteriorati rappresenta una delle priorità dell'azione di vigilanza prudenziale. L'attenzione della Banca su questo tema è elevata, ed è testimoniata da quanto previsto altresì nel Piano Operativo NPL concernente da un lato l'ottimizzazione in termini di organizzazione delle funzioni coinvolte nel processo, dall'altro lato la riduzione/contenimento del *NPL ratio*. La redazione del Piano Operativo NPL rappresenta una formale programmazione strategica di medio termine volta alla gestione dei pregressi *stock* di impieghi problematici ed al contenimento dei nuovi flussi verso gli stati di deterioramento.

Particolare attenzione è rivolta alle attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare *focus* sull'individuazione, in un'ottica *forward looking*, degli eventuali segnali di primo deterioramento attraverso la procedura di EWS (*Early Warning System*) le cui evidenze vengono discusse e presentate in seno ai periodici comitati crediti.

Per i dettagli sul rischio in analisi si rimanda alla Nota integrativa al bilancio Parte E.

Rischio di mercato

Le politiche inerenti al rischio di mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti per emittente/tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione e più in generale tutti i limiti declinati all'interno del regolamento Finanza.

- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;
- struttura delle deleghe.

Non è ammessa operatività, se non preventivamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, su tutti gli strumenti finanziari che si configurano come “nuovo strumento” e che, pur essendo stati esaminati dalla Banca secondo i processi organizzativi vigenti, richiedono l'autorizzazione preventiva del Consiglio di Amministrazione perché si possa procedere alla loro negoziazione in quanto esposti a fattori di rischio da valutare sia in termini assoluti sia rispetto allo specifico strumento analizzato.

Al fine di gestire e monitorare le esposizioni ai rischi di mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca ha definito nei propri Regolamenti interni i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Ciò allo scopo di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività sui mercati finanziari, nell'ambito del profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione ovvero dichiarato dalla clientela e di mantenere un corretto mix di strumenti volto al bilanciamento dei flussi di liquidità. In merito al rischio di mercato si segnala che la Banca non detiene significative attività finanziarie classificate nel portafoglio di *trading*.

L'Area Finanza ha il compito di valutare le opportunità offerte dal mercato e di gestire il portafoglio di strumenti finanziari in linea con l'orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, individua gli strumenti da negoziare ed effettua l'operazione di acquisto/vendita coerentemente con la strategia che desidera realizzare (investimento o copertura) e nel rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Rientra inoltre nelle responsabilità di tale funzione il monitoraggio dell'andamento dei prezzi degli strumenti finanziari e della verifica del rispetto dei limiti operativi e/o degli obiettivi di rischio/rendimento definiti, procedendo, se opportuno, all'adeguamento della struttura e composizione del portafoglio di proprietà.

La Banca ha istituito sistemi e controlli per la gestione dei portafogli definendo una strategia di negoziazione documentata per posizione o portafoglio e adeguate politiche e procedure per una gestione attiva delle posizioni.

Per il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato sono prodotti con periodicità stabilita flussi informativi verso il Direttore Generale ed il Consiglio di Amministrazione, attinenti specifici fenomeni da monitorare e le grandezze aggregate relative alla composizione del portafoglio di negoziazione della Banca.

Rischio di liquidità

La Banca ha definito il proprio processo di gestione del rischio di liquidità delineando i presidi, le procedure organizzative ed i profili metodologici per la gestione del rischio stesso in condizioni sia di “normale corso degli affari” che di tensione/crisi di liquidità. La Policy della Banca in materia di liquidità e *funding* è stata predisposta recependo le linee guida fornite dalla Circolare 285/13 della Banca d'Italia in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

In materia la normativa prescrive alle banche di formalizzare le politiche di governo del rischio di liquidità e di dotarsi di un efficace processo di gestione dello stesso, in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. In tale ambito, tenuto conto del principio di proporzionalità previsto dalla stessa Banca d'Italia nella sopra citata Circolare, nonché delle caratteristiche e della complessità operativa della Banca, essa ha definito:

- il modello organizzativo adottato ed i ruoli e responsabilità assegnati alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;

- le metodologie di misurazione del rischio di liquidità articolate a seconda dell'orizzonte temporale di analisi (breve e medio/lungo termine), oltre che quelle per l'esecuzione degli *stress test*;
- gli strumenti di mitigazione e prevenzione del rischio correlate alle politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi);
- le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità articolate nei tre livelli di controllo;
- il sistema di reporting sul rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan* (CFRP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi (che a loro volta possono essere specifici della singola Banca oppure sistemici), dei processi organizzativi *ad hoc* e degli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

La Funzione Internal Audit

La Funzione di Revisione interna (Internal Audit) ha il compito di verificare il rispetto delle procedure e della regolamentazione interna ed esterna di riferimento e di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, in grado di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. La Banca ha esternalizzato la Funzione di revisione interna a Unione Fiduciaria S.p.A., struttura autonoma, indipendente, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità e competenze professionali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti. A tali funzioni è consentito di aver accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti ed in assenza di situazioni di potenziale conflitto d'interesse.

La Funzione di Revisione interna svolge la propria attività sulla base del Piano annuale delle attività programmate approvato dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Piano pluriennale programmatico, e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dell'adeguatezza e dell'efficacia dei controlli di primo e secondo livello attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio. In particolare, il perimetro delle attività di audit attiene, tra l'altro, all'assetto organizzativo, ai processi operativi, all'adeguatezza e sicurezza del sistema ICT, agli assetti di governance.

Data Protection Officer (D.P.O.)

Il DPO e la struttura organizzativa a suo supporto (Funzione DPO) rappresentano la principale funzione di consultazione, consulenza, sorveglianza e controllo in materia di protezione dei dati personali. La Banca ha esternalizzato la Funzione di Data Protection Officer a Fieldfisher Studio Associato Servizi Professionali Integrati.

Responsabile servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

L'RSPP si pone come coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione. In particolare, i compiti dell'RSPP sono indicati nell'articolo 33 del D.Lgs 81/08. La Banca ha esternalizzato la Funzione assegnando l'incarico ad un soggetto esterno in possesso delle capacità e dei requisiti professionali richiesti dal D.Lgs sopra citato.

12) Altre informazioni

a. Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dalle disposizioni di vigilanza vigenti, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, a suo tempo, provveduto ad adottare un apposito regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013). Il suddetto regolamento, denominato "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori", il cui ultimo aggiornamento risale al 23 dicembre 2021, è pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it.

Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti che rientrano nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB definibili "parti correlate" o "soggetti connessi" alle stesse.

Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa inoltre che non sono state compiute operazioni sulle quali gli amministratori indipendenti o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi sostanziali. Si evidenzia altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2023.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci ed ai componenti l'organo di direzione.

b. Informativa sulle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci – Art. 2528 Codice Civile

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate nell'esercizio dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

c. Informazioni sulla continuità aziendale

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2023 è stato redatto, pertanto, valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un giudizio positivo in merito all'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi.

Sempre al 31 dicembre 2023 risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria risorse riferibili anche a linee di credito ottenute con lo stanziamento di titoli presso la Banca Centrale.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si è sin qui posizionata ad un livello complessivo soddisfacente. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, sino ad oggi hanno consentito di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

Anche dal punto di vista regolamentare gli indicatori in materia, segnatamente LCR (Liquidity Coverage Ratio) e l'NSFR (Net Stable funding ratio), confermano un livello soddisfacente in materia di liquidità aziendale, attestandosi su livelli cautelativi rispetto ai livelli minimi di vigilanza previsti.

d. Incertezze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da un'elevata incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di dover tenere conto, inevitabilmente, di elementi di aleatorietà. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2023, ha come sempre adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo secondo i criteri e le metodologie previste dalla normativa vigente, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

e. Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con la società Allitude S.p.a. di Trento, facente parte del Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.a., e sono state finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nei diversi segmenti di business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle attività di gestione dei rischi aziendali.

f. Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'anno 2023 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

g. Azioni o quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, azioni o quote di società controllanti.

13) Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I principali fatti societari registrati dopo la chiusura dell'esercizio, che sono ritenuti comunque ordinari rispetto all'attività aziendale, sono stati descritti nell'ambito della presente relazione al paragrafo 3) "Le strategie aziendali". Di seguito li elenchiamo in maniera sintetica:

- Cooptazione di un nuovo amministratore in sostituzione di un consigliere dimissionario;
- Revisione delle numeriche del Piano Strategico Aziendale con orizzonte 2024/2025 per una diversificazione delle fonti di finanziamento, così come richiesto dall'Organo di Vigilanza nella lettera inviata alle banche less significant in data 30 gennaio 2024;
- Chiusura del procedimento SREP, come già precisato nella sezione della relazione dedicata al Patrimonio e ai Fondi propri;
- La Banca ha promosso la costituzione di una Società di Mutuo Soccorso per favorire la diffusione dell'attività mutualistica fra le principali categorie di stakeholders prevalentemente in ambito sanitario;
- Individuazione della nuova Filiale, come previsto dal nuovo Piano Strategico Aziendale, nella frazione di San Pietro in Palazzi (Cecina), zona con un bacino di riferimento di clientela avente caratteristiche diverse rispetto a quella attuale, con dedizione prevalente nei settori del turismo e dell'agroalimentare.

Riguardo all'evoluzione degli scenari macroeconomici e geo-politici che generano ulteriore instabilità e difficoltà nell'esprimere previsioni evolutive, nel paragrafo che segue proviamo a svolgere alcune riflessioni avvalendoci degli elementi ad oggi conosciuti.

14) L'evoluzione prevedibile della gestione

Come già rappresentato, in uno scenario caratterizzato da fattori di incertezza, principalmente collegati alle crisi geo-politiche che si susseguono, con le evidenti ripercussioni sull'attività economica globale, l'operatività della Banca Popolare di Lajatico rimane quella di Banca con Modello di Business tradizionale che ha come obiettivo quello di perseguire un processo di miglioramento e sviluppo adeguando le proprie strategie e le proprie azioni al mutamento dei contesti di mercato, riuscendo a traghettare un risultato economico in crescita rispetto agli anni precedenti, con marcato contenimento del credito deteriorato e adeguate coperture dei rischi, oltre a elevati coefficienti di solvibilità patrimoniale e di liquidità, al di sopra dei limiti regolamentari.

Nel settembre dello scorso anno la Banca ha approvato il Piano Strategico 2023/2025 con il quale sono stati individuati numerosi progetti finalizzati ad affrontare le nuove sfide che il contesto di mercato propone e alla creazione di una sostenibilità economica e sociale resiliente agli scenari oggi sempre più mutevoli, mettendo al centro della condotta aziendale il valore delle persone e delle relazioni, il valore coniugato di innovazione e tradizione al servizio della comunità attraverso una sana, prudente e corretta gestione.

15) Proposta di approvazione del bilancio e di riparto dell'utile

Signori Soci,

al termine della illustrazione dell'andamento e dei risultati della Banca nell'esercizio 2023, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni di legge e dallo statuto - e continuando a tenere conto delle pregresse raccomandazioni rivolte al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza in tema di patrimonializzazione - sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di riparto dell'utile netto dell'esercizio, pari ad € 8.388.885 che, pur privilegiando un consistente apporto al citato rafforzamento patrimoniale, costituito in parte anche dall'accantonamento a Riserva dell'imposta straordinaria sugli Extraprofiti (Legge 9 ottobre 2023 n. 136), prevede anche la distribuzione di dividendi:

AI SOCI EURO 0,75 per azione (azioni con godimento 2023 n° 1.894.000)	1.420.500
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% ai sensi Testo Unico Bancario)	1.000.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% ai sensi dello Statuto sociale)	2.500.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICIENZA (massimo 3% ai sensi dello Statuto sociale)	58.713
IMPOSTA STRAORDINARIA EXTRAPROFITTI (minimo 2,5 volte l'imposta calcolata)	3.409.672
UTILE NETTO DI ESERCIZIO 2023	8.388.885

La proposta prevede pertanto la seguente articolazione delle percentuali di distribuzione dell'utile dell'esercizio:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	16,9%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	41,7%
ALTRE DESTINAZIONI	41,4%

In caso di approvazione da parte dell'Assemblea della presente proposta di destinazione dell'utile, il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2023 ammonterà ad € 83.707.283.

16) Ringraziamenti e conclusioni

Prima di concludere vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati fatti registrare dall'attività della Banca nel corso del 2023. Innanzitutto i Soci che hanno supportato l'amministrazione della Banca in questi anni di continui mutamenti, di crisi belliche, economiche e finanziarie, in un clima perdurante di instabilità; la clientela che continua ad accordarci la propria fiducia. Ringraziamo inoltre il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri, l'Organo di Direzione e, in particolare, tutto il personale per la dedizione e la professionalità che ha sempre dimostrato, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali interagiamo quotidianamente.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia che – attraverso i Direttori delle Filiali di Firenze e di Livorno, Dott. Vito Barone e Dott. Raffaele Zaccagnini, unitamente ai loro collaboratori – è stata come al solito fondamentale punto di riferimento a sostegno nello svolgimento della nostra attività. Vogliamo altresì porgere un ringraziamento speciale al Dott. Mario Venturi, che ha lasciato la Direzione della Sede della Banca d'Italia di Firenze per raggiunti limiti di età, che ci ha riservato un rapporto di proficua collaborazione e cortese disponibilità nell'arco di tutto il suo mandato.

Confidiamo che con la presente Relazione sia stato esaurientemente illustrato un intero anno di attività della Banca e che vogliate confortarci ancora con la Vostra approvazione.

Lajatico, 28 marzo 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2023

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C. e ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/1998)

Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153 comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale chiusosi il 31 dicembre 2023 e sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2023 nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Collegio ha fatto i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e ha altresì effettuato le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono attribuite ai sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio Sindacale la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2020.

E' escluso anche il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che la normativa vigente affida alla competenza del soggetto a cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che in data 11 aprile 2024 la predetta Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Il Collegio Sindacale prende altresì atto che:

1) il bilancio d'esercizio *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015”*;

2) la società di revisione ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, senza rilievi né richiami d'informativa;

3) la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio oltre che la conformità alle norme di legge.

In merito all'indipendenza della società di revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto l'attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del decreto Legislativo n. 39/2010.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti Codice Civile

L'attività è stata condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n.47

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

riunioni/verifiche di Collegio Sindacale, oltre che incontri e contatti con il Presidente, con l'Amministratore Delegato, con l'Organo di Direzione della Banca, con i responsabili delle varie funzioni e con i preposti a vari uffici e servizi, con la Società di Revisione e con la società Unione Fiduciaria S.p.a. (soggetto incaricato, in *outsourcing*, della revisione interna). Il Collegio ha espresso pareri nei casi previsti da disposizione legislativa, regolamentare o statutaria e rilasciato le valutazioni e i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

a) Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel periodo di riferimento il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità degli atti posti in essere dalla Banca alle norme di legge e di statuto. Dai documenti e dalle informazioni in nostro possesso si ritiene che non sussistano irregolarità e omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'Assemblea.

Il Collegio rappresenta che nel corso dell'esercizio è continuata l'attività di controllo sul "Piano degli Interventi", implementato per realizzare le attività di miglioramento richieste all'esito dell'attività ispettiva di Banca d'Italia condotta nel corso del 2021, essendo ormai in via di conclusione l'allineamento della complessiva gestione aziendale alle migliori prassi di settore, per come pianificato dalla Banca a fine azione ispettiva. Tale attività di controllo si è sostanziata, per il Collegio Sindacale, nello svolgimento nel continuo di un'azione di monitoraggio e presidio sull'avanzamento e sull'esecuzione delle varie misure correttive previste nello stesso e nella formulazione di proprie valutazioni sullo stato di avanzamento trimestrale. In particolare il Collegio Sindacale in tale attività ha incontrato i responsabili dei progetti ancora in fase di completamento per acquisire la documentazione e le informazioni necessarie per la verifica dello stato di attuazione delle varie misure di *remediation*. Queste verifiche risultano particolarmente significative per il Collegio Sindacale in quanto permettono di assicurare un approccio sostanziale rispetto ad una mera attestazione formale di finalizzazione degli interventi. Al riguardo il Collegio Sindacale ha raccomandato in più occasioni una puntuale esecuzione delle azioni di rimedio nel rispetto delle tempistiche rappresentate alla Vigilanza, evidenziando il carattere esclusivamente residuale di qualsiasi eventuale azione di ripianificazione.

Si ricorda inoltre che Banca d'Italia con lettera n.668404 del 26 aprile 2022 ha disposto l'applicazione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi regolamentari, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*). Per effetto di ciò, a Banca nel corso del 2023 è stata tenuta a rispettare i seguenti requisiti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*): 8,95%, composto da un *OCR CET1 ratio* pari a 7,70% e da una Componente *Target (Pillar 2 Guidance, P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,65%, composto da un *OCR T1 ratio* pari a 9,40% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 13,00%, composto da un *OCR TC ratio* pari a 11,75% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%.

Il Collegio Sindacale rappresenta che al 31 dicembre 2023 tali requisiti sono stati rispettati, così come emerge dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Tuttavia, in data 11 dicembre 2023 la Banca d'Italia ha dato avvio al processo di revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi prudenziali, conclusosi con la comunicazione del 22 febbraio 2024, con la quale sono stati individuati i seguenti requisiti patrimoniali:

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*): 8,80%, composto da un *OCR CET1 ratio* pari a 7,80% e da una Componente *Target (Pillar 2 Guidance, P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,60%, composto da un *OCR T1 ratio* pari a 9,60% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 13,00%, composto da un *OCR TC ratio* pari a 12,00% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%.

Il Collegio evidenzia, altresì, in riferimento alle novità normative e regolamentari della vigilanza, che il 2023 si caratterizza per una forte accelerazione nella emanazione di provvedimenti attinenti il recepimento dei fattori *ESG* nelle *Business Strategies* e nelle modalità di gestione e controllo dei rischi ambientali.

La Banca, si è adoperata per ottemperare alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, emanate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022, adottando tutta una serie di attività ben declinate nella Relazione degli Amministratori sulla gestione:

- redazione del Piano triennale di iniziative *ESG*, deliberato dal CDA in data 30/03/23;
- individuazione e attribuzione di compiti e responsabilità specifiche nell'ambito della *governance* e della struttura organizzativa e dei comitati endoconsiliari già esistenti;
- costituzione del Comitato di Sostenibilità, quale organo di supporto al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale, per l'integrazione dei fattori *ESG* nelle strategie e nell'attività della Banca;
- deliberazione da parte del CDA della *Policy* sulla Diversità, Equità ed Inclusione per promuovere la diversità, assicurare l'equità e favorire l'inclusione all'interno dei propri Organi Sociali e della propria struttura organizzativa;
- Integrazione e avvio della fase di somministrazione del questionario *MIFID II*, aggiornato con le informazioni relative alle esigenze della clientela in ambito *ESG* coerenti con le nuove linee guida sulla valutazione di adeguatezza ("Linee Guida"), pubblicate dall'ESMA a settembre 2023 (ESMA 35-43-3172).

Tali attività sono rispondenti alle aspettative di Banca d'Italia contenute nel nuovo documento "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle *LSI*: principali evidenze e buone prassi", emanato a dicembre 2023, nel quale si riportano le buone prassi in materia *ESG* scaturite dall'analisi dei Piani di iniziative *ESG* trasmessi dalle Banche.

Si dà atto che nella Nota Integrativa, nella Sezione H, e nella Relazione degli amministratori sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22 bis del Codice Civile.

Con riferimento a queste ultime, la Banca si è attenuta alla disciplina prevista dal regolamento di cui alla delibera Consob n.17221/2010 e successive modificazioni, al relativo regolamento interno, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 23 dicembre 2021, oltre che alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sulla materia. Si dà atto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023,

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della Banca.

b) Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia durante le verifiche periodiche che nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione alle quali ha regolarmente partecipato, verificandone il corretto funzionamento nonché l'aderenza delle deliberazioni alle norme di legge e di statuto che le disciplinano. Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori e dall'Organo di Direzione della Banca informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e possiamo assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate e in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea o tali da compromettere il patrimonio. Per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state rispettate le norme di legge al riguardo.

Tra i fatti e gli eventi significativi dell'esercizio 2023, per il cui dettaglio si rinvia alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa, si ritiene opportuno segnalare:

- l'attività condotta dalla Banca e dai responsabili dei progetti in via di completamento per la finalizzazione delle misure di miglioramento previste nel sopra citato "Piano degli Interventi";
- l'attività di aggiornamento del *Funding Plan* 2023-2025, per come disposto da Banca d'Italia e del *Piano strategico aziendale* 2023-2025, denominato "Nuove Frontiere Locali";
- la prosecuzione delle azioni strategiche di *derisking* che hanno permesso una sensibile riduzione dello *stock* di crediti deteriorati in linea con le strategie delineate nel piano strategico triennale e con gli obiettivi formulati nel piano operativo *Npl* elaborato in osservanza alle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia. Per effetto degli interventi realizzati, l'*Npl ratio* lordo ha segnato una ulteriore riduzione, attestandosi al 31.12.2023 al 4,48%, rispetto al 5,80% del 31.12.2022;
- l'impegno nell'implementazione di iniziative previste nelle *Guidelines BCE* sui rischi climatici ed ambientali, per meglio consolidare le metriche di valutazione dei fattori di rischio *ESG* nelle politiche del credito, in coerenza con l'evoluzione del contesto di riferimento;
- le condizioni di rialzo dei tassi ufficiali e il rapido abbandono delle misure espansive di politica monetaria caratterizzanti il primo semestre dell'esercizio ma che, a partire da settembre 2023, iniziano a dimostrare una lieve inversione di tendenza, hanno contribuito ad una tenuta del livello dei volumi operativi della banca e ad una ripresa della redditività degli *assets* finanziari;
- l'attuazione di misure di *funding* volte al rimborso anticipato di una quota di *TLTRO* III nel rispetto comunque delle soglie di rischio di liquidità a breve-*LCR*- e medio-lungo periodo - *NSFR*- definite nel *RAF*;

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

- le decisioni assunte per quanto attiene all'imposta straordinaria sugli extraprofitti delle banche (art.26 del D.L. 104 del 10 agosto 2023, convertito in L.n.136/2023, relativamente alla quale il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 7 novembre 2023 di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 26, comma 5bis di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, l'importo di euro 3.409.672 all'accantonamento a riserva di patrimonio netto indisponibile (pari a 2,5 volte l'Imposta Straordinaria extraprofitti) anziché procedere al versamento erariale.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, in contrasto con le delibere assunte dalle Assemblee manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è a conoscenza di situazioni atipiche e/o inusuali.

c) Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sia mediante l'esame dei documenti aziendali, sia con l'analisi dei risultati del lavoro svolto con i responsabili delle varie funzioni aziendali. Al riguardo, la Banca nel corso dell'esercizio 2023 ha perseguito un efficientamento del proprio organico e più in generale della struttura organizzativa.

Il progetto di ricambio generazionale del vertice dell'esecutivo avviato negli anni precedenti si è definito nel 2023 con la nomina del nuovo Direttore Generale, del Vice-Direttore vicario- Direttore Area Amministrativa- del vice Direttore generale- Direttore Area Commerciale-.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo il rinnovamento intervenuto negli ultimi anni, è stato interessato, nello scorso mese di dicembre, dalle dimissioni del Dott. Raffaele Borriello a seguito di assunzione di nomina di Capo Gabinetto del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare. In conseguenza di ciò nel corso del mese di febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla cooptazione del Prof. Paolo Ferragina.

Il Collegio ha verificato la conduzione da parte del Consiglio di Amministrazione – nel rispetto della normativa vigente – del processo annuale di autovalutazione con riferimento all'esercizio 2023, i cui esiti hanno evidenziato un quadro sostanzialmente positivo in relazione sia alla composizione, anche per diversificazione di genere, sia al funzionamento del Consiglio. Con la cooptazione del Prof. Ferragina sono emersi alcuni punti di miglioramento che sono stati oggetto di discussione e apprezzamento da parte del Consiglio di Amministrazione e dello stesso Collegio, per le nuove competenze in campo informatico e dell'*Artificial Intelligence*, nell'ottica di un rafforzamento nel continuo di alcuni affinamenti organizzativi utili ad una migliore gestione delle attività e volti a favorire il confronto tra i Consiglieri.

Il Collegio Sindacale segnala inoltre che in ambito *privacy* il servizio di DPO è stato esternalizzato ed assegnato a Fieldfisher - Studio Associato Servizi Professionali Integrati oggi WST-Legal- Studio Associato Servizi Professionali Integrati.

Nell'assetto organizzativo della Banca occupa un ruolo di rilievo il sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, formato dall'insieme coordinato di regole, procedure e strutture aziendali che, mediante un idoneo processo di identificazione, misurazione e monitoraggio dei principali rischi, contribuiscono a garantire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi fissati dal

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

In merito ai controlli di primo livello, il Collegio Sindacale ne ha monitorato l'adeguatezza tramite le verifiche condotte dalle competenti funzioni aziendali di secondo e terzo livello.

L'interazione dell'attività del Collegio Sindacale con le funzioni di controllo di secondo livello ha riguardato:

- la funzione di Controllo del rischio (*Risk Management*), la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di *report*, consente a questo Organo di controllo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- la funzione Antiriciclaggio, con la quale il Collegio si è continuamente confrontato, esaminando le modalità di pianificazione del lavoro e le relazioni periodiche previste dalla vigente normativa e procedendo ad effettuare specifiche verifiche anche al fine di monitorare l'evoluzione del processo di adeguamento della funzione alle raccomandazioni di Banca d'Italia emerse in sede ispettiva e adeguatamente dettagliate all'interno del Regolamento della funzione, oggetto di revisione, su modello consortile, per il recepimento delle novità introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023 ("Disposizioni sull'Organizzazione"), emanato in ottica di allineamento agli Orientamenti EBA;
- le funzioni di *Compliance* e CROR (Controllo rischi operativi reputazionali) con le quali il Collegio si è confrontato a più riprese nel 2023. Al riguardo si segnala che a partire dal mese di luglio la funzione di Conformità ha subito una riorganizzazione a seguito della nomina del nuovo "Responsabile di Funzione", la quale si è resa necessaria a fronte del giudizio di parziale adeguatezza della funzione emerso dalla verifica dell'*Internal Audit* e dello stesso Collegio Sindacale, che si è premunito di fornirne specifica informativa al Consiglio di Amministrazione. Il nuovo Responsabile della funzione, sul quale il Collegio ha condotto preventivamente le proprie valutazioni, ha da subito inciso sulle modalità di diffusione della normativa attraverso un'articolata attività di *compliance ex-ante* ed *ex-post*. Il Collegio, alla luce di quanto sopra esposto nonché dei riscontri ricevuti in occasione dei periodici incontri con il neo Responsabile, ha potuto verificare la sostanziale adeguatezza dell'attuale assetto della funzione;
- nell'esercizio 2023 è stato definito il perimetro delle responsabilità della funzione di II livello per il rischio *ICT*, (anche "*Information and Communication Technology*") e di sicurezza, come richiesto dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013, relativamente alla nuova funzione di controllo dei rischi *ICT* e di sicurezza. Così, in considerazione dell'esternalizzazione in *full outsourcing* del sistema informativo, la Banca ha assegnato tale compito in capo alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di *compliance*, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni.

Con le predette funzioni di controllo si sono tenute inoltre riunioni periodiche di coordinamento e scambio di informazioni mantenendo un costante confronto con i responsabili delle stesse. A tali riunioni ha partecipato anche la funzione di Revisione Interna ("*Internal Auditing*") con la quale il Collegio, oltre ad altri momenti di contatto, ha interloquuto anche durante le verifiche di *auditing* da essa condotte.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila affinché le funzioni di controllo di II e III livello mantengano nel continuo il requisito dell'indipendenza, intesa come autonomia organizzativa rispetto alle strutture operative direttamente coinvolte in attività in cui si manifestano i rischi.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale, avendone verificata e valutata l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia, ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – sostanzialmente idoneo a garantire il presidio dei rischi e il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Il Collegio Sindacale, nella propria attività di verifica, ha posto attenzione su:

- adeguatezza dei processi informatici e relativa sicurezza e, in particolare, in varie occasioni ha raccomandato un più tempestivo intervento da parte dell'*Outsourcer* informatico su tali processi per rispondere alle esigenze originate dal continuo mutare del quadro normativo e regolamentare di riferimento;
- risultanze delle verifiche eseguite dalle funzioni aziendali di controllo della Banca sull'attività del credito, in coerenza con le aspettative e le richieste della Vigilanza circa l'efficacia e la funzionalità dei processi creditizi, i cui esiti, complessivamente positivi, sono da ricondurre al progressivo rafforzamento dei presidi attivati. Sulle aree di miglioramento identificate, la Banca ha dato avvio alle opportune iniziative, spesso connesse ad implementazioni di tipo informatico, per le quali il Collegio ha raccomandato ogni possibile azione manageriale per un auspicabile contenimento dei tempi di realizzazione e l'adozione di adeguate azioni compensative nelle more del relativo completamento, in ossequio al quadro regolamentare ed alle indicazioni formulate dalla Vigilanza in materia. Si ritiene opportuno segnalare inoltre che il Collegio ha effettuato incontri di aggiornamento periodico sulle principali problematiche e sulla complessiva tenuta dei presidi attinenti al rischio di credito, coinvolgendo in tali sessioni i referenti delle funzioni aziendali con l'intento di poter disporre di una visione olistica dell'ambito del credito. In tale contesto, il Collegio ha rinnovato l'invito alla Banca a proseguire nelle attività di ulteriore affinamento dei *framework* metodologici, organizzativi e di processo con specifico riferimento a quelle relative all'implementazione delle iniziative previste nelle *Guidelines BCE* sui rischi climatici ed ambientali, per meglio consolidare le metriche di valutazione dei fattori di rischio *ESG*, in coerenza con l'evoluzione del contesto di riferimento.

d) Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha proceduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua organizzazione sostanzialmente adeguata, al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Ha svolto attività di controllo sul processo di Informativa Finanziaria di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 riscontrando che la Banca ha regolarmente svolto idonee attività di *budgeting*, *reporting*, e informativa economica, finanziaria e gestionale.

e) Partecipazione alle riunioni degli organi sociali

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli il Collegio Sindacale ha partecipato all'unica Assemblea dei soci svoltasi nel corso dell'esercizio 2023 e a tutte le riunioni del Consiglio di

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Amministrazione (n. 23). Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio ha avuto frequenti contatti con il Presidente, l'Amministratore Delegato e l'Organo di Direzione della Banca, effettuando inoltre le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione della funzione *Internal Auditing* e della funzione *Compliance*, anche attraverso l'esame delle specifiche relazioni che le stesse hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio.

Il Collegio Sindacale ha verificato che le politiche di gestione dei rischi sono conformi ai regolamenti vigenti e in linea con i dettami delle istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio, altresì, ha vigilato sui processi interni della Banca, in particolare sui processi di erogazione, di valutazione crediti e di gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio è stata effettuata nel rispetto dell'apposita *Policy Svalutazione Crediti Clientela*, il cui ultimo aggiornamento risale al 29 giugno 2023.

La Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la situazione semestrale al 30 giugno 2023 e le trimestrali al 31 marzo 2023 e al 30 settembre 2023, dando corso, ove previsti, agli adempimenti conseguenti di comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF.

In data 02 maggio 2023 l'Assemblea dei Soci della Banca ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, eleggendo, fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, i suoi componenti effettivi nelle persone del Presidente, Dott. Maurizio Masini, dei Sindaci, Prof.ssa Elena Bruno e Dott. Gian Gastone Gualtierotti Morelli, nonché i sindaci supplenti nelle persone della Prof.ssa Giuseppina Iacoviello e Dott. Massino Antonini. Il Presidente e i Sindaci effettivi erano già presenti nella precedente composizione del Collegio.

In data 29 maggio 2023 il Collegio Sindacale ha provveduto, in conformità alle disposizioni normative vigenti, alla valutazione della sua idoneità per l'esercizio dell'incarico, accertando per tutti i componenti (Sindaci effettivi e supplenti) il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità e il rispetto dei criteri di competenza, correttezza, dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa pro tempore vigente, dalla "Composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale" e dall'ulteriore normativa interna in materia; ha altresì verificato in capo ai propri componenti il possesso del requisito di indipendenza, ai sensi dell'art. 14 del D.M. n. 169/2020 e in aderenza a quanto previsto dallo Statuto Sociale, nonché di essere in grado di svolgere il proprio mandato con autonomia di giudizio.

Nella stessa data il Collegio ha accertato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina di tutti i sindaci, effettivi e supplenti, rilevandone la rispondenza ai nuovi requisiti di composizione richiesti da tali norme relativamente a età media dei componenti, importanza del titolo di studio e diversificazione delle competenze e del livello di professionalità oltre che al profilo della cd. "*quota di genere*", introdotta dalla Banca d'Italia nelle nuove disposizioni sul Governo Societario.

Nella stessa data il Collegio ha accertato l'insussistenza, in capo ai rispettivi componenti, di situazioni riconducibili all'ambito di applicazione dell'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 (c.d. "*divieto di interlocking*").

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 8 febbraio 2024 – ai sensi di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 e successivi aggiornamenti e dalla regolamentazione interna della Banca – si è concluso il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

con l'approvazione del documento conclusivo di autovalutazione.

Anche il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione. Le risultanze di tale attività sono state esaminate nel corso della riunione del 29 marzo 2024.

f) Rapporti con la società di revisione

In conformità alle disposizioni del D. Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha ricoperto il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile vigilando, ai sensi dell'articolo 19, sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della società di revisione legale, anche in considerazione dei servizi diversi dalla revisione legale prestati.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A., nominata con la delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 3 luglio 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

Per quanto riguarda l'ammontare totale dei corrispettivi addebitati alla Banca dalla società di revisione nel periodo 1 gennaio 2023 – 31 dicembre 2023 si rimanda al prospetto dei corrispettivi fornito nel bilancio d'esercizio dalla Banca.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2409 *septies* del Codice Civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti per il reciproco scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti volti all'analisi del lavoro effettuato dai revisori e da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

La Società di Revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti significativi ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza.

La Società di Revisione ci ha inoltre inviato la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE n.537/2014, le cui conclusioni sono coerenti con quanto sopra esposto e il cui testo è stato trasmesso in odierna al Consiglio di Amministrazione.

La Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenziare criticità o carenze in relazione al processo di informativa finanziaria e ci ha confermato per iscritto la sua indipendenza.

Il Collegio Sindacale conferma che non ritiene sussistano aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento Europeo e delle relative disposizioni attuative.

g) Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 C.C., esposti e reclami.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2023, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile, non sono stati effettuati interventi ex art. 2406 Codice Civile, non sono state presentate denunce ex art. 2409 comma 7 Codice Civile, né sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha seguito con attenzione la situazione del contenzioso e in particolare quello con i soci assumendo di volta in volta informazioni e aggiornamenti. Nel corso del 2023 la Banca ha ricevuto n. 28 reclami provenienti dalla clientela, di cui 13 relativi ad operazioni e servizi

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

bancari e finanziari, di cui 1 solo è scaturito in un ricorso ABF (la controversia avente ad oggetto una frode informatica è attualmente in attesa di decisione), 15 in tema di servizi di investimento originati da negoziazione di azioni emesse dalla Banca. Tali reclami sono stati presi in carico dall'Ufficio Reclami della Banca. A seguito del non accoglimento del reclamo da parte del suddetto ufficio in relazione agli stessi n. 1 cliente ha presentato ricorso all'ABF – Arbitro Bancario Finanziario, n. 10 clienti hanno presentato ricorso all'ACF – Arbitro delle Controversie Finanziarie e n. 4 clienti hanno attivato il procedimento di mediazione ai sensi del D.Lgs. 28/2010.

La situazione è costantemente monitorata dalle funzioni aziendali e dal Collegio Sindacale oltre ad essere oggetto di specifici *report* al Consiglio di Amministrazione, che, con delibera del 29 giugno 2023, ha affidato la gestione dell'Ufficio Reclami al direttore Area Legale e *NPE* Dott. Francesco Battini, mentre la procedura per la trattazione dei reclami continua ad essere quella già in uso.

Nel bilancio 2023 la società ha effettuato specifici accantonamenti al Fondo rischi per quanto riguarda le obbligazioni che potrebbero derivare da alcune controversie originate da eventi passati e attinenti all'acquisto di azioni della Banca.

2. Attività di vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 e sulla relazione della gestione.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. il 28 marzo 2024 ed è costituito dai seguenti documenti:

- 1.Stato Patrimoniale;
- 2.Conto Economico;
- 3.Prospetto della redditività complessiva;
- 4.Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- 5.Rendiconto Finanziario;
- 6.Nota Integrativa;

e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Le risultanze del Bilancio dell'esercizio 2023 sono esposte di seguito, sinteticamente, raffrontate con quelle dell'esercizio 2022:

STATO PATRIMONIALE	2023	2022
ATTIVO	1.195.517.077	1.280.226.634
PASSIVO	1.110.330.580	1.204.034.340
PATRIMONIO	76.797.612	70.878.154
Utile d'esercizio	8.388.885	5.314.138
CONTO ECONOMICO		

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	12.682.024	7.749.504
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corr.	4.293.139	2.435.367
Utile d'esercizio	8.388.885	5.314.138

Il bilancio dell'esercizio 2023 è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di Legge e in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)* limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, dell'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022, secondo i principi e i criteri illustrati nella Nota Integrativa

Anche se la revisione legale dei conti è attribuita alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., abbiamo comunque vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla impostazione del bilancio d'esercizio e sulla generale conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenendo presenti sia i predetti principi internazionali che le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto a nostra conoscenza, nessuna deroga delle disposizioni di Legge ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2023.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Banca. Inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato dell'attività ed è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio. Fornisce un dettagliato esame dei rischi, trattato anche nella Nota Integrativa, che gravano sulla Banca e di come è organizzato il relativo sistema dei controlli interni e di gestione.

La suddetta relazione è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. La stessa fornisce informazioni sulla compagine sociale e sulle azioni della Banca, sul funzionamento del mercato Vorvel (*ex* Hi-Mtf) sul quale esse sono negoziate, nonché sulle iniziative intraprese a sostegno della liquidità delle azioni.

Espone altresì gli eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione nel 2024.

Come già anticipato, la relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

3. Attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza (ODV) 231/2001.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2014 è stata attribuita al Collegio Sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Per lo svolgimento di detta funzione, sono state svolte n. 9 riunioni, alcune delle quali congiuntamente all'attività del Collegio Sindacale.

L'attività esercitata a tale scopo è attestata dall'apposita relazione che sarà presentata alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2024.

Con specifico riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Collegio ha vigilato nel 2023 sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo e sulle relative procedure attraverso la ricezione e l'analisi dei flussi informativi previsti dal Modello fatti pervenire all'Organismo di Vigilanza dalle Aree Competenti (Area/Ufficio). In tal modo ha potuto svolgere attività di supervisione:

- acquisendo, dall'attività di verifica delle Funzioni di controllo, ogni utile indicazione sulla eventuale presenza di fattispecie rientranti nelle aree di rischio-reato del D. Lgs. 231/01, nonché richiedendo ai Responsabili di Funzione ulteriori approfondimenti sulle c.d. attività sensibili previste nel Modello;
- eseguendo attività di vigilanza, anche in occasione di incontri con le strutture aziendali competenti, con specifico riferimento ad alcuni aspetti ritenuti rilevanti (ad esempio l'antiriciclaggio, la *Policy Whistleblowing*, i contratti stipulati, ecc.);
- monitorando le iniziative di informazione/formazione finalizzate alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Decreto e del Modello e sue procedure.

Si fa presente che, durante il 2023, l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione relativa alla commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. n. 231/2001, ovvero relativa alla violazione o all'elusione fraudolenta del Modello di Organizzazione e Gestione e/o del Codice Etico adottato dalla Banca.

4. Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione dell'attività a norma delle disposizioni di legge e statutarie, attestiamo che gli Amministratori hanno fornito, nell'ambito della Relazione sulla Gestione allegata al bilancio e a cui facciamo espresso rinvio, una generale informativa in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio 2023. La Banca ha mantenuto fede alla sua funzione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, predisponendo prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci e aggiungendo alle tradizionali attività mutualistiche ulteriori iniziative attuate per i soci e la collettività già nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e poi nella successiva fase, caratterizzata da forti tensioni economiche, finanziarie e sociali conseguenti agli effetti degli eventi bellici e puntualmente declinate nella Relazione sulla Gestione. Né sono mancate le azioni a sostegno di attività culturali e convegnistiche nonché di iniziative sportive al fine di valorizzare e sostenere le eccellenze locali.

Nella seconda metà dell'esercizio 2023 è stata promossa l'iniziativa della Banca volta alla costituzione di una della costituenda Società di Mutuo Soccorso, destinata ad operare in ambito sanitario, con l'intento di favorire e alimentare l'attività mutualistica tra *shareholders*, dipendenti e clienti mediante sostegno all'accesso "immediato" alle prestazioni fornite da strutture sanitarie private. Tutte le iniziative sono ben declinate nella Relazione sulla Gestione, alla quale il Collegio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

rinvia.

5. Valutazioni conclusive

A conclusione dell'attività di vigilanza complessivamente svolta considerate le risultanze dell'attività condotta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., preso atto delle attestazioni rilasciate dal Consiglio di Amministrazione circa la dichiarazione di continuità aziendale, questo Collegio Sindacale, per quanto di competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio e della correlata Relazione sulla Gestione redatti dall'organo amministrativo. Dà così atto che la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione, è conforme ai dettami di legge, di statuto e alle ultime raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, anche in relazione alla destinazione ad una specifica riserva dell'importo determinato ex articolo 26 del D.L. n. 104/2023 ("Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici", convertito con modificazioni dalla L. n. 136/2023).

Santa Croce sull'Arno, 12 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

<i>Dott. Maurizio Masini</i>	<i>Presidente</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>
<i>Prof.ssa Elena Bruno</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>
<i>Dott. Gian Gastone Gualtierotti Morelli</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Come riportato nel paragrafo «L'andamento della gestione e i risultati nel 2023» della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2023, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A., ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 32,6 milioni, a cui sono associati rettifiche di valore pari ad Euro 15,8 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 16,8 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2023 è pari al 48,48%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 4,9 milioni, con un coverage ratio pari al 57,15% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 11,8 milioni, con un coverage ratio pari al 43,72%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico.

Nella relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state pianificate, tra le altre, le seguenti procedure:

- Comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- Verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- Analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- Verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili;
- Analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- Verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo "L'andamento della gestione e i risultati nel 2023" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2023, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca al 31 dicembre 2023, ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 695,4 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 10,1 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 685,3 milioni, evidenziando un grado di copertura pari all'1,45%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari ad Euro 68 milioni lordi con un grado di copertura del 8,85%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse alle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state pianificate, tra le altre, le seguenti procedure:

- Comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato, al fine di verificarne la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- Verifica dell'implementazione dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- Analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- Verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;
- Analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- Verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. ci ha conferito in data 3 luglio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Firenze, 11 aprile 2024

BILANCIO AL 31/12/2023

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

<i>VOCI</i>	<i>31/12/2023</i>	<i>31/12/2022</i>
10 Cassa e disponibilit� liquide	25.608.079	22.767.488
20 Attivit� finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40.810.441	40.422.247
a) attivit� finanziarie detenute per la negoziazione	89.530	88.670
b) attivit� finanziarie designate al fair value		2.215
c) altre attivit� finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	40.720.911	40.331.362
30 Attivit� finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivit� complessiva	72.550.807	94.125.810
40 Attivit� finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.019.195.921	1.085.204.623
a) crediti verso banche	13.496.176	22.631.655
b) crediti verso clientela	1.005.699.745	1.062.572.968
50 Derivati di copertura	-	-
60 Adeguamento di valore delle attivit� finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70 Partecipazioni	-	-
80 Attivit� materiali	6.588.023	7.317.263
90 Attivit� immateriali	10.493	7.642
- di cui avviamento	-	-
100 Attivit� fiscali	4.185.910	6.098.135
a) correnti	39.728	40.487
b) anticipate	4.146.182	6.057.648
110 Attivit� non correnti e gruppi di attivit� in via di dismissione	-	-
120 Altre attivit�	26.567.401	24.283.427
TOTALE dell'ATTIVO	1.195.517.077	1.280.226.634

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

<i>VOCI</i>	<i>31/12/2023</i>	<i>31/12/2022</i>
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.092.322.285	1.187.118.400
a) debiti verso banche	232.603.931	352.177.481
b) debiti verso clientela	803.969.802	789.789.078
c) titoli in circolazione	55.748.552	45.151.841
20 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30 Passività finanziarie designate al fair value		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60 Passività fiscali	1.086.852	624.235
a) correnti	1.032.505	606.649
b) differite	54.347	17.586
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre passività	14.513.678	13.888.841
90 Trattamento di fine rapporto del personale	563.230	578.530
100 Fondi per rischi e oneri:	1.844.536	1.824.336
a) impegni e garanzie rilasciate	1.434.044	1.210.239
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	410.492	614.097
110 Riserve da valutazione	-1.627.919	-3.628.731
120 Azioni rimborsabili	-	-
130 Strumenti di capitale	-	-
140 Riserve	37.380.517	33.283.015
150 Sovrapprezzi di emissione	36.521.995	36.884.696
160 Capitale	4.947.374	4.996.062
170 Azioni proprie (-)	-424.356	-656.886
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.388.885	5.314.138
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	1.195.517.077	1.280.226.634

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	41.455.164 41.451.261	22.638.477 22.635.314
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-14.305.123	-1.721.668
30 Margine di interesse	27.150.041	20.916.809
40 Commissioni attive	9.788.354	9.413.304
50 Commissioni passive	-913.048	-873.362
60 Commissioni nette	8.875.306	8.539.942
70 Dividendi e proventi simili	164.109	167.602
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	155.375	163.882
90 risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	996.095	2.718.611
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.442.209	2.411.079
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-446.114	307.532
c) passività finanziarie		
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	498.314	-1.850.524
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	30.773	-6.635
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	467.541	-1.843.889
120 Margine di intermediazione	37.839.240	30.656.323
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-5.496.254	-4.254.009
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.493.008	-4.164.511
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.246	-89.498
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-23.991	-177.473
150 Risultato netto della gestione finanziaria	32.318.994	26.224.840
160 Spese amministrative:	-21.095.242	-19.661.055
a) spese per il personale	-10.652.679	-9.858.462
b) altre spese amministrative	-10.442.562	-9.802.594
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-247.981	-358.164
a) impegni e garanzie rilasciate	-223.805	-121.184
b) altri accantonamenti netti	-24.176	-236.980
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-859.711	-874.507
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.150	-6.138
200 Altri oneri/proventi di gestione	2.570.113	2.381.126
210 Costi operativi	-19.636.970	-18.518.738
220 Utili (perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240 Rettifiche di valore dell'avviamento		
250 Utili (perdite) da cessioni di investimenti		43.403
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.682.024	7.749.504
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.293.139	-2.435.367
280 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.388.885	5.314.138
290 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	8.388.885	5.314.138

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.388.885	5.314.138
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.464	-76.386
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-2.338	56.160
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.969.686	-3.182.862
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.000.812	-3.203.088
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	10.389.697	2.111.050

(valori in unità di euro)



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022

(valori in unità di euro)

	Variazioni dell'esercizio													
	Allocazione risultato esercizio precedente					Operazioni sul Patrimonio Netto								
	Esistenze al 31-12-21	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-22	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31-12-22
Capitale:														
a) azioni ordinarie	4.996.062		4.996.062											4.996.062
b) altre azioni														
Sovrapprezzo di emissione	36.884.696		36.884.696											36.884.696
Riserve:														
a) di utili	30.430.322		30.430.322	2.850.000		2.693								33.283.015
b) altre														
Riserve da valutazione	-425.643		-425.643										-3.203.088	-3.628.731
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-439.296		-439.296					-217.590						-656.886
Utile (Perdita) di esercizio	3.653.399		3.653.399	-2.850.000	-803.399								5.314.138	5.314.138
Patrimonio netto	75.099.540	-	75.099.540	-	-803.399	2.693		-217.590					2.111.050	76.192.294

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto - (valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	9.252.746	6.151.380
- interessi attivi incassati (+)	41.455.164	22.638.477
- interessi passivi pagati (-)	-14.305.123	-1.721.668
- dividendi e proventi simili (+)	164.109	167.602
- commissioni nette (+/-)	8.875.306	8.539.942
- spese per il personale (-)	-10.652.679	-9.858.462
- altri costi (-)	-16.210.788	-16.442.764
- altri ricavi (+)	4.219.896	5.263.620
- imposte e tasse (-)	-4.293.139	-2.435.367
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidita' generata/assorbita dalle attività finanziarie	86.823.761	-20.856.688
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-860	12.373
- attività finanziarie designate al fair value	2.215	-2.215
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-389.550	6.171.335
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.575.005	-15.269.843
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.008.702	3.880.769
- altre attività	-371.751	-15.649.107
3. Liquidita' generata/assorbita dalle passività finanziarie	-92.116.836	23.827.012
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-94.796.115	36.960.221
- passività finanziarie di negoziazione		-2.103
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	2.679.279	-13.131.106
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.959.671	9.121.704
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidita' generata da	-	388.000
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		388.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidita' assorbita da	-137.472	-468.005
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-130.471	-460.417
- acquisti di attività immateriali	-7.001	-7.588
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-137.472	-80.005
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	232.530	-217.590
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-1.214.138	-803.399
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-981.608	-1.020.989
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.840.591	8.020.710

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio</i>	22.767.488	14.746.778
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.840.591	8.020.710
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio</i>	25.608.079	22.767.488

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

1 - Elenco Immobili

2 - Elenco Partecipazioni

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework o il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati con segno negativo. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati con segno negativo.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto secondo il presupposto della *continuità aziendale* della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e all'instabilità presente nella regione Mediorientale, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I *processi di stima* si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al fair value;
- la determinazione del fair value tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento/altre immobilizzazioni immateriali.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime, si rinvia alle specifiche sezioni della presente nota integrativa.

Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza che si riscontra tutt'ora nel contesto macroeconomico e di mercato, che nel corso del 2023 è stato caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, che da un progressivo aumento dei tassi di interesse che solo a fine anno 2023 ha attenuato la sua crescita inflattiva. Allo stato attuale, fortunatamente, non si siano ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito che, essendo influenzato dai suddetti parametri non dipendenti dal controllo della Banca, potrebbe

registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il Bilancio d'esercizio, ricapitolando, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- **Continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Chiarezza, verità, correttezza e completezza** nella presentazione della situazione patrimoniale, economico e finanziaria (true and fair view).
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Principio della prudenza** nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9)) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2023 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2022 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2023:

- IFRS 17 Insurance Contracts (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy;

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2023.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2023

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2023:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori;
- modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability. L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, volti a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali con particolare riferimento all'IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda a quanto ampiamente descritto e adottato negli esercizi precedenti.

Tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 23 ottobre 2023 dal titolo "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports". Le questioni legate al clima continuano

a essere in cima alla lista delle priorità di applicazione della normativa da parte dell'ESMA che sottolinea la necessità di coerenza tra i rendiconti finanziari e le informazioni non finanziarie (ad esempio tra le ipotesi utilizzate nelle stime e misurazioni legate al clima) e chiede di porre adeguata attenzione sul riuscire a cogliere l'impatto del rischio climatico sugli accantonamenti per perdite su crediti.

Oltre agli aspetti climatici, l'ESMA stessa all'interno della suddetta pubblicazione ha fatto notare anche come l'attuale contesto macroeconomico rappresenti una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa, utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della difficoltà nel modellizzare i nuovi ed inusuali scenari macroeconomici e geopolitici che avendo un diverso impatto su gruppi di debitori aventi peculiarità diverse, richiedono di tenere in considerazione nel calcolo della misurazione della perdita attesa, la maggior esposizione a rischi specifici di alcuni settori economici.

Nel corso dell'esercizio precedente sono stati registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e dal protrarsi del conflitto Russia-Ucraina. In particolare, erano emersi nuovi elementi di aleatorietà che avevano comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto, rendendo il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Tali incertezze sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Nel 2023 il prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e il nascere di nuove tensioni dovute al conflitto israelo-palestinese ed alle azioni terroristiche registrate nelle tratte marittime commerciali del Medio-Oriente, hanno determinato ulteriore incertezza, con conseguenti influenze sull'economia europea e potenziale instabilità, manifestati da un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, stanno condizionando il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito e sul c.d. (re)financing.

In questo contesto di particolare incertezza, nel corso del 2023, la Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie agli aggiornamenti introdotti all'interno del modello IFRS 9, tenendo conto fra gli altri aspetti di alcuni parametri legati a tematiche ESG (come più diffusamente trattato nel paragrafo successivo).

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2023, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2024-2026 un trend economico di crescita rispettivamente pari a +0,8% e +1,5% e +1,5% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2023, che mostrava un incremento di +0,6% per il 2024. La crescita espressa nelle previsioni triennali risulta pertanto più contenuta e lenta rispetto alle proiezioni che la stessa autorità di vigilanza pubblicava nel corso del 2022 e nella prima parte del 2023, a causa delle condizioni di finanziamento meno favorevoli, legate all'evoluzione dei tassi di interesse e dall'elevato livello di incertezza percepito dai consumatori nei confronti del quadro geo-politico e del livello di inflazione, che impatta il potere di acquisto dei medesimi consumatori.

Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2022 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari a +0,5%, +1,9% e +1,8%, nel complesso più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2023.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2023, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2024-2026, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,6%, +1,1% e +1,1% e per il 2023 pari a +0,7%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2023. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2022 e inizio 2023. L'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2023-2025, formulate a dicembre 2022 dalla Banca d'Italia,

prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato per il secondo e terzo anno, rispettivamente pari al +0,4%, +1,2% e del +1,2%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti dell'attuale contesto macroeconomico e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2023.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica. Considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che renderebbero possibile un futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

La Banca ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei

primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. In tale contesto, al 31/12/2023 la Banca, in conseguenza del netto ridimensionamento delle quotazioni dei prodotti energetici (in particolare del gas naturale al TTF di Amsterdam, i cui valori risultano ormai allineati a quelli pre-crisi) ha eliminato gli accantonamenti aggiuntivi (c.d. *add on*) effettuati nello scorso esercizio sulle controparti classificabili come energivore.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, ed in particolare al 30.06.2023, in conseguenza all'ormai definitivo rientro dell'emergenza dovuta alla pandemia Covid 19, è stato eliminato il c.d. *notching covid*, ovvero uno specifico add on che, nell'ambito delle rettifiche di valore collettive, determinava un aggravamento delle stesse in funzione della rischiosità della controparte in tema di impatto sulla stessa delle crisi pandemica.

Parallelamente, è stata condotta un'analisi *tesa ad* effettuare un accantonamento specifico in funzione del cd. "rischio catastrofe", che relativamente zona in cui opera il nostro Istituto può essere identificato con il rischio idrogeologico (o di pericolosità idraulica) collegato ad eventi quali alluvioni o fenomeni collegati. In particolare, sono state prese in considerazioni le controparti "imprese" affidate dalla banca e, in base all'elaborazione di un indicatore di pericolosità idraulica, è stato effettuato un *add on* in ottica prudenziale.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2023. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscono l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

e) Informativa inerente alle Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento dei Prospetti Contabili, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 208 milioni di Euro. Le operazioni in essere a inizio anno che hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a 8 milioni di Euro al 31 dicembre 2023.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento dei Prospetti Contabili, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successiva stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni in essere fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione. A livello contabile, in coerenza con tale approccio

strategico ed in continuità con la modalità di contabilizzazione precedentemente applicata, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, viene rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valore sulla durata residua della medesima operazione.

f) Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di Deloitte & Touche Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 03 luglio 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione e "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del *Business model "Hold to Collect"* ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari

delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Hold to Collect & Sell*"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria

sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono

sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o “tranche” di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall’IFRS 9. Laddove, oltre all’incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di “Esposizioni creditizie deteriorate” contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d’Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di *reporting*.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l’importo che l’attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di *impairment* “IFRS 9”.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l’utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell’attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico “per cassa”, ovvero al momento dell’effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un’attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli “utili/perdite da cessione e riacquisto”.

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Le Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Tra le attività materiali risultano iscritti, inoltre, i diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing (secondo i criteri dell'IFRS 16), che la Banca utilizza a scopo funzionale (classificati come "attività materiali ad uso funzionale") e/o a scopo d'investimento (classificati come "attività materiali detenute ad uso investimento") in qualità di locatario.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing sono iscritti al costo, pari alla passività per il leasing (al netto dei pagamenti già effettuati) e comprensivo dei costi diretti iniziali nonché dei costi stimati di ripristino e smantellamento, quando l'attività è resa disponibile al locatario per l'utilizzo (data di decorrenza del contratto). Contestualmente all'iscrizione nello stato patrimoniale dell'attività relativa al diritto d'uso, il locatario rileva la passività per il leasing nei confronti del locatore.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono valutati al costo in coerenza con il modello di misurazione adottato per le corrispondenti attività materiali di proprietà. Il valore dei diritti d'uso è quindi misurato al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Inoltre, nei casi specificatamente previsti dall'IFRS 16, il valore dei diritti d'uso viene adeguato qualora la passività per il leasing sia oggetto di rimisurazione.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Inoltre, il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con

contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) “Passività fiscali correnti” del passivo, mentre i crediti verso l’Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) “Attività fiscali correnti” dell’attivo. Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d’imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) “Attività fiscali anticipate” dell’attivo e le seconde nella voce 60. b) “Passività fiscali differite” del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all’esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell’attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell’ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, con l’aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai “fattori di conversione creditizia” (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”, che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono inoltre incluse in questa voce le passività per il leasing, ossia i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing, e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Riguardo alle passività per il leasing, il momento di iscrizione coincide con la data di decorrenza del leasing, ossia con la data in cui il bene oggetto del contratto viene messo a disposizione del locatario per l’utilizzo. La passività per il leasing nei confronti del locatore viene misurata come il valore attuale dei canoni dovuti dal locatario per la durata del leasing, non ancora pagati alla data di decorrenza.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Per quanto riguarda le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza, il valore contabile della passività viene:

- ridotto per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il leasing;
- aumentato per tener conto della maturazione degli interessi passivi, che sono esposti nella voce “20 – Interessi passivi e oneri assimilati”.

Inoltre, le passività per il leasing vengono rideterminate per tener conto di eventuali nuove valutazioni o di modifiche del leasing, che non rappresentano contratti separati.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l’ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce “Utili (Perdite) da cessione/riacquisto”. Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci

strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1°

gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Legge 9 ottobre 2023 n. 136 – Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse

Il Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. Con Legge n. 136 del 9 ottobre u.s., il citato Decreto Legge è stato convertito in legge con modificazioni. In tale contesto, nel confermare l'introduzione di un'imposta straordinaria a carico delle banche, la Legge ha introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile. La Banca, in sede di proposta di approvazione del bilancio e di riparto dell'utile (si veda punto 15) della relazione degli amministratori sulla gestione), ha optato per effettuare l'accantonamento, di cui sopra, per un ammontare pari a € 3,4 mln.

A.3 INFORMATIVA SU TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Va precisato che in bilancio, non vi è in portafoglio alcun titolo oggetto di riclassificazione.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- b) in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	89	11	40.710	2.013	8.822	29.587
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	89			89		
b) attività finanziarie designate al fair value						2
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		11	40.710	1.924	8.822	29.585
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.892		3.659	90.343	95	3.688
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	68.981	11	44.369	92.356	8.917	33.275
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale			-			

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	29.585			29.585	3.688			
2. Aumenti	20.166			20.166	54			
2.1 Acquisti				10.141	48			
2.2 Profitti imputati a:				1.213	6			
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze				1.213	6			
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli				8.812				
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	9.041			9.041	83			
3.1 Vendite				20	16			
3.2 Rimborsi				8.017				
3.3 Perdite imputate a:				1.004	67			
3.3.1 Conto Economico								
- di cui: Minusvalenze				1.004	67			
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	40.710			40.710	3.659			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.019.196	309.733	4.029	735.801	1.085.205	348.080	4.241	707.948
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.019.196	309.733	4.029	735.801	1.085.205	348.080	4.241	707.948
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.092.322		6.973	1.084.333	1.187.118		4.595	1.180.774
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.092.322		6.973	1.084.333	1.187.118		4.595	1.180.774

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".



PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	4.217	3.940
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	15.705	
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	5.686	18.827
TOTALE	25.608	22.767

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	90			89		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	90			89		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	90			89		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-			-	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		-			-	
TOTALE (A + B)	90	-		89	-	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori-emittenti-controparti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	90	89
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	90	89
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		-
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE A	90	89
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
TOTALE B	-	-
TOTALE (A + B)	90	89

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Titoli strutturati						
2. Finanziamenti			-			2
2.1 Strutturati						
2.2 Altri						2
Totale	-	-	-	-	-	2

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori-emittenti-controparti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito		-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Finanziamenti	-	2
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		2
f) Famiglie		
Totale	-	2

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	11	-	-	10	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		11			10	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			10.767	1.924	8.812	2.573
4. Finanziamenti	-	-	29.943	-	-	27.012
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			29.943			27.012
TOTALE	-	11	40.710	1.924	8.822	29.585

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori-emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	11	10
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	11	10
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	10.767	13.309
4. Finanziamenti	29.943	27.012
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	29.943	27.012
di cui: imprese di assicurazione	29.805	26.858
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	40.721	40.331

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

Obbligazionari	3.850
Immobiliari	3.746
NPL	1.938
Bilanciati	425
Azionari	808
Totale	10.767

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	68.879	-	-	90.330	95	-
1.1 Titoli strutturati				1.568		
1.2 Altri titoli di debito	68.879			88.762	95	
2. Titoli di capitale	13		3.659	13		3.688
3. Finanziamenti						
TOTALE	68.892	-	3.659	90.343	95	3.688

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

Per l'elenco delle partecipazioni della Banca si veda allegato n° 1.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	68.879	90.425
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	41.515	39.945
c) Banche	26.383	48.571
d) Altre società finanziarie	478	1.416
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	503	493
2. Titoli di capitale	3.672	3.701
a) Banche	2.802	2.816
b) Altri emittenti:	870	885
– altre società finanziarie	80	37
di cui: imprese di assicurazione		
– società non finanziarie	723	848
– altri	67	
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	72.551	94.126

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore al lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	68.953					74				
Finanziamenti										
TOTALE 31/12/2023	68.953		-			74				
TOTALE 31/12/2022	90.555		-			131				

(*) Valore da esporre a fini informativi

3.3 a) Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	7.579					7.579	19.471	-	-			19.471
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	7.579						19.471					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	5.917				400	5.542	3.161					3.161
1. Finanziamenti	5.542					5.542	3.161					3.161
1.1 Conti correnti												
1.2 Depositi a scadenza	5.532						3.151					
1.3 Altri finanziamenti	10						10					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	10						10					
2. Titoli di debito	375				400							
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	375				400							
TOTALE	13.496				400	13.121	22.632					22.632

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	655.355	16.811				722.680	651.025	23.932				685.316
1.1 Conti correnti	75.550	1.183					76.462	1.861				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	497.554	14.767					489.518	20.209				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.936	73					12.753	143				
1.5 Finanziamenti per leasing	709						776					
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	63.606	788					71.516	1.719				
2. Titoli di debito	333.534			309.733	3.629		387.616			348.080	4.241	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	333.534			309.733	3.629		387.616					
TOTALE	988.889	16.811		309.733	3.629	722.680	1.038.641	23.932		348.080	4.241	685.316

La voce “Altri finanziamenti” è composta come segue:

	31/12/2023	31/12/2022
Finanz.ti per anticipi effetti e altri doc.ti al S.B.F.	23.147	28.661
Finanziamenti	40.450	42.846
Altri finanziamenti deteriorati	788	1.719
Depositi cauzionali	9	9
Totale complessivo	64.394	73.235

La voce “Finanziamenti per leasing” è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l’iscrizione di rettifiche dirette.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori-emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	333.534			387.616		
a) Amministrazioni pubbliche	329.913			383.427		
b) Altre società finanziarie	3.621			4.189		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamento verso:	655.355	16.811		651.025	23.932	
a) Amministrazioni pubbliche	113			117		
b) Altre società finanziarie	23.728			17.651		
di cui: imprese di assicurazione	5.522					
c) Società non finanziarie	309.995	10.495		329.492	14.001	
d) Famiglie	321.519	6.316		303.765	9.931	
TOTALE	988.889	16.811		1.038.641	23.932	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	333.599		400,00			65	25			
Finanziamenti	608.191	12.678	70.388	32.629		4.078	6.026	15.818		3.162
TOTALE 31/12/2023	941.790	12.678	70.788	32.629		4.143	6.051	15.818		3.162
TOTALE 31/12/2022	991.279	12.426	76.827	42.172		2.450	4.382	18.241		4.769

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	5.664	6.009
a) terreni	1.437	1.437
b) fabbricati	3.784	3.989
c) mobili	354	484
d) impianti elettronici		
e) altre	89	99
1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	924	1.308
a) terreni		
b) fabbricati	842	1.217
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	82	91
TOTALE	6.588	7.317
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Per l'elenco degli immobili funzionali di proprietà si veda allegato n° 2.

Di seguito le percentuali di ammortamento utilizzate per la principali categorie di attività:

- Fabbricati 3,0 %
- Arredamento 15,0 %
- Macchine ed attrezzature varie 15,0 %
- Macchine elettroniche 20,0 %
- Impianti 30,0 %
- Automezzi 25,0 %
- Software 33,0 %
- Diritti d'uso linearmente in base alla durata del contratto

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Arredi	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	1.437	9.349	8.092	1.337	20.215
A1. Riduzioni di valore totali nette		4.143	7.608	1.147	12.898
A2. Esistenze iniziali nette	1.437	5.206	484	190	7.317
B) Aumenti		21	16	94	131
B1. Acquisti		21	16	94	131
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
C) Diminuzioni		601	146	113	860
C1. Vendite					
C2. Ammortamenti		601	146	113	860
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni					
D) Rimanenze finali nette	1.437	4.626	354	171	6.588
D1. Riduzioni di valore totali nette		4.744	7.754	1.260	13.758
D2. Rimanenze finali lorde	1.437	9.370	8.108	1.431	20.346
E) Valutazione al costo					

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	10		8	
di cui software	10		8	
A.2.1 Attività valutate al costo	10		8	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	10		8	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	10		8	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Attività/valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A) Esistenze iniziali				8		8
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette				8		8
B) Aumenti				6		6
B1. Acquisti				6		6
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C) Diminuzioni				4		4
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				4		4
- Ammortamenti				4		4
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D) Rimanenze finali nette		-		10	-	10
D1. Rettifiche di valore totali nette						
E) Rimanenze finali lorde		-		10		10
F) Valutazione al costo						

Legenda – Def.: a durata definita ; Indef.: a durata indefinita.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	31/12/2023	31/12/2022
Rettifiche di valore su crediti	2.287	448	2.735	3.629
Fondi per rischi e oneri	469		469	571
Altre voci			-	
TOTALE	2.756	448	3.204	4.200

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	31/12/2023	31/12/2022
Riserve negative attività finanziarie HTCS	783	158	941	1.859
IAS 19 T.F.R.			-	
TOTALE	783	158	941	1.859

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	31/12/2023	31/12/2022
Riserve positive attività finanziarie HTCS	35	7	42	18
IAS 19 T.F.R.	10	2	12	
TOTALE	45	9	54	18

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	4.200	4.719
2. Aumenti	61	71
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	61	71
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	61	71
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.057	590
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.057	590
a) rigiri	1.057	590
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.204	4.200

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	1.775	2.045
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	584	270
3.1 Rigiri	584	270
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.191	1.775

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	1.859	248
2. Aumenti	941	1.620
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	941	1.620
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	941	1.620
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.859	9
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.859	9
a) rigiri	1.859	9
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	941	1.859

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	18	9
2. Aumenti	54	9
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	54	9
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	54	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	18	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	
a) rigiri	18	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	54	18

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-2.647	-658		-3.305
Acconti versati (+)	1.788	485		2.273
Altri crediti di imposta (+)	-			-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-			-
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-859	-173		-1.032
Saldo a credito voce 100 a) dell'attivo	-			-
Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale	25			25
Ritenute d'acconto subite (+)			15	15
Saldo dei crediti d'imposta non compensabili	25		15	40
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	25		15	40

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	23.943	21.327
Commissioni da percepire	1.474	1.533
Altre attività	1.116	1.021
Portafoglio e altre ricevute all'incasso	-	400
Partite viaggianti	34	2
TOTALE	26.567	24.283

All'interno della prima voce in elenco vi sono essenzialmente i crediti d'imposta acquistati dalla clientela (cosiddetto D.L. Rilancio SUPERBONUS) che a fine anno ammontavano a € 21.309, contro € 18.593 relative al 2022.

Tali crediti sono acquistati dalla Banca, in misura inferiore alla sua capacità di utilizzo diretto stimata (c.d. tax capacity) e vengono, dal punto di vista contabile, registrati nella voce Altre attività e gestiti secondo seguente approccio:

- 1) in termini di rilevazione iniziale: iscrizione del credito d'imposta al momento dell'acquisto per un valore corrispondente al suo valore equo (fair value) allineato al prezzo d'acquisto;
- 2) in termini di misurazione successiva: applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 relative al business model HTC che prevedono la misurazione al costo ammortizzato

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	208.255				318.984			
2. Debiti verso banche	24.349				33.193			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.064				3.821			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti	20.285				29.372			
2.3.1. Pronti contro termine passivi	20.285				29.372			
2.3.2. Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
TOTALE	232.604		232.604		352.177			352.177

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	750.233				786.359			
2. Depositi a scadenza	23.095				2.001			
3. Finanziamenti	29.463				104			
3.1 Pronti contro termine passivi	29.363							
3.2 Altri	100				104			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	933				1.321			
6. Altri debiti	246				4			
TOTALE	803.970		803.037		789.789			788.466

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	7.057		6.973		5.021		4.595	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	7.057		6.973		5.021		4.595	
2. Altri titoli	48.692			48.692	40.131			40.131
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	48.692			48.692	40.131			40.131
TOTALE	55.749		6.973	48.692	45.152		4.595	40.131

Nella sottovoce A.1.1.2 Obbligazioni altre sono ricompresi i titoli maggiormente dettagliati nella sezione 1.4 qui sotto.

La sottovoce A.2.2.2 Altri titoli – altri, comprende interamente i Certificati di Deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (nell'ambito dell'attività di rafforzamento patrimoniale, rivolta unicamente ad un investitore istituzionale qualificato in private placement), nel 2018 ha emesso un'obbligazione subordinata Tier 2, con un nozionale di 5 milioni di Euro, un tasso fisso pari al 5% e durata di sette anni 30.11.2018 – 30.11.2025.

In data 20.04.2023, la Banca ha emesso un'ulteriore obbligazione subordinata Tier II sempre rivolta unicamente ad un investitore istituzionale qualificato in private placement con un nozionale di 2 milioni di Euro, un tasso fisso al 9,25% per i primi 5 anni e con reset per i successivi. La durata è pari a 10 anni con scadenza 20.04.2033.

1.6 Debiti per leasing

L'ammontare dei debiti per leasing, relativi al principio contabile IFRS16, iscritti tra le passività finanziarie ammontano alla data di bilancio a 933 mila euro.

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Partite viaggianti / Regolamento SEPA	6.928	6.122
Incassi da versare	1.900	1.892
Passività diverse	1.463	1.033
Fornitori	1.381	1.248
Partite fiscali varie	1.262	1.040
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	906	1.463
Partite titoli da regolare	385	365
Somme a disposizione di terzi	289	726
TOTALE	14.514	13.889

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	579	651
B. Aumenti	20	6
B1. Accantonamento dell'esercizio	14	
B2. Altre variazioni	6	6
C. Diminuzioni	36	78
C1. Liquidazioni effettuate	36	
C2. Altre variazioni		78
D. Rimanenze finali	563	579
TOTALE	563	579

Si precisa che alla voce "altre variazioni" è ricompresa la valutazione attuariale del TFR (ovvero l'attualizzazione del TFR) spettante ai dipendenti, in base al valore attualizzato del TFR futuro che l'impresa dovrà corrispondere al momento (aleatorio) della cessazione del rapporto di lavoro con un opportuno riproporzionamento rispetto all'anzianità lavorativa. Il valore attualizzato del Fondo è detto comunemente Defined Benefits of Obligation (DBO). Tale calcolo è stato redatto dalla società PwC Business Services Srl secondo la valutazione attuariale del TFR, che è stata effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19R.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19R e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 3,17% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19R, facendo riferimento all'indice Iboxx EUR corporate AA 10+, rilevato alla data di valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato per il 2023 è pari al 2,00%
- la tavola di mortalità di riferimento è stata presa la RG48 che rappresenta le tavole di mortalità della Ragioneria Generale dello Stato riferita alla generazione dei nati nell'anno 1948
- le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Voci/Valori	Totale 31/12/2023
Defined Benefit Obligation Iniziale	579
Service Cost	
Interest Cost	21
Benefits paid	
Transfers in/(out)	-37
Expected DBO	563
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	11
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi economiche	-11
Defined Benefit Obligation Finale	563

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19R, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto. La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 591,3 mila .

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.434	1.210
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	411	614
4.1 controversie legali e fiscali	273	531
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	138	83
TOTALE	1.845	1.824

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.210		614	1.824
B. Aumenti	1.158		188	1.346
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.158		188	1.346
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	934		391	1.325
C.1 Utilizzo nell'esercizio	934		378	1.312
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			13	13
D. Rimanenze finali	1.434		411	1.845

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	690	92	488		1.270
2. Garanzie finanziarie rilasciate	91	4	69		164
TOTALE	781	96	557		1.434

10.6 Fondi per rischi e oneri – composizione Altri fondi per rischi e oneri

	31/12/2023	31/12/2022
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie		
2. Fondo per beneficenza e mutualità	138	83
3. Rischi e oneri del personale		
4. Controversie legali e fiscali	273	531
5. Altri fondi per rischi e oneri		
TOTALE	411	614

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180

12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale sociale della Banca a fine esercizio è rappresentato da n. 1.917.587 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 4.947.374,46 ; di cui n. 22.390 sono riferite ad azioni proprie riacquistate in portafoglio.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	31/12/2023	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.936.458	
- interamente liberate	1.936.458	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	-31.269	
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.905.189	
B. Aumenti		
B1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B2. Vendita di azioni proprie		
B3. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-8.879	
C1. Annullamento	-18.871	
C2. Acquisto di azioni proprie	9.992	
C3. Operazioni di cessione di imprese		
C4. Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.895.197	
D1. Azioni proprie (+)	22.390	
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.917.587	
- Interamente liberate	1.917.587	
- Non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>Voci</i>	31.12.2023	31.12.2022
Riserva Legale	15.468	14.867
Riserva Straordinaria	25.747	22.246
Riserva per azioni proprie	2.581	2.581
Riserva da FTA IAS/IFRS	3.562	3.562
Riserva da FTA IFRS 9	-6.775	-6.775
Altre riserve	-3.202	-3.198
TOTALE	37.381	33.283

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a fine anno a € 37.381 mila e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale;
- Riserva straordinaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che è alimentata dagli utili accantonati;
- Riserva per azioni proprie, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale;
- Riserva da FTA IAS/IFRS è stata costituita in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale;
- Altre riserve per le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi dell'investimento nella Invest Banca nel contesto dell'operazione che ha portato all'incorporazione in Banca Cambiano 1884 SpA.

12.5 Altre informazioni

Le riserve da valutazione risultano negative per € 1.628 mila e sono così composte:

- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto della fiscalità, pari a € -1.820 mila.
- La riserva per valutazione titoli positiva pari a € 74 mila.
- Le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione pari a € 93 mila.
- La riserva da valutazione – perdita attuariale IAS 19 pari a € 25 mila.

La voce 150 sovrapprezzi di emissione ammonta ad € 36.522 mila in diminuzione rispetto all'anno precedente, a seguito annullamento delle azioni avvenuto nel mese di luglio.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	231.145	13.111	3.187		247.443	246.465
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	5				5	796
c) Banche	1.000				1.000	2.000
d) Altre società finanziarie	3.892				3.892	3.417
e) Società non finanziarie	192.183	11.343	3.161		206.687	203.821
f) Famiglie	34.065	1.768	26		35.859	36.431
2. Garanzie finanziarie rilasciate	15.224	1.434	162		16.820	17.674
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	299				299	299
d) Altre società finanziarie	876				876	484
e) Società non finanziarie	10.247	1.407	162		11.816	12.310
f) Famiglie	3.802	27			3.829	4.581

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.925	25.999
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	323.969	423.117
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Trattasi di attività costituite quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Bce per € 307.810 mila, di titoli sottostanti operazioni Repo con controparti istituzionali per € 50.838 mila e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso Banca BFF S.p.A. per € 3.246 mila.

Si fornisce di seguito il dettaglio suddiviso per categorie delle attività immesse a garanzia delle operazioni di credito sull'Eurosistema tramite Operazioni di Mercato Aperto, a fronte di un credito aperto di € 210.229 mila ed un totale finanziato, al 31/12/2023, pari a € 208.276 mila.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Categoria titoli	Valore di bilancio	Credito Aperto
TITOLI CORPORATES	20.003.608	16.317.509
TITOLI DI STATO	24.003.340	22.771.957
CREDITI	263.803.074	171.140.034
TOTALE	307.810.022	210.229.500

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a)	acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
b)	vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni individuale di portafogli	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	749.113
a)	titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
b)	titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	347.249
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.561
	2. altri titoli	342.688
c)	titoli di terzi depositati presso terzi	483.106
d)	titoli di proprietà depositati presso terzi	401.864
4.	Altre operazioni	

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati:

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3	1	-	4	14
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3	1		4	14
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.005	-		1.005	668
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.113	34.436		39.549	20.034
3.1 Crediti verso banche	20	1.221		1.241	223
3.2 Crediti verso clientela	5.093	33.215		38.308	19.811
4. Derivati di copertura				-	-
5. Altre attività			897	897	459
6. Passività finanziarie					1.463
TOTALE	6.121	34.437	897	41.455	22.638
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.514		1.514	387
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nella voce Passività finanziarie del 2022 sono classificati gli interessi attivi (in realtà, interessi passivi con segno negativo), relativi alla remunerazione delle n. 3 operazioni di rifinanziamento denominato "TLTRO III" in essere con la BCE alla data del Bilancio.

Gli interessi su attività finanziarie impaired sono relativi ad interessi di mora effettivamente incassati.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-13.469	-837		-14.306	-1.662
1.1 Debiti verso banche centrali	-8.001			-8.001	-34
1.2 Debiti verso banche	-1.029			-1.029	-79
1.3 Debiti verso clientela	-4.439			-4.439	-834
1.4 Titoli in circolazione		-837		-837	-715
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				1	-60
TOTALE	-13.469	-837		-14.305	-1.722
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				-11	-12

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
a) Strumenti finanziari	2.544	2.485
1. Collocamento titoli	2.234	2.200
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.234	2.200
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	310	285
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	310	285
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		3
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	71	64
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	71	64
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	4.741	4.582
1. Conti correnti	1.553	1.503
2. Carte di credito	101	393
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	603	559
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	954	892
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.530	1.235
i) Distribuzione di servizi di terzi	562	418
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	261	264
3. Altri prodotti	301	154
di cui: gestioni di portafogli individuali	270	129
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	148	153
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	1.623	1.610
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	5	5
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	94	93
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	9.788	9.413

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
a) Presso propri sportelli	2.796	2.641
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	2.234	2.200
3. servizi e prodotti di terzi	562	441
b) Offerta fuori sede		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-41	-43
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-41	-43
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	-70	-63
d) Servizi di incasso e pagamento	-762	-753
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-462	-423
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		-1
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	-1	
j) Altre commissioni passive	-39	-13
Totale	-913	-873

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		23		33
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	141		134	
D. Partecipazioni				
TOTALE	141	23	134	33

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		7	-		7
1.1 Titoli di debito		7			7
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					146
4. Strumenti derivati					2
4.1 Derivati finanziari					2
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					2
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
TOTALE					155

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.510	- 68	1.442	2.700	- 289	2.411
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.510	- 68	1.442	2.700	- 289	2.411
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	81	- 527	-446	308	-	308
2.1 Titoli di debito	81	- 527	-446	308		308
2.2 Finanziamenti						
Totale Attività (A)	1.591	- 595	996	3.008	- 289	2.719
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale Passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B)]-[(C+D)]
1. Attività finanziarie	33		- 2	-	31
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti	33		- 2		31
2. Passività finanziarie					-
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenza di cambio					
Totale	33		- 2	-	31

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B)]-[(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.219	254	- 1.004	- 1	468
1.1 Titoli di debito	1				1
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	265	254	- 1.004	- 1	-486
1.4 Finanziamenti	953				953
2. Attività finanziarie in valuta: differenza di cambio					
Totale	1.219	254	- 1.004	- 1	468

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-5	-45					8	47			5	-46
- Finanziamenti	-5	-18					8	45			30	-46
- Titoli di debito		-27						2			-25	
B. Crediti verso clientela	-2.572	-4.239	-5	-7.275			3.124	1.209	4.260		-5.498	-4.119
- Finanziamenti	-2.526	-4.239	-5	-7.275			3.098	1.209	4.260		-5.478	-4.096
- Titoli di debito	-46						26				-20	-23
C. TOTALE	-2.577	-4.284	-5	-7.275			3.132	1.256	4.260		-5.493	-4.165

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Impatto sulla redditività complessiva e componenti													
Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/23	Totale 31/12/22	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	-43						40					-3	-90
B. Finanziamenti													
- Verso clientela													
- Verso banche													
C. TOTALE	-43						40					-3	-90

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali : composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-24	-177

Sezione 10 - Le spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente:	-9.929	-8.928
a) salari e stipendi	-6.907	-6.200
b) oneri sociali	-1.866	-1.659
c) indennità di fine rapporto	-419	-386
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-24	-6
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-277	-259
- a contribuzione definita	-277	-259
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-436	-418
2) Altro personale in attività	-196	-254
3) Amministratori e sindaci	-528	-676
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	-10.653	-9.858

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
- Personale dipendente	132	134
a) dirigenti	2	1
b) quadri direttivi	37	39
c) restante personale dipendente	93	94
- Altro personale	4	6
TOTALE	136	140

Nella voce "altro personale" sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 132 unità.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
spese del personale varie: spese per buoni pasto	-179	-167
spese del personale varie: assicurazioni	-147	-161
spese del personale varie: altri benefici	-70	-30
spese del personale varie: spese di formazione	-40	-60
Altri benefici a favore di dipendenti	-436	-418

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Imposte indirette e tasse	-2.617	-2.456
Canone outsourcing	-2.220	-1.534
Compensi a professionisti e consulenze	-786	-766
Informazioni e visure	-542	-434
Telefoniche, postali, trasmissione dati	-468	-486
Manutenzione, assistenza e pulizie	-374	-428
Elaborazioni effettuate c/o terzi	-320	-392
Pubblicità e rappresentanza	-405	-372
Premi assicurativi	-225	-189
Vigilanza e sicurezza	-171	-156
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	-174	-337
Stampati e cancelleria	-142	-136
Noleggio macchine elettriche	-103	-112
Fitti passivi su immobili	-68	-38
Altre	-1.828	-1.967
TOTALE	-10.443	-9.803

La voce “fitti passivi su immobili” e “noleggio macchine elettriche” sono interessate dal principio contabile IFRS16 come dettagliatamente enunciato precedentemente nella parte A dei principi contabili sezione 5 della nota integrativa. Nella voce “altre” sono ricompresi sia i pagamenti dei contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione in conformità con quanto previsto dall’art.82 comma 1, del D.Lgs 16 novembre 2015, n. 180, cosiddetto “decreto salvabanche”, pari a € 267 mila, che il contributo al Fondo interbancario tutela dei depositi pari a € 992 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione - voce 170 a)

Voci di Bilancio	31/12/2023			31/12/2022		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-574	-64	-464	-241	-141	-407
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	-35	-20	-2	-27	-7	-10
Totale Accantonamenti (-)	-609	-84	-466	-268	-148	-417
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	399	153	364	197	66	404
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	10	5	4	22	2	21
Totale riattribuzioni (+)	409	158	368	219	68	425
	Accantonamento netto			Accantonamento netto		
TOTALE	-200	74	-98	-49	-80	8

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione voce 170 b)

Voci di bilancio	31/12/2023			31/12/2022		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie						
2. per beneficenza e mutualità						
3. per rischi ed oneri del personale						
4. per controversie legali e fiscali	-9		-9	-237		-237
5. per altri rischi e oneri	-15		-15			
TOTALE	-24		-24	-237		-237

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 ad uso funzionale	-860			-860
- di proprietà	-397			-397
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-463			-463
A.2 Detenute a scopo investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
TOTALE	-860			-860
TOTALE 31.12.2022	-875			-875

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali	-4			-4
di cui: software	-4			-4
A.1 di proprietà	-4			-4
- generate internamente dall'azienda				
- altre	-4			-4
A.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	-4			-4
TOTALE 31.12.2022	-6			-6

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	-31	-46
Insussistenze e sopravvenienze non ricunducibili a voce propria	-20	-6
Altri oneri di gestione - altri	-45	
Totale oneri di gestione	-96	-52

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Recupero di imposte	2.477	2.328
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	53	62
Recupero spese diverse		7
Recupero premi assicurativi	8	9
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	51	28
Altri proventi di gestione - altri	77	
TOTALE	2.666	2.434

Nella voce altri proventi è presente il recupero danni assicurativi per un sinistro relativo ad anno precedente.

Sezione 18 – Utili /Perdite da cessione di investimenti – voce 250

18.1 Utili/perdite da cessione di investimenti : composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
A. immobili		
Utili da cessione		43
perdite da cessione		
B. Altre attività		
Utili da cessione		
perdite da cessione		
Risultato netto	-	43

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	-3.306	-2.126
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7	211
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-994	-520
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	-4.293	-2.435

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<i>Componente/Valori</i>	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	12.682	27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	-5.445	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	3.421	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	-623	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-2.647	
Aumenti imposte anticipate	3.515	
Diminuzioni imposte anticipate	-2.756	
Aumenti imposte differite		
Diminuzioni imposte differite		
B. Totale effetti fiscalità anticipata IRES	-759	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	8	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	-3.398	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	-1.188	5,57%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	661	
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-132	
Effetto maggiori aliquote per valore produzioni in altre Province / Regioni		
Variazioni imposta corrente anni precedenti	1	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	-658	
Aumenti imposte anticipate	685	
Diminuzioni imposte anticipate	-448	
Aumenti imposte differite		
Diminuzioni imposte differite		
F. Totale effetti fiscalità anticipate IRAP	-237	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	-895	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti		
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 270 CE (A+C+E+H)	-3.297	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 270 CE (D+G+H)	-4.293	

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a n. 1.906.886 (1.917.378 nel 2022), è stata calcolata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2023	31/12/2022
Utile per azione	4,399	2,772

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

IFRS9	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.389	5.314
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	33	-76
	a) Variazione di <i>fair value</i>	33	-76
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-2	56
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	2.971	-4.790
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.323	-4.908
	b) rigiro a conto economico	648	118
	- rettifiche per rischio di credito	3	90
	- utili/perdite da realizzo	645	28
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-1.001	1.607
190.	Totale altre componenti reddituali	2.001	-3.203
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	10.390	2.111

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio e Net Stable Funding Ratio;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e ROE e qualità dell'attivo

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP/ILAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business". In sede di aggiornamento del RAF annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP/ILAAP e la pianificazione.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), l'Organo di Gestione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

In conformità a quanto disposto dalla normativa in materia (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR, Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), nonché alle Guidelines EBA/GL/2020/07 si fa espresso rinvio anche all'informativa al pubblico (c.d. terzo pilastro di Basilea 3) pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.bplajatico.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio di credito: il presidio sullo stesso è pertanto puntuale e costante. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Le strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo, anche in considerazione dell'attuale congiuntura economica in atto e del potenziale decadimento della qualità del credito, sono debitamente presidiate.

La politica di gestione del credito della Banca persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio. In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudentiali.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
 - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
 - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *Il Direttore Generale.* In materia creditizia, sovrintende il perseguimento, in via generale, delle politiche d'impiego ed il raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento, definiti nel piano strategico e nel budget annuale, nel rispetto del RAF e dei limiti stabiliti dalle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione dei rischi. In tale ambito:
 - delibera, entro i limiti previsti dalle deleghe creditizie concesse dal Consiglio, le richieste di fido, istruite e valutate secondo la specifica procedura interna e in coerenza con il Regolamento Poteri Delegati ed altri Poteri di firma e del Regolamento concessione e rinnovo Crediti;
 - fornisce al Consiglio di Amministrazione un'informativa sull'esercizio di tali deleghe, in base alle periodicità stabilite;
 - sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione le operazioni creditizie non rientranti nelle autonomie assegnate, corredate del proprio parere di merito;
 - sottopone al Consiglio, con le periodicità stabilite, gli elementi e le dinamiche quali/quantitative del comparto e la relativa reportistica.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *I Tutor del Credito.* Collaborano con i Titolari di Filiale e con l'intera Area Credito e Legale, supportano la fondamentale operatività creditizia e consentono una maggiore prevenzione dei rischi ad essa connessi.
- *La Direzione Area Credito* ha la responsabilità di tutta la filiera di concessione e monitoraggio del credito sui nuovi clienti e su controparti in bonis, bonis sotto osservazione e scaduti. In particolare:
 - fornisce supporto agli Organi di Vertice al fine di assicurare, in tutto il processo creditizio, dalla fase istruttoria a quella deliberativa, una costante uniformità di giudizio e l'equalizzazione delle metodiche di istruttoria;
 - coordina l'attività delle strutture di istruzione, concessione e monitoraggio dei fidi;
 - svolge riunioni e corsi di aggiornamento sulla materia del credito per esaminare e discutere la metodica di istruttoria delle pratiche di fido ed i criteri di assunzione di rischio, nonché per illustrare le norme operative, tempo per tempo, impartite in materia;
 - fornisce specifica consulenza ed assistenza operativa alle Filiali e ai Tutor del Credito nella gestione dei rapporti con la clientela aventi rilevanti complessità;
 - esprime il proprio parere sulla concessione degli affidamenti più rilevanti e segue l'adeguato svolgimento delle istruttorie di tali pratiche richiedendo anche supplementi di analisi o integrando direttamente con propri approfondimenti;
 - in presenza di operazioni di maggior rilievo, trasmette il flusso informativo alla funzione Risk Management che predispone il necessario parere preventivo da trasmettere all'organo deliberante.
- *L'Ufficio concessione crediti* ha lo scopo di assicurare tutte le incombenze amministrative regolamentari e statutarie dell'attività di concessione del credito.
- *La Segreteria Fidi* è accentrata ed opera per tutta la rete commerciale della Banca. Interviene nel processo di concessione e rinnovo degli affidamenti e cura la fase dell'istruttoria tecnica.

- *Il Monitoraggio Crediti.* Monitora l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti in bonis e dei crediti scaduti deteriorati, compresi i crediti con attributo di forborne performing, effettua i relativi controlli, promuove l'attivazione degli opportuni interventi correttivi e formula piani di intervento volti a ridimensionare le anomalie rilevate anticipando il manifestarsi di casi problematici.
- *La Direzione Area Legale e NPE.* Coordina le attività di natura legale della Banca relative ai reclami ed al contenzioso, oltre a quelle nell'ambito della gestione e del recupero dei crediti deteriorati rientranti tra le inadempienze probabili e le sofferenze.
- *La funzione Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare su quelle deteriorate; valuta altresì la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti. Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla funzione di RM.
- *La funzione Compliance.* Verifica il rispetto di norme e procedure. Verifica inoltre il rispetto dei criteri normativi per la corretta classificazione dei crediti.
- *L'Internal Auditing.* Verifica l'adeguatezza degli assetti organizzativi e di controllo relativi alle attività di erogazione, monitoraggio andamentale, rinnovo dei crediti scaduti, gestione dei crediti non performing.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici di monitoraggio.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischio significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di Vigilanza, costituiscono una «grande esposizione». A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni. Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, l'ammontare iniziale di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per le esposizioni classificate a inadempienza probabile di importo inferiore a 150.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

La Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD point in time (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il danger rate (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro danger rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocatione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un significativo incremento di PD, rispetto a quella all'origination;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk.
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico). Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200%.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in tre stage. Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come low credit risk e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto. Nel secondo stage sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto. Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Misurazione delle perdite attese

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca al 31 dicembre 2023 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 32,6 milioni, a cui sono associati rettifiche di valore pari ad Euro 15,8 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 16,8 milioni.

Il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2023 è pari al 48,48%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 4,9 milioni, con un coverage ratio pari al 57,15% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 11,8 milioni, con un coverage ratio pari al 43,72%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca al 31 dicembre 2023 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 695,4 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 10,1 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 685,3 milioni, evidenziando un grado di copertura pari all'1,45%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari ad Euro 68 milioni lordi con un grado di copertura del 8,85%.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS gli scenari macroeconomici aggiornati a luglio 2023 includendo l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico politico (ivi compresi i conflitti in corso), gli aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi, in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS.

A cavallo dell'anno l'UEM ha sì sperimentato una recessione tecnica ma inferiore al previsto, la Cina si è ripresa dopo l'allentamento delle restrizioni legate al Covid, negli Stati Uniti il PIL del primo trimestre è stato superiore alle previsioni. Ovunque i dati sul mercato del lavoro continuano a essere positivi. L'inflazione globale sta diminuendo insieme ai prezzi delle materie prime, ma non abbastanza da fermare o invertire le politiche delle banche centrali nei paesi sia industrializzati

sia in via di sviluppo (a parte la Cina). Nonostante i segnali di rallentamento si vadano diffondendo, come testimonia il calo della fiducia delle imprese, il dinamismo del settore dei servizi preoccupa per la sua potenziale influenza sull'inflazione.

Il quesito continua quindi a vertere sul trilemma inflazione-recessione-crisi finanziarie, ovvero se le politiche monetarie riusciranno ad abbattere velocemente l'inflazione senza innescare tensioni nel settore finanziario e/o avere pesanti ripercussioni sull'attività economica. L'evidenza suggerisce che la politica monetaria abbia avuto ancora effetti limitati sull'economia, e tali potrebbero rimanere anche in futuro, sia per la credibilità acquisita dalle banche centrali, sia per le buone condizioni strutturali in cui si trovano famiglie, imprese e sistema finanziario (soprattutto in Europa). Lo scenario richiamato prevede un rallentamento dell'attività negli Stati Uniti e nell'UEM verso una situazione di crescita moderata. L'assenza di una recessione si traduce nell'assenza di una successiva ripresa vigorosa e porta a tracciare un quadro per il 2024 di bassa crescita, anche con una parziale ripresa del commercio internazionale. L'Italia condivide con le altre aree le attese di una fase di stagnazione.

Sebbene ben al di sotto dei picchi raggiunti durante la crisi, il prezzo del gas resterà al di sopra dei livelli pre crisi, anche a causa della sostituzione delle forniture via gasdotto dalla Russia con il più costoso gas liquefatto consegnato via nave. La guerra in Ucraina prosegue ma non si inasprisce. Non si innescano spirali prezzi salari e le politiche monetarie e fiscali riescono a gestire il trilemma guidando l'inflazione verso il target senza innescare crisi o recessioni.

È previsto un atterraggio morbido per l'economia statunitense, con un rallentamento seguito da una graduale ripresa successivamente, grazie alla tenuta dei consumi delle famiglie. Questo a sua volta avrà un impatto sui settori ad alta intensità energetica, come la chimica e la metallurgia, e nei principali Paesi produttori, come la Germania, si prevede una contrazione dell'attività economica nel 2024. L'intensità del ciclo di ripresa dell'economia globale negli anni successivi rimarrà piuttosto contenuta, frenata dalla necessità di riportare le politiche ultra espansive dell'era Covid e crisi del gas verso la normalità.

La Banca nel corso del 2023 ha cessato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dalla fine emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Anche la precedente metodologia forfaitaria adottata prudenzialmente in attesa dell'aggiornamento dello scenario di riferimento per il conflitto russo-ucraino è stata interrotta in quanto rientrando all'interno del richiamato scenario. Tuttavia è stata introdotta una metodologia forfaitaria prudenziale inerente il rischio idraulico individuato come potenzialmente rilevante per le aree in cui opera la Banca. Si ricorda che la coverage media per le posizioni in bonis è passata dal 1% di inizio anno al 1,45% a fine 2023.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio, garanzie ipotecarie e garanzie pignoratizie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio, fidejussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di write-off definite dalla Banca sono riportate nella Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela. La cancellazione (o write-off) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore Generale

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2023 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.964	11.839	7	7.450	994.935	1.019.195
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					68.879	68.879
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					29.954	29.954
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2023	4.964	11.839	7	7.450	1.093.768	1.118.028
TOTALE 31/12/2022	9.440	14.268	226	7.735	1.170.984	1.202.653

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.628	15.818	16.810	3.162	1.012.579	10.194	1.002.385	1.019.195
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					68.953	74	68.879	68.879
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							29.954	29.954
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE 31/12/2023	32.628	15.818	16.810	3.162	1.081.532	10.268	1.101.218	1.118.028
TOTALE 31/12/2022	42.174	18.240	23.934	4.008	1.158.661	6.964	1.178.719	1.202.653

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			90
TOTALE 31/12/2023			90
TOTALE 31/12/2022			89

*valore da esporre a fini informativi

A.1.3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.531			979	1.735	1.205	90	930	8.077			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31/12/2023	3.531			979	1.735	1.205	90	930	8.077			
TOTALE 31/12/2022	200		4.396	105		3.139	21	54	11.920			

A.1.4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate : dinamica delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio									Attività finanziarie impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate acquisiti/e o originati/e	Terzo Stadio	Secondo stadio	Primo stadio	
Esistenze iniziali	8	2.448	131		164	2.404	57	4.377		241	4.193	18.241								579	190	441	26.472
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																							
Cancellazioni diverse dai write-off																							
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-3	1.690	-57			1.630	-3	1.640		321	1.316									200	-92	116	4.986
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																							
Cambiamenti della metodologia di stima																							
Write-off																							
Altre variazioni																							
Rimanenze finali	5	4.138	74		164	4.034	54	6.017		562	5.509	15.818								779	98	557	27.540
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																							
Write-off rilevati direttamente a conto economico																							

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.862	25.722	3.035	2.879	5.087	74
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.546	4.445	463	3	955	
TOTALE 31/12/2023	46.408	30.167	3.498	2.882	6.042	74
TOTALE 31/12/2022	57.167	26.294	2.053	1.883	2.393	

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 A vista	21.412	16.174	5.238		20	-	20		21.392	
a) Deteriorate										
b) Non Deteriorate	21.412	16.174	5.238		20		20		21.392	
A.2 Altre	39.977	37.210	2.767		98	64	34		39.879	
a) Sofferenze										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	39.977	37.210	2.767		98	64	34		39.879	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	61.389	53.384	8.005		118	64	54		61.271	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	1.299	1.299							1.299	
TOTALE B	1.299	1.299							1.299	
TOTALE A + B	62.688	54.683	8.005		118	64	54		62.570	

*valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. Esposizione creditizie per cassa									
a) Sofferenze	11.585		11.585		6.620		6.620	4.965	3.159
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.135		4.135		2.114		2.114	2.021	
b) Inadempienze probabili	21.032		21.032		9.194		9.194	11.838	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.283		9.283		4.114		4.114	5.169	
c) Esposizioni scadute deteriorate	11		11		4		4	7	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-					-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.079	3.728	4.351		629	197	432	7.450	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	337		337		47		47	290	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.063.429	999.758	63.671		9.541	3.956	5.585	1.053.888	3
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.356		11.356		1.770		1.770	9.586	
TOTALE A	1.104.136	1.003.486	68.022	32.628	25.988	4.153	6.017	15.818	3.162
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate	3.349		3.349		557		557	2.792	
b) Non deteriorate	259.616	245.070	14.546		877	781	96	258.739	
TOTALE B	262.965	245.070	14.546	3.349	1.434	781	96	261.531	
TOTALE A + B	1.367.101	1.248.556	82.568	35.977	27.422	4.934	6.113	16.375	3.162

*valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela : dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	19.799	22.118	258
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.234	10.759	25
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	588	7.076	15
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	774	36	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	872	3.647	10
C. Variazioni in diminuzione	10.448	11.845	272
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		2.745	24
C.2 Write-off	892	6	
C.3 Incassi	5.932	5.435	135
C.4 Realizzi per cessioni	1.779	416	
C.5 Perdite da cessione	67	1	
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		699	110
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni		22	
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.778	2.521	3
D. Esposizione lorda finale	11.585	21.032	11
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

<i>Causali/Qualità</i>	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	19.994	17.338
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	2.807	5.781
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	374	1.207
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.178	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.365
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	154	
B.5 Altre variazioni in aumento	1.101	2.209
C. Variazioni in diminuzione	9.383	11.426
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		6.657
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.365	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.178
C.4 write-off	127	
C.5 incassi	5.506	2.398
C.6 Realizzi per cessioni	571	206
C.7 Perdite da cessione	13	
C.8 Altre variazioni in diminuzione	801	987
D. Esposizione lorda finale	13.418	11.693
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.359	2.760	7.850	4.539	32	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.784	644	6.618	1.966	7	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 Altre rettifiche di valore	1.159	382	4.946	1.775	6	
B.3 Perdite da cessione	252	67				
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	350	195	7			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	23		1.665	191	1	
C. Variazioni in diminuzione	5.523	1.290	5.274	2.391	35	
C.1 Riprese di valore da valutazione	794	206	625	416		
C.2 Riprese di valore da incasso	1.593	403	1.073	211	6	
C.3 Utili da cessione	371	168				
C.4 Write-off	892	121	6	6		
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			339	189	19	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione	1.873	392	3.231	1.569	10	
D. Rettifiche complessive finali	6.620	2.114	9.194	4.114	4	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2023
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			333.692	10			711.506	1.045.208
Primo stadio			333.692	10			608.089	941.791
Secondo stadio							70.788	70.788
Terzo stadio							32.629	32.629
Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			55.045	13.400			508	68.953
Primo stadio			55.045	13.400			508	68.953
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							-	-
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
Totale (A+ B+ C)			388.737	13.410			712.014	1.114.161
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							264.264	264.264
Primo stadio							246.369	246.369
Secondo stadio							14.546	14.546
Terzo stadio							3.349	3.349
Impaired acquisite o originate								
Totale D							264.264	264.264
Totale (A + B + C + D)			388.737	13.410			976.278	1.378.425

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

A.2.2 Distribuzione delle att.tà finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanz. rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato una classe di rating interna

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie Reali (1)					Garanzie Personali (2)					TOTALE (1) + (2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili		Altre Garanzie Reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
			Ipotecche	Leasing Finanziario		Titoli	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre Società Finanziarie		Altri Soggetti	
													Altri Derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	600.023	577.938	387.988	16.599	8.388				86.868	340	5.615	61.479	567.277
1.1 totalmente garantite	539.682	519.481	387.099	12.944	8.158				46.399	340	4.888	59.087	518.915
- di cui deteriorate	25.844	14.046	10.807	190					1.840		352	857	14.046
1.2 parzialmente garantite	60.341	58.457	889	3.655	230				40.469		727	2.392	48.362
- di cui deteriorate	3.417	2.226	226						1.724		18	85	2.053
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	88.201	87.618	1.139	4.272	2.636				4.113		348	70.120	82.628
2.1 totalmente garantite	70.496	70.006	1.061	1.248	1.542				2.530		319	63.306	70.006
- di cui deteriorate	1.407	1.212							366			846	1.212
2.2 parzialmente garantite	17.705	17.612	78	3.024	1.094				1.583		29	6.814	12.622
- di cui deteriorate	18	11		8								3	11

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze							2.504	3.496	2.461	3.124
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.265	1.166	756	947
A.2 Inadempienze probabili							7.989	7.049	3.850	2.145
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.217	2.867	1.952	1.247
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							2	1	6	3
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	371.542	73	57.870	5	35.327	1	309.995	5.808	322.022	4.283
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			25				6.291	1.294	3.272	523
TOTALE A	371.542	73	57.870	5	35.327	1	320.490	16.354	328.339	9.555
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate							2.778	545	14	13
B.2 Esposizioni non deteriorate	5		4.767	2	399	1	214.586	594	39.380	281
TOTALE B	5	-	4.767	2	399	1	217.364	1.139	39.394	294
TOTALE (A + B) 31/12/2023	371.547	73	62.637	7	35.726	2	537.854	17.493	367.733	9.849
TOTALE (A + B) 31/12/2022	424.282	72	54.267	12			559.061	17.308	354.559	8.901

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze	4.965	6.620								
A.2 Inadempienze probabili	11.839	9.112		82						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	4								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.049.865	10.114	11.106	4	457	7				
TOTALE A	1.066.676	25.850	11.106	86	457	7				
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.792	557								
B.2 Esposizioni non deteriorate	258.719	877	20							
TOTALE B	261.511	1.434	20							
TOTALE (A + B) 31/12/2023	1.328.187	27.284	11.126	86	457	7				
TOTALE (A + B) 31/12/2022	1.390.888	26.252	1.054	42	227					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	61.270	119								
TOTALE A	61.270	119								
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.299									
TOTALE B	1.299									
TOTALE (A + B) 31/12/2023	62.569	119								
TOTALE (A + B) 31/12/2022	92.234	178	95							

B.4 Grandi Esposizioni

In base alla normativa di vigilanza, sono qualificabili come “Grandi esposizioni”, le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni per il rischio, superiori al 10% del capitale ammissibile (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad euro 8,5 mln).

Per “posizione di rischio” si intende, invece, l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza in materia, da contenersi, salvo particolari casi, entro il limite del 25% dei fondi propri.

Attività di rischio	2023	2022
Valore Esposizione	632.119	737.259
Posizione di rischio	66.482	124.906
Numero posizioni	11	16

Di seguito vengono indicati le “grandi esposizioni” suddivise per settore:

Settore	Numero	Valore Esposizione	Posizione di rischio
Central banks	1	25.784	2.500
Credit institutions	1	21.937	1.681
Financial corporations other than credit institutions and investment firms	4	66.742	37.170
General governments	2	489.940	4.146
Households	1	9.842	4.930
Non-financial corporations	2	17.874	16.055
	11	632.119	66.482

C. Operazioni di cartolarizzazione Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione consentono alle banche di cedere i crediti a una società veicolo (SPV) la quale emette titoli suddivisi in tranches con una rischiosità diversificata. Inoltre, sulla tranche meno rischiosa, cioè la senior, può essere rilasciata la garanzia dello Stato italiano, la cosiddetta GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze) a condizione che siano rispettati i rigorosi requisiti previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca non ha partecipato ad alcuna operazione di cartolarizzazione.

Precisiamo tuttavia che nel corso dell'esercizio in questione, in tema di derisking, sono state effettuate operazioni di cessione pro soluto di crediti classificati a sofferenza per circa 5 mln. di euro di GBV lordo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	2.470	1	11						
- BUONCONSIGLIO 3	537	2							
- BUONCONSIGLIO 4	1.933	1	9						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio									
C. Non cancellate dal bilancio									

E. Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale								
3. Finanziamenti								
4. Derivati								
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale								
3. Finanziamenti								
C. Attività finanziarie designate al fair value								
1. Titoli di debito								
2. Finanziamenti								
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-		-		-		-	
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale								
3. Finanziamenti								
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.373		49.373		49.648		49.648	
1. Titoli di debito	49.373		49.373		49.648		49.648	
2. Finanziamenti								
TOTALE 31/12/2023	49.373		49.373		49.648		49.648	
TOTALE 31/12/2022	29.304		29.304		29.372		29.372	

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato: in tale ottica le politiche interne di gestione limitano impieghi verso attività destinate a una successiva vendita a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare a breve termine di differenze effettive o attese di prezzo tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse e prezzo è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta. Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

La reportistica descritta viene presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre analizzata all'interno del Comitato Finanza e liquidità.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Si segnala che nel corso dell'anno corrente (2024) la Banca sta effettuando una sostituzione del partner per il calcolo e la misurazione del rischio in analisi. La nuova metodologia prevede una nuova modalità di calcolo per il VAR (rif. met. Montecarlo). Sono in corso altresì attività finalizzate al rispetto delle nuove norme in tema di rischio tasso anche a seguito dei recenti aggiornamenti normativi (cfr. 44° aggiornamento circ. 285/2013).

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e

le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa:					90			
1.1 Titoli di debito					90			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					90			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		9						
+ posizioni corte		9						

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario. Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

La forma principale e più frequentemente trattata di rischio di tasso d'interesse è quella che deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento essenziale dell'attività bancaria, esse possono esporre il reddito e il valore economico di un'istituzione a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono quindi individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Il monitoraggio gestionale all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile. La metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra discounted cash flow delle poste di bilancio utilizzando una curva senza shock ed una con shock;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di shock dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);

Ai fini dei requisiti prudenziali, la Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico determinato secondo la metodologia semplificata di cui all'allegato C della circolare 285/2013, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base. Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down).

L'indicatore di rischio è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri (livello di vigilanza max 20%). La Banca monitora altresì il posizionamento del rischio in relazione al valore del Tier1 ed alla

soglia di attenzione del 15%. Nel caso in cui l'indicatore di rischio superasse le soglie previste nel RAS, la Banca attiverebbe opportune iniziative.

Si segnala che nel corso dell'anno corrente (2024) la Banca sta effettuando una sostituzione del partner per il calcolo e la misurazione del rischio in analisi. La nuova metodologia prevede una nuova modalità di calcolo per il VAR (rif. met. Montecarlo). Sono in corso altresì attività finalizzate al rispetto delle nuove norme in tema di rischio tasso anche a seguito dei recenti aggiornamenti normativi (cfr. 44° aggiornamento circ. 285/2013).

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto all'evento pandemico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

<i>Tipologia/durata residua</i>	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	120.483	328.305	130.163	104.290	402.443	47.915	5.810	
1.1 Titoli di debito		19.711	95.827	15.714	238.700	32.462	-	
- con opzione di rimborso anticipato		2.921	3.795	1.162	6.994			
- altri		16.790	92.032	14.552	231.706	32.462		
1.2 Finanziamenti a banche	5.718	29.071		99				
1.3 Finanziamenti a clientela:	114.765	279.523	34.336	88.477	163.743	15.453	5.810	
- c/c	70.015	6.014		91	354	258		
- altri finanziamenti	44.750	273.509	34.336	88.386	163.389	15.195	5.810	
anticipato	343	1.150	1.153	2.301	8.562	982	4	
- altri	44.407	272.359	33.183	86.085	154.827	14.213	5.806	
2. Passività per cassa	753.114	60.065	30.610	229.026	19.487	21	-	
2.1 Debiti verso clientela:	748.778	31.542	21.977	579	1.074	21		
- c/c	727.346	2.191	21.966	348	307			
- altri debiti	21.432	29.351	11	231	767	21	-	
con opzione di rimborso anticipato								
- altri	21.432	29.351	11	231	767	21		
2.2 Debiti verso banche	4.092	20.257	-	208.255	-	-		
- c/c								
- altri debiti	4.092	20.257	-	208.255				
2.3 Titoli di debito	244	8.266	8.633	20.192	18.413	-		
- con opzione di rimborso anticipato		8.266	8.633	20.192	13.393			
- altri	244				5.020			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati Finanziari	296	- 1.862	- 260	- 1.388	114	985	2.115	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	296	- 1.862	- 260	- 1.388	114	985	2.115	
- Opzioni	296	- 1.862	- 260	- 1.388	114	985	2.115	
+ Posizioni lunghe	475	35	51	117	1.891	985	2.115	
+ Posizioni corte	179	1.897	311	1.505	1.777			
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

(Informativa obbligatoria prevista da Circ. Banca d'Italia 262/2005 7° aggiornamento)

A fini regolamentari la Banca quantifica trimestralmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse. Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2023, in particolare il valore economico diminuisce di euro 1,36mln in scenario +100bps e aumenta di 1,36mln in scenario -100bps, mentre il Margine di interesse aumenta di 894mln in scenario di +100bps e diminuisce di euro 894mln in scenario di -100bps).

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

La posizione netta aperta in cambi risulta mediamente contenuta, anche in raffronto ai Fondi Propri; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni di cui al punto A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
A. Attività Finanziarie	8.405	301	869	1	3.991	12
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.179	301	869	1	15	12
A.4 Finanziamenti a clientela	226				3.976	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	31	49	2	4	3	5
C. Passività finanziarie	8.576	209	872	-	4.064	10
C.1 Debiti verso banche					4.064	
C.2 Debiti verso clientela	8.576	209	872			10
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività		140				
E. Derivati Finanziari	-9	-			-	-
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-9	-			-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	9					
Totale attività	8.436	350	871	5	3.994	17
Totale passività	8.585	349	872	-	4.064	10
Sbilancio (+/-)	-149	1	-1	5	-70	7

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

L'indicatore regolamentare LCR garantisce la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il livello minimo regolamentare è pari al 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina, sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione della liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari. La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di Organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha in essere un sistema volto alla gestione del rischio di liquidità nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale che consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di monitoraggio del rischio;
- analisi mensile della liquidità gestionale;
- analisi mensili degli indicatori di vigilanza (LCR e NSFR);
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi specifiche;
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi sistemiche;
- funding plan.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dalla normativa regolamentare in materia. La Banca effettua altresì analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente discusse nel Comitato Finanza e Liquidità e periodicamente riportate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una importante disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Al 31 dicembre 2023 il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale ammonta ad euro 202mln ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di Targeted Long Term Refinancing Operations – LTRO III. Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare attenzione viene riservata alla posizione di liquidità della Banca.

L'indicatore LCR al 31 dicembre 2023 si è attestato al 432% mentre l'indicatore NSFR al 142%, entrambi superiori ai requisiti minimi richiesti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	101.730	21.986	7.212	24.931	38.958	36.329	83.479	475.712	387.966	7.579
A.1 Titoli di Stato			106		1.340	2.598	39.047	268.000	60.000	
A.2 Altri titoli di debito	36	431		1.205	151	3.325	727	23.300	7.535	
A.3 Quote OICR	10.851									
A.4 Finanziamenti	90.843	21.555	7.106	23.726	37.467	30.406	43.705	184.412	320.431	7.579
- Banche	5.717	15.707	2.270	3.189			105			7.579
- Clientela	85.126	5.848	4.836	20.537	37.467	30.406	43.600	184.412	320.431	
Passività per cassa	752.968	50.111	494	1.174	8.190	29.302	229.594	19.704	2.021	
B.1 Depositi e conti correnti	752.476	303	220	1	1.683	22.378	350	307		
- Banche	4.064									
- Clientela	748.412	303	220	1	1.683	22.378	350	307		
B.2 Titoli di debito	245	144	274	1.173	6.505	6.913	20.754	18.630	2.000	
B.3 Altre passività	247	49.664			2	11	208.490	767	21	
Operazioni "fuori bilancio"	1.278	-	13	207	2.129	1.078	4.211	2.549	1.281	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-								
- Posizioni lunghe		9								
- Posizioni corte		9								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.278		13	207	2.129	1.078	4.211	2.549	1.281	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca Popolare di Lajatico presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi, anche se, a tal proposito, è opportuno ricordare come la Banca non ha storicamente evidenziato perdite rilevanti o comunque significative, scaturenti da rischi operativi. Altresì, raramente si sono verificati reclami ufficiali da parte della clientela tali da incorporare rischi per la struttura aziendale. È comunque in corso un processo di valutazione, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, tendente alla raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. In particolare, la Banca opera nella convinzione che i rischi operativi per la propria dimensione siano eventualmente determinati da disfunzioni presenti sul sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti Organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- L'Organo di Gestione che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I Responsabili di Area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- La Banca si avvale inoltre della Funzione di Compliance, per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Inoltre la Banca si avvale della funzione CROR (Controllo rischi operativi reputazionali) che effettua la sua funzione di controllo in loco e a distanza sulle filiali in maniera autonoma e separata.
- La funzione Risk Management, la cui funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura per la gestione del complesso dei rischi aziendali.
- La Funzione Antiriciclaggio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.

La Banca ha recentemente istituito come richiesto dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 la nuova funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza. La funzione di controllo è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza.

Così come previsto dalla stessa normativa, in considerazione dell'esternalizzazione in full outsourcing del sistema informativo, la banca ha assegnato tale compito alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31/12/2023 tale requisito patrimoniale è pari a € 4,8 mln.

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di “probabilità” e/o “possibilità” così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l’esito finale, si ritiene che l’eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca in quanto appartenente alla categoria delle “banche popolari”, ha sempre dedicato la massima attenzione all'adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando rilevanza al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire la propria strategia di sviluppo. La Banca è caratterizzata dal un continuo ed armonico aumento del proprio capitale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	4.947	4.996
2. Sovrapprezzi di emissione	36.522	36.885
3. Riserve	37.381	33.283
- di utili	37.381	33.283
a) legale	15.468	14.867
b) Statutaria	25.747	22.246
c) azioni proprie	2.581	2.581
d) altre	-6.415	-6.411
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-424	-657
6. Riserve da valutazione	-1.629	-3.629
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69	-174
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.816	-3.576
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	25	28
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	93	93
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.389	5.314
TOTALE	85.186	76.192

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	905	-2.720	131	-3.707
2. Titoli di capitale	69			-173
3. Finanziamenti				
TOTALE	974	-2.720	131	-3.880

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	-3.576	-173	
2. Variazioni positive	2.328	40	
2.1 Incrementi di fair value	1.567	6	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	44		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	717		
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		34	
3. Variazioni negative	-298	-67	
3.1 Riduzioni di fair value	-185	-67	
3.2 riprese di valore per rischio di credito	-100		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-13		
3.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-1.546	-200	

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa invio a quanto riportato, in merito ai fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale, nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro" reattiva al 31 dicembre 2023 che viene pubblicata sul sito della Banca (www.bplajatico.it).

Si riporta peraltro a seguire l'informativa di dettaglio in riferimento ai dati quali/quantitativi.

2.1 Fondi propri

Fondi propri Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli Organismi di Vigilanza hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili e conseguente accantonamento alle riserve di utili;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale (es. titoli subordinati)

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5% (oltre una eventuale *Countercyclical Capital Buffer*, pari a zero alla data del presente bilancio). Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

La Banca, inoltre, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa - anche in condizioni di *stress* - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Per la quantificazione dei Fondi Propri, la Banca esercita l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale articolo è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate

2.2 Adeguatezza patrimoniale

La Banca si è sempre adoperata per mantenere un patrimonio adeguato ed idoneo tale da permettere uno sviluppo graduale della propria operatività: dimostrazione ne è l'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità. Sulla base dei limiti regolamentari di cui al precedente capoverso, la Banca è tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,95%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,65%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,40% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%, composto da un OCR TCR pari al 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 17,13%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 17,13%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 17,91%.

La consistenza patrimoniale risulta pienamente capiente rispetto alle soglie imposte dall'Autorità di Vigilanza.

Si segnala che il 11.12.2023 Banca d'Italia ha dato avvio al processo che porta a rivedere i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi ovvero, confermati con il provvedimento del 22/02/2024:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,80%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,80% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,60%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,60% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,00%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,00% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2023	Anno 2022
Compensi agli amministratori	319	495
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	107	107
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	384	293
TOTALE	810	895

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già dato notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013). Il suddetto regolamento, denominato "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori", il cui ultimo aggiornamento risale al 23 dicembre 2021 è pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it.

Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Si riporta di seguito la definizione di "Parte correlata" ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24:

"Parte correlata": una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;

PARTE H – PARTI CORRELATE

- v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata;
- vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- vii. una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- viii. l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dall'Organo di Direzione, dagli amministratori e dai sindaci, nonché i loro stretti familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici, riguardanti il presente bilancio, per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la Direzione Generale e per gli Organi di Vertice non sono previsti piani di incentivazione azionaria e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)	Garanzie ricevute
Amministratori	253	233	-	675
Sindaci		271	-	-
Direzione	111	61	-	405
Società controllate da parti correlate	20	5.243	234	1.440
Altre parti correlate	264	8.046	-	2.135
TOTALE COMPLESSIVO	648	13.854	234	4.655
TOTALE COMPLESSIVO 2022	1.653	28.666	282	4.421

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli stakeholders (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Lajatico espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Pisa, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nel territorio limitrofo della provincia di Firenze dove operano n. 2 filiali.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità della natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito), dei processi produttivi, della tipologia della clientela dei metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il management valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.bplajatico.it).

Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana e precisamente in provincia di Pisa per n. 16 filiali e nella limitrofa provincia di Firenze per n. 2 filiali.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2023 (valori in unità di Euro)

Portafoglio/Società	Numero azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
BANCA D'ITALIA	100	2.500.000	2.500.000	0,033
CABEL HOLDING SPA	200.000	476.988	200.000	1,67
BANCA POPOLARE DI CORTONA	8.822	197.613	26.466	0,90
BELVEDERE SPA	190.900	125.994	n.d.	0,207
BANCA POPOLARE ETICA	1.200	104.707	63.000	0,11
PONTECH PONTEDERA & TECNOLOGIA SRL	1	76.085	n.d.	4,89
CONSULTING SPA	9.000	41.068	9.000	6,00
LUIGI LUZZATTI SPA	5.473	62.486	54.730	2,11
FIDI TOSCANA SPA	501	16.791	26.302,50	0,02
ULIXES	475	47.500	100	4,75
BANCOMAT SPA	591	4.193	n.d.	0,014
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	200	3.064	51.646	0,02
UNIONE FIDUCIARIA SPA	50	2.282	275	0,0046
NEXI SPA	1.812	13.450	n.d.	0,0007
TOTALE		3.672.221		

ALLEGATO 2

Elenco beni immobili funzionali di proprietà al 31 dicembre 2023 (valori in unità di Euro)

Località	Indirizzo	Costo storico immobile	Rivalutazione immobile	Fondo ammortamento al 31/12/2023	Valore di bilancio al 31/12/2023
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	410.451		139.187	271.264
Capannoli	Via Volterrana, 205	146.968	275.832	272.197	150.603
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	171.428		78.398	93.030
Il Romito	Via delle Colline, 148	124.890	94.860	141.640	78.110
Pontedera	Via Fucini, 6/8	385.774		49.018	336.756
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	888.522	329.378	651.626	566.274
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/s	147.622		46.233	101.389
Pontedera	Largo Pier Paolo Pasolini	2.594.092		882.483	1.711.609
San Pierino	Via Samminiatese, 85	73.385	102.865	115.247	61.003
Lajatico	Via Guelfi, 2	50.944	763.890	410.594	404.241
TOTALE		4.994.076	1.566.826	2.786.623	3.774.279

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Nell'Assemblea del 3.07.2020 è stato conferito l'incarico per la revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 ai sensi del D.Lgs. 39/2010, del regolamento (UE) n. 537/2014 e degli Artt. 22 e 45 dello Statuto Sociale alla Società di revisione legale Deloitte & Touche SpA.

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi erogati alla società di revisione, a fronte dei servizi per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi euro
Revisione Legale	Deloitte & Touche	21
Altri Servizi	Deloitte & Touche	7

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che la Banca non ha ricevuto sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

